Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 25 maggio 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 100
N. 8432 nuova serie Fondazione 1881

PROBLEMI GIURIDICI, INDAGINI E REAZIONI POLITICHE DOPO LA LIBERAZIONE DEL DOTTOR MARIO SOSSI

Il procuratore Coco non firma gli otto ordini di scarcerazione

Ha ripetuto che è «abnorme e ineseguibile» l'ordinanza per il rilascio della «22 Ottobre» - Gli atti sono già in Cassazione

Perplessità a Milano sul racconto del magistrato: introvabile il tassista che lo avrebbe accompagnato alla stazione



Telefoto Ansa

Genova — Il dott. Mario Sossi a casa sua con i familiari: primo giorno di libertà

È proprio incolume?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Genova, 24

Coco ha detto «no», e per spiegarsi meglio si è impegnato in una lunga conferenza-stampa: la libertà sperata dagli otto della «22 Ottobre» è rimasta fuori dalla porta. Prima di apparire nel salone attiguo al suo ufficio al primo piano di Palazzo Ducale era rimasto a lungo a colloquio con alcuni magistrati e, in particolare, con il dott. Gavotti, componente il consiglio superiore della magistratura, e con il sostituto procuratore Nicola Marvulli. Era entrato alle 8.40 nel suo ufficio. Alle 10.30 ha firmato i motivi del ricorso contro la concessione della libertà provvisoria decisa, come è noto, dalla corte d'assise d'appello lunedì pomeriggio.

Due sottufficiali della «politica» hanno preso in consegna il plico e si sono trasferiti all'aeroporto. Con l'aereo di linea delle 11.10 hanno raggiunto Roma. Il dott. Coco ha detto testualmente: «Non ho firmato gli ordini di scarcerazione. Sto esaminando tutta la situazione di fatto e di diritto relativa ai miei adempimenti di procuratore generale, da quanto avevo in precedenza dichiarato sia per iscritto, nei miei adempimenti formali, sia alla stampa e alla televisione. Quando la corte d'assise d'appello fu convocata dal presidente che richiese il mio parere, io manifestai la mia opposizione a qualunque provvedimento qualificandolo preventivamente abnorme e ineseguibile.

«La corte, allo scopo di salvare la vita del dott. Sossi, ritenne di superare le mie obiezioni, e concesse la libertà provvisoria con una duplice pronuncia e con una duplice condizione. Pronuncia di libertà provvisoria e pronuncia di espatrio, per il quale rilasciò il nulla osta a condizione che fosse assicurata la libertà del dott. Sossi. Si è osservato che la corte non aveva prescritto che questa duplice condizione fosse realizzata e che, quindi, erano valide le assicurazioni già fornite. Io risposi che non erano valide perché erano anteriori alla pronuncia della corte e, tuttavia, questa aveva richiesto non già che fosse data una nuova assicurazione ma ne fossero assicurate l'incolumità e la liberazione. In altre parole, che vi fosse la certezza di entrambe». In base a tale pronuncia della corte il procuratore generale, pur contrario alla pronuncia stessa, e pur avendola impugnata, era disponibile pienamente per l'esecuzione ma, successivamente, si sono verificati due fatti nuovi fondamentali oltre alla liberazione del dott. Sossi.

«Il primo è che il governo ha ribadito fermamente in presenza di tutto il parlamento, il suo rifiuto di consentire all'espatrio e, dall'altra parte, l'ambasciata di Cuba ha fatto conoscere che non intendeva accettare di liberarli. Quindi l'abnormità del provvedimento e la relativa ineseguibilità, si è manifestata in pieno per un fatto successivo traducendosi nell'impossibilità di eseguire quella liberazione con l'espatrio che rispondeva, attraverso l'istanza forzata della famiglia Sossi, alle richieste perentorie dei noti messaggi.

«Aggiungo che la pronuncia della corte, se da un lato consentiva a tali richieste, dall'altro lato, in via eccezionale, rendeva possibile un'espulsione dei liberandi dal territorio dello stato, poiché altrimenti la liberazione sarebbe stata in assoluto contrasto con i principi più elementari dell'istituto risolvendosi nel territorio nazionale dello stato di latitanza dei liberandi. La seconda evenienza rilevabile dopo la liberazione è che non è affatto assicurata l'incolumità del dott. Sossi. Abbiamo appreso che è stato per 35 giorni sepolto vivo, che gli sono stati somministrati medicamenti imprecisati, che si presenta in uno stato di notevole tensione e che ha reso certe prime dichiarazioni tali da lasciare perplessi.

(A questo proposito a tarda sera si è presentato al pronto soccorso. Ha fatto i raggi X come ordinatogli dal medico: gli è stata riscontrata una frattura all'ottava e decima costola dell'emitorace destro. Ha rifiutato il ricovero. Era accompagnato dalla moglie e da due persone).

«Secondo l'ordinanza della corte c'è l'obbligo di assicurarsi che sia incolume. E' questo un preciso dovere dell'ufficio che è chiamato a eseguire l'ordinanza. In conclusione, mentre informo che ho già provveduto a presentare stamane i motivi del ricorso in cassazione, che avevo redatto sin dall'altro ieri mattina o nel primo pomeriggio, assicuro che provvederò a tutti gli altri adempimenti nell'osservanza più scrupolosa della legge, anche se tali adempimenti ineriscono ad azioni che sono tutto l'opposto dell'osservanza della legge. Debbo infine ricordare che tali adempimenti riguardano solo in parte il mio ufficio perché, come è noto, ho già spiegato che essi si inseriscono in un sistema di adempimenti che fanno capo alla corte d'assise d'appello, alla cassazione, al governo, al parlamento e anche a governi stranieri».

Queste due nuove situazioni rientrano negli «incidenti» che lei aveva previsto? «Gli strumenti giuridici per gli ulteriori adempimenti di cui ho parlato saranno da me prescelti in rapporto specialmente ai fatti nuovi di cui ho parlato». Ha dei termini per la risposta? «Termini non ne ho, ma debbo ricordare che io sono un esecutore. Comunque lo saprete presto». Ha visto il dottor Sossi? «No, sono stato impegnatissimo. Ho poi ritenuto opportuno non vederlo perché ho in proposito, un'esperienza dolorosa per certi sequestri di persona e so, purtroppo, quali sono gli effetti».

— Lei è al corrente dell'ultimo messaggio delle «Brigate rosse» fatto pervenire a due quotidiani milanesi? «Sì».

Frattanto da Roma si apprende che sarà la prima sezione penale della cassazione ad esaminare, in camera di consiglio, il ricorso con il quale il procuratore generale di Genova, dott. Francesco Coco,

Bruno Cressotti



Telefoto Ansa

Genova — Il procuratore generale Coco illustra ai giornalisti le ragioni per cui non intende firmare l'ordine di scarcerazione per gli otto criminali della banda «22 Ottobre»

Le «Brigate» spiegano

Milano, 24

A Milano, si è scatenata una vera e propria caccia all'uomo. Magistratura e polizia stanno attivamente ricercando un autista di tassì, l'uomo, cioè che ieri sera avrebbe accompagnato il magistrato genovese Mario Sossi dal punto in cui lo avrebbero rilasciato le «Brigate rosse», alla stazione centrale dove un treno lo avrebbe trasportato a Genova. Esiste quest'uomo? Il rilascio di Sossi è realmente avvenuto a Milano? E dove, esattamente? Sossi, dice la verità? Ecco alcuni degli interrogativi che animano in queste ore il lavoro degli inquirenti milanesi.

Per imprimere un più accelerato corso alle indagini, il sostituto procuratore della Repubblica di turno, Rocco Fiasconaro, ha lasciato poco dopo mezzogiorno palazzo di giustizia per recarsi in questura e coordinare da lì le ricerche del misterioso tassista, che sembra essersi volatilizzato dal momento che i primi accertamenti effettuati presso le più importanti cooperative di tassì hanno dato esito negativo. Come del pari si sono rivelati infruttuosi i tentativi per identificare i passanti che avrebbero fornito alcune indicazioni al magistrato subito dopo il rilascio.

Né migliore sorte è toccata alle indagini sul personale ferroviario del treno che avrebbe trasportato Sossi a Genova, d'altronde, che la versione fornita da Sossi sui tempi e modi del suo rilascio non trovi eccessiva credibilità fra gli inquirenti milanesi sembra comprovato anche da una sibillina, quanto sintomatica dichiarazione rilasciata ai giornalisti del procuratore generale della Repubblica di Milano, Salvatore Paulesu, il quale ha testualmente affermato: «Sinora non abbiamo ancora la certezza che il rilascio sia avvenuto nella zona di competenza milanese. Non appena sarà chiesto il nostro parere lo faremo conoscere».

Appena si è saputo a Milano che il dott. Sossi ha detto di aver speso 1100 lire per la corsa in tassì dal parco milanese in cui sarebbe stato liberato alla stazione centrale, la questura ha fatto un controllo con un tassì basandosi su questo dato. E' stato così accertato che con quella cifra effettivamente potrebbe essere stato compiuto un percorso dalla zona del parco Ravizza alla stazione centrale.

Un altro particolare citato da Sossi è che la panchina su cui è stato lasciato era di pietra. Il parco Ravizza, pur avendo la massima parte delle panchine in legno, ne ha qualcuna in pietra a una estremità, sul lato che costeggia via Bocconi. Comunque in questo parco, come del resto negli altri cittadini, non è stato trovato, nonostante le accurate ricerche, alcun pezzo del cerotto con cui Sossi ha detto di essere stato bendato e imbavagliato.

E' infine da segnalare che le «Brigate rosse» hanno fatto pervenire ieri a mezzanotte, un comunicato, il numero otto, al «Corriere della Sera». Ecco il testo:

«Comunicato delle Brigate rosse numero otto. Perché rilasciamo Mario Sossi.

«Primo: la corte d'assise d'appello di Genova ha concesso la libertà provvisoria agli otto compagni comunisti del "22 Ottobre" subordinandola a garanzie sulla incolumità e la liberazione del progioniero, queste garanzie sono state volutamente ignorate da Coco, servo fedele di Taviani e del governo. Coco vorrebbe così costringerci a un braccio di ferro che si protragga nel tempo, in modo da po-

Continua in 2.a pagina

INTERVISTA CON IL GIUDICE DOPO L'ALLUCINANTE VICENDA

«LO FUCILIAMO STASERA» CONTINUAVANO A RIPETERE

Mario Sossi è rimasto un «duro» ma ora è diventato polemico

«Nessuna violenza fisica» - «Non ho rivelato segreti d'ufficio»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 24

«Ho detto alle "Brigate rosse" che, piuttosto che dichiararmi marxista o piuttosto di dire qualcosa contro il corpo degli alpini, preferivo farmi fucilare». Mario Sossi ha ritrovato la sua forma di sempre. Lo incontriamo nella sua casa di via Al Forte di San Giuliano, piena di giornalisti, di fotografi, di magistrati, di parenti, di amici. Ha trascorso una notte insonne, ma è sufficientemente riposato. Ogni tanto deve affacciarsi al balcone. Da basso, una piccola folla lo reclama: «dottor Sossi! dottor Sossi!», gridano. Lui sorride, fa un cenno con la mano. Scrosciano applausi. E' gente che ha capito il suo dramma e ha intuito che lui, dal suo dramma, ne è uscito bene, ne è uscito pulito, anche se non sanno ancora le sue dichiarazioni.

Ed eccole, le sue dichiarazioni. Tira fuori di tasca un foglietto spiegazzato. Vi ha scritto, questa notte, di suo pugno, le cose sicure da dire alla stampa. Poi, risponderà anche alle domande. Naturalmente, soltanto alle domande che non riguardino l'indagine giudiziaria sulle «Brigate rosse». E' stato commesso un reato e i responsabili devono essere perseguiti e, possibilmente, puniti. Sui particolari inerenti all'indagine, riferirà soltanto al suo collega incaricato di dirigerla, il sostituto Caccia, di Torino.

Nella dichiarazione «per la stampa», Mario Sossi elenca, con scrupolo pignolo, le persone alle quali va la sua gratitudine di uomo strappato alla morte. Anzitutto sua moglie, Grazia, e tutti coloro che l'hanno sostenuta «nella sua giusta lotta». Poi, l'avvocato Marcellini, «al quale devo in rilevante misura la mia liberazione e la mia salvezza». Poi gli avvocati, e vecchi amici, Sterle e Sacchetti. «La mia gratitudine — scandisce a questo punto Mario Sossi, e la sua voce si fa dura — non può estendersi a coloro i quali, pur consapevoli dei pericoli da lungo tempo incombenti sulla mia persona, anche in relazione ad avvenimenti immediatamente precedenti al mio sequestro, e dei quali la stampa aveva largamente parlato (chiarissima allusione alle scritte murali e ai manifesti non defissi, nonché alle manifestazioni anti-Sossi non perseguite dalla forza pubblica, n. d.r.) hanno evitato di assumere determinate responsabilità».

Mario Sossi si ferma un istante, scruta in faccia, con i suoi occhi azzurri, l'interlocutore, quasi per vedere se ha afferrato bene il concetto. Sì, non c'è dubbio, è sempre il «duro» di prima. Poi parla delle «Brigate rosse». Dice che ha subito, da parte loro, «un trattamento umano», che non gli sono mancati «cibo e bevande», quindi prosegue nei ringraziamenti: padre Bruno Venturelli, altri sacerdoti, l'Associazione nazionale magistrati, i suoi colleghi della Corte d'assise d'appello di Genova, che gli hanno prestato «un concreto aiuto». Ringrazia anche «Magistratura democratica», «per le spontanee iniziative a mio favore, malgrado la diversa impostazione ideologica che mi divide dai membri di questa associazione».

Si ferma un attimo. Poi precisa: «Che mi divide, non che mi divise». Sottolinea questa parola. Mette i puntini sulle «i». Sa distinguere gli avversari leali da quelli sleali, i veri amici dai falsi amici. Dell'UMI, l'Unione magistrati italiani, quella che riunisce i conservatori, lui, che continua a essere — come mi precisa — «un conservatore, ma non un liberale, né un liberista», non parla. Fra poco mi preciserà che le sue dimissioni dall'UMI sono autentiche e spontanee. Non gli sono state suggerite o imposte dalle «Brigate rosse». E' che, a un certo momento, gli è parso di capire, che, della sua vita, a quelli dell'UMI non importasse granché.

Un ringraziamento particolarmente caloroso, Mario Sossi,

B. C.

Continua in 2.a pagina

La situazione

Per domenica prossima è stato deciso dalla presidenza del consiglio una nuova deroga al criterio del «pari e dispari» per la circolazione privata e, pertanto, potranno circolare liberamente tutti i veicoli. Le decisioni concernenti la nuova disciplina dell'austerità non sono state, comunque, prese ieri come previsto, comunque è stata convocata sull'argomento una riunione del c[...]siglio dei ministri per giovedì. In tale sede sarà deciso con ogni probabilità anche l'aumento del prezzo della benzina (presumibilmente 20 lire in più al litro) che dovrebbe entrare in vigore a partire dal 1.o giugno. Nel governo sembra anche delinearsi l'orientamento a fare ricorso all'ulteriore pressione fiscale per far fronte alla crisi economica. [...] breve scadenza si prevede anche un ritocco di alcune tariffe pubbliche come quelle relative all'energia elettrica.

Il lungo colloquio con i sindacati svoltosi ieri al ministero del bilancio è stato introdotto dal ministro del bilancio Giolitti il quale ha detto che per cercare di risanare il deficit della bilancia dei pagamenti occorre orientarsi verso una rigida politica fiscale.

STA PER ESSERE VARATO DAL GOVERNO UN ALTRO «PACCHETTO» DELL'AUSTERITA'

Benzina più cara da giugno e nuovo giro di vite fiscale

In cambio da domani via libera alle auto per tutto il periodo estivo - Più rigorosi limiti di velocità - Inasprimenti IVA su veicoli, moto, elettrodomestici e carne - La Malfa: troppo tardi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

Domenica prossima ci sarà libera circolazione per tutti i veicoli; giovedì il governo deciderà la sospensione del criterio del «pari e dispari» per tutta l'estate e il «pacchetto» di nuove proposte di austerità che entreranno in vigore in autunno.

Come già avevamo anticipato ieri questa pausa che ci consentirà di muoverci liberamente nelle domeniche e nei giorni festivi per tutta l'estate avrà un prezzo che tutti saremo costretti a pagare; l'aumento del prezzo della benzina in misura di 20 o 30 lire al litro a partire, presumibilmente, dal 1.o giugno.

Questo è il quadro di orientamenti emerso oggi da una riunione interministeriale presieduta da Rumor e da alcune precisazioni fatte in merito da vari esponenti governativi. Nessuna decisione è stata presa perché la riunione interministeriale è stata ufficialmente dedicata ad un esame preventivo dei temi che nel pomeriggio i rappresentanti del governo hanno discusso con gli esponenti sindacali e perché era assente da Roma il ministro dei lavori pubblici Lauricella trattenuto a Palermo da alcuni impegni. Pertanto è stato concordato di rimettere tutta la questione dell'austerità al consiglio dei ministri convocato per giovedì.

C'era però, da decidere il «via libera» alle auto per domenica prossima: per questo nel pomeriggio si è riunita l'apposita commissione presieduta dal sottosegretario Sarti che, per incarico del presidente del consiglio, ha stabilito la libera circolazione di tutti i veicoli per domenica 26.

Per quanto concerne la definizione del pacchetto-austerità, esso dovrebbe essere preso in considerazione prima della riunione del consiglio dei ministri di giovedì prossimo nel corso di un incontro interministeriale per la definitiva messa a punto: mentre appare ormai sicura la decisione di sospendere la circolazione a targhe alternate nei giorni festivi per i prossimi 3-4 mesi, tutt'ora in discussione è il problema delle limitazioni alla circolazione — tanto nei giorni festivi che in quelli feriali — nei maggiori centri urbani (oltre i 200 mila abitanti).

Un argomento che appare scontato è quello di anticipare di un'ora l'apertura e la chiusura dei negozi nei prossimi mesi e la conferma dei limiti attuali di velocità su strade ed autostrade. Per quanto concerne quest'ultimo punto, il pacchetto delle nuove norme conterrà molto probabilmente anche disposizioni per un maggior controllo da parte delle competenti autorità circa il rispetto di queste limitazioni di velocità.

La nuova normativa sarà permeata da una sollecitazione di fondo rivolta ai cittadini per un autocontrollo che eviti per il prossimo autunno la necessità di attuare disposizioni ancora più restrittive di quelle che stanno per essere varate.

Comunque il venir meno delle misure restrittive per l'estate comporterà per tutti — come si è accennato — un rovescio della medaglia: l'aumento del prezzo della benzina. In linea di massima l'orientamento del governo è quello di aumentare, a partire dal 1.o giugno, il prezzo della benzina normale e della benzina super nella misura di 20 lire al litro, o 30 lire al litro anche se il ministro Tanassi non ha escluso — come già abbiamo anticipato ieri — che si possa giungere a 300 lire al litro per la super. Il maggiore introito sarà destinato alle casse dello stato; cioè di queste 20 o 30 lire non beneficeranno né i petrolieri, né i distributori. In questi giorni c'è stata una ridda di voci sulla possibile entità dell'aumento, di 40 lire o addirittura di 90 lire. Secondo notizie raccolte alla presidenza del consiglio l'orientamento è invece per le 20 lire, salvo s'intende, ripensamenti del consiglio dei ministri.

Nell'ambito del governo, c'è un sostanziale accordo per ricorrere anche allo strumento fiscale per tentare di arginare le gravissime difficoltà economiche e finanziarie, che ormai si protraggono da lungo tempo.

Entro la fine del mese di giugno, saranno perciò ritoccate alcune aliquote dell'Iva per alcuni consumi non indispensabili. Come si ricorderà, il consiglio dei ministri, circa un mese e mezzo fa, approvò un provvedimento che aumentava dal 6 al 12 per cento e dal 12 al 18 per cento l'Iva su alcuni prodotti non indispensabili, come ad esempio gli alcoolici, i cosmetici, le calzature di lusso, il pellame e così via. Il testo originario del provvedimento prevedeva anche un aumento dell'Iva sulle automobili, sui motocicli, sugli elettrodomestici, e i tagli pregiati della carne. Il provvedimento poi fu modificato e queste ultime voci furono soppresse.

Oggi ci si orienterebbe a reintrodurle. Il provvedimento però richiederà per la sua preparazione almeno un mese di tempo. Inoltre, il consiglio dei ministri si orienta a rinunciare ad applicare una politica indiscriminata di blocco delle tariffe pubbliche, perciò talune tariffe pubbliche saranno riviste e modificate, sia pure con criteri di equità, tenendo ciò conto della situazione delle categorie a redditi più bassi, per quanto riguarda alcuni consumi essenziali. Si consentirano, cioè il consumo di un determinato quantitativo ritenuto il minimo indispensabile a prezzo inferiore. I consumi eccedenti, saranno gravati da maggiorazioni. Le prime tariffe che saranno aumentate, saranno quelle dell'Enel, cioè dell'energia elettrica.

L'on. La Malfa, conversando stamane con i giornalisti, ha duramente criticato la «miopia» della classe dirigente italiana. «Fino a qualche tempo fa, dicevo: tutta la classe politica italiana, deve essere imbarcata su un piroscafo e spedita in Sud America, oggi non lo dico più perché i paesi sudamericani la respingerebbero. Oggi ci si accorge della politica dei redditi, che io predico da sette anni, ma i redditi ormai non ci sono più». «Purtroppo si arriva sempre in ritardo. Oggi si riconosce che è necessario adottare misure decisamente più drastiche di quelle previste dalla famosa lettera di intenzioni e che io non volli firmare perché convinto che non ne sarebbero state rispettate le clausole. Anche la CEE oggi ci chiede molto di più. Non c'è il coraggio — ha proseguito il segretario del PRI — di fare prima ciò che costa di meno per essere obbligati a fare dopo ciò che costa di più in condizioni maggiormente deteriorate. Questo comportamento — ha osservato La Malfa — è davvero contraddittorio».

La Malfa, c'è l'ha con Giolitti, il quale come si ricorderà, nel precedente governo Rumor polemizzò aspramente con La Malfa a proposito delle clausole contenute nella «lettera di intenzioni». Questa polemica portò le dimissioni di La Malfa e la crisi di governo. Oggi La Malfa rileva che Giolitti è costretto a fare con ritardo, ciò che La Malfa voleva fare per tempo. Il segretario del PRI ha ribadito questo suo punto di vista in un articolo che apparirà domani sulla «Voce Repubblicana».

Nel dibattito, è intervenuto anche l'on. Malagodi. Il leader liberale ed ex ministro del tesoro ha detto che contro la crisi economica che si va aggravando non bastano le misure restrittive del credito e del commercio estero. Occorre che esse rientrino in un quadro di insieme che egli prospetta di usare in modo da non compromettere l'avvenire. Ciò richiede come condizione essenziale uno sforzo politico di tutti gli italiani. L'attuale tipo di governo ne è incapace. Malagodi propone evidentemente un governo che dai liberali vada ai socialisti.

Roberto Perugini

A MEZZANOTTE L'ORA LEGALE

Roma, 24

L'ora legale entrerà in vigore alla mezzanotte di sabato, infatti, tutti gli orologi dovranno essere spostati avanti di un'ora. Si perderà così un'ora che sarà recuperata il 28 settembre, con il ritorno all'ora solare.

Anche quest'anno la «notte più breve» si avrà mentre parte della popolazione sarà in vacanza per il «ponte» cominciato con la festa di giovedì e ciò faciliterà l'adattamento al nuovo orario.

Il risparmio energetico, come è noto, è alla base del provvedimento che quest'anno si attua in una situazione ancor più complessa dovuta alla crisi petrolifera. Comunque sono note le polemiche circa la reale utilità dell'introduzione dell'ora legale, alla quale sono favorevoli gli operatori turistici e i commercianti.

Contrari sono le Ferrovie dello Stato, costrette a rivoluzionare l'orario; l'Enel, che ha calcolato una perdita di circa dieci miliardi di lire; i responsabili delle linee aeree, per motivi analoghi a quelli delle F.S., e infine i sindacati, soprattutto in considerazione delle esigenze dei pendolari.

SOLLIEVO NEGLI AMBIENTI POLITICI ROMANI DOPO LA FELICE CONCLUSIONE DELLA VICENDA

«CON SOSSI SIAMO USCITI TUTTI DAL NASCONDIGLIO DEI RAPITORI»

Questo il commento della DC - «L'Unità» chiede chiarimenti - Ne discuteranno anche i magistrati

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

«E' come se, con Sossi fossimo usciti anche noi dal nascondiglio che i folli rapitori, nella loro allucinazione demenziale, hanno chiamato "carceri del popolo"». Così scrive stamane «Il Popolo» commentando la liberazione del magistrato genovese dopo 35 giorni di prigionia nelle mani delle «Brigate rosse», e rendendosi così interprete del senso di sollievo che è stato registrato negli ambienti politici per la felice conclusione della drammatica vicenda. «Con la fine improvvisa dell'incubo — si legge ancora sul giornale della DC — si spezza la rete di sospetti, di paure, di tensioni intrecciatasi attorno all'apprensione per la vita di un uomo, di un padre di famiglia, di un magistrato, di un ostaggio in cui tutti ci siamo riconosciuti e identificati».

Il senso di sollievo non può però, far dimenticare i molti problemi connessi alla vicenda, i molti punti oscuri, le molte perplessità che derivano dallo stesso epilogo del dramma e dalla versione dei fatti finora fornita dal protagonista. L'organo del PCI così spiega la liberazione del giudice al punto in cui erano giunte le cose: «L'unica soluzione ragionevole rimasta era di liberare il dott. Sossi e cercare di sparire il più rapidamente possibile. E' quanto sembra essersi verificato: ma il modo, così romanzescamente semplice, deve necessariamente essere chiarito».

In effetti in molti ambienti politici non solo si valutano le conseguenze della vicenda e le iniziative che devono essere assunte per assicurare il prestigio e l'autorità dello Stato, ma anche i problemi che il «caso Sossi» ha messo in luce. Il segretario socialdemocratico Orlandi, uno dei tanti esponenti politici che hanno oggi commentato la vicenda, ha elogiato l'atteggiamento assunto dal governo nel caso Sossi. «Le forze politiche — egli ha detto — comprese quelle normalmente indulgenti verso l'eversione, si sono comportate responsabilmente. Resta il dovere di promuovere la dichiarazione d'illegalità di associazioni come quella della «brigata» che ha operato a Genova, e di agire conseguentemente. Bisogna procedere senza ulteriori indugi a quella necessaria organica revisione delle norme di prevenzione che fu preannunciata come uno dei punti fermi della ricostituita intesa di centrosinistra».

Ma c'è da chiedersi obiettivamente quando, e in quale misura, alle tante parole spese in questi giorni dalle forze politiche, seguiranno i fatti concreti. Gli aspetti giudiziari della vicenda sono non meno problematici dei riflessi politici. Il consiglio superiore della magistratura si riunirà nei giorni 29, 30 e 31 maggio per esaminare l'epilogo del rapimento; questa riunione sarà preceduta da una seduta dell'ufficio di presidenza del consiglio stesso.

Al consiglio, convocato per mercoledì prossimo, riferiranno Salvatore Bendetto, Giulio Gavotti e Attilio Rossi, i tre suoi componenti che ebbero l'incarico di seguire il caso Sossi da parte dell'organo di autogoverno della magistratura. E' anche previsto un rapporto del procuratore generale del distretto di Genova, Grisolia.

Sul piano dell'attività dei partiti l'attenzione è ancora dedicata alla situazione interna della DC per gli strascichi polemici della riunione della direzione svoltasi mercoledì. L'esponente di «Forze nuove» Fracanzani ha oggi criticato aspramente il leader della corrente, Donat Cattin, per l'atteggiamento eccessivamente remissivo assunto nella riunione di mercoledì. In realtà Donat Cattin è stato condizionato da Vittorino Colombo e dai suoi amici, i quali nell'incontro di corrente che precedette la direzione lo ammonirono di non assumere una linea di eccessiva intransigenza.

Il basista Galloni, uno dei primi ad attaccare Fanfani, dopo il 12 maggio, in una nota scritta per «Alternativa politica», afferma che il dibattito della direzione DC «ha aperto nel partito una necessaria fase di ripensamento critico dopo i risultati del voto sul referendum.

R. P.

IN VACANZA DOPO IL MESE PIÙ LUNGO





L'intervista

Dalla prima pagina

membro del «servizio d'ordine» dell'ANA, lo riserva agli alpini. E infine è il turno nostro, di noi giornalisti, di noi della stampa che è stata, durante la sua allucinante prigionia, l'unico, tenue filo di comunicazione tra lui da una parte, e sua moglie e l'avvocato Marcellini dall'altra: «La mia gratitudine per la stampa — precisa Mario Sossi, anche qui scandendo bene le parole — è tale da farmi dimenticare il comportamento di taluna stampa, nei confronti della mia persona, nel periodo precedente al mio sequestro».

E ora, parliamo dei 35 giorni, dei 35 lunghi giorni di Mario Sossi nelle mani delle «Brigate rosse». Ne ha potuto vedere uno in faccia? No, assolutamente. Nemmeno quelli che lo aggredirono il 18 aprile in via Al Forte di San Giuliano. Era buio, gli saltarono addosso improvvisamente, lo tramortirono con colpi violenti al viso e ai fianchi. Quando non era bendato lui, erano incappucciate le «Brigate rosse».

«Sono stato sempre la, in quella stanzetta di tre metri per tre, senza finestre, illuminata da luce artificiale, con sulla testa il ronzio di un aspiratore». Violenze? «No, non ne ho mai subite». Violenze morali? «E' possibile. Dei primi giorni di prigionia ho un ricordo molto confuso. Mi facevano bere degli strani intrugli. Avevo la bocca e la lingua gonfie, la testa confusa. Sentivo voci in lontananza, come un'eco: lo fuciliamo stasera — no, è meglio fucilarlo domani. Il ronzio dell'aspiratore diventava una strana musica languorosa. Quei primi giorni li rivivo come in un sogno».

E' molto probabile che, in quel primo periodo, a Mario Sossi sia stata somministrata qualche droga. E' l'unico periodo «oscuro» della sua detenzione. Poi, le cose diventano più chiare. Le «Brigate rosse» cercano di indottrinarlo, di fargli capire che le sue idee sono sbagliate e che il marxismo è meglio, soprattutto se di marca cinese. «Mi davano da leggere libri di Mao, Marx, Lenin. Libri sulle comuni in Cina. So tutto sulle comuni in Cina». Ma lei che idea si è fatto delle «Brigate rosse»? «Sono il gruppo più di estrema sinistra che esista al mondo. Credo che più a sinistra delle "Brigate rosse" non ci sia nessuno. Sono talmente a sinistra da nutrire per il PCI un odio pari a quello che nutrono per i fascisti. Ogni tanto si scagliavano contro il PCI. Parole di fuoco contro il revisionismo, contro il tradimento di Marx e del marxismo, contro il compromesso storico».

Una domanda di fondo, dottor Sossi: lei ha mai «collaborato» con le «Brigate rosse»? Ha mai svelato loro segreti d'ufficio? Ha mai fatto accuse contro magistrati o poliziotti? E' vero che ha «scritto e sottoscritto un preciso e circostanziato atto d'accusa»? Sossi mi scruta come se fossi impazzito, come se gli dispiacesse che si possa dubitare di lui: «Non ho mai detto nulla di compromettente alle "Brigate rosse", meno che mai su questioni d'ufficio. Non ho mai scritto nulla al di fuori dei cinque miei messaggi manoscritti che tutti conoscete e che in parte, mi servivano per comunicare con la mia famiglia, per fare avere ai miei cari la certezza che ero vivo».

Dunque, il messaggio al Presidente della Repubblica era autentico? «Assolutamente autentico. Ben sapendo che le "Brigate rosse" erano intenzionate ad uccidermi (me lo ripetevano continuamente), capivo che l'unico mezzo per tornare sano e salvo da mia moglie e dalle bambine era sostenere l'applicabilità della "legge Valpreda" agli otto della "22 Ottobre". Naturalmente, mi rendevo conto che l'ordinanza sarebbe poi stata impugnata ed annullata dalla Cassazione. Ma che fosse tecnicamente possibile, lo ha dimostrato la corte d'assise d'appello di Genova».

Una domanda che è anche una precisazione. E' vero che ieri sera ha pregato il dottor Caruso di non telefonare a casa sua «perché i telefoni sono sotto controllo»? «E' vero. E il motivo è lo stesso per cui avevo evitato di telefonare a mia moglie da Milano. Volevo gustare da solo, nell'intimità, il caldo momento dell'abbraccio con mia moglie e le bambine. Sapevo che, altrimenti, polizia, carabinieri, giornalisti, fotografi, amici, conoscenti, si sarebbero precipitati a casa mia».

Chi erano le «Brigate rosse» che cercavano di «indottrinarla»? «Ricordo soprattutto due persone. Indossavano entrambi una tuta blu, simile a quella dei cinesi, ed avevano in capo un cappuccio simile a quelli del Ku-Klux-Klan, con due fessure all'altezza degli occhi. Della bocca, pendeva sul petto un piccolo tubo che contraffacevano le voci».

La loro preparazione culturale era notevole? «Assolutamente notevole. Si trattava di persone di prim'ordine, evidentemente studiosi, intellettuali, gente che si esprimeva con grande proprietà di linguaggio». Le hanno fatto ammettere che il processo alla «22 Ottobre» è stato un «processo di regime»? «Hanno cercato, ma senza riuscirvi. Non ho ovviamente potuto ammettere una simile cosa, per il semplice fatto che il processo alla "22 Ottobre" non fu un "processo di regime". Nonostante i risvolti indubbiamente politici della vicenda, i reati erano reati comuni, e come tali io li ho perseguiti, basandomi sempre e soltanto sul codice penale. Questo ho sempre sostenuto, anche prima che mi rapissero, e questo ho ripetuto alle "Brigate rosse"».

B. C.

LE BRIGATE

ter invalidare il preciso significato politico dell'ordinanza della corte di assise di appello; non intendiamo fornire nessun pretesto a questo gioco. Liberando Sossi mettiamo Coco e chi lo copre di fronte a precise responsabilità o liberare immediatamente i compagni o non rispettare le loro stesse leggi.

«Secondo: in ogni battaglia bisogna "combattere fino in fondo", combattere in fondo in questo momento significa sviluppare al massimo le contraddizioni che in questi trentacinque giorni si sono manifestate all'interno e fra i vari organi dello Stato, e non fornire pretesti per una loro sicura ricomposizione. Questa battaglia ci ha fatto conoscere più a fondo il nostro nemico: la sua forza tattica e la sua debolezza strategica: la sua maschera democratica e il suo volto sanguinario e fascista. Questa battaglia ha riconfermato che tutte le contraddizioni in questa società si risolvono solo sulla base di precisi rapporti di forza.

«Mai come ora dunque diventa chiaro il senso strategico della nostra scelta: la classe operaia prenderà il potere solo con la lotta armata. Riconfermiamo che punto irrinunciabile del nostro programma politico è la liberazione di tutti i compagni detenuti politici, Brigate rosse». *(Ansa - Italia)*

All'ultima ora si apprende infine che nell'ambito delle indagini svolte ieri a Milano dopo la liberazione del giudice Sossi, è stata fatta dai carabinieri di Milano una perquisizione in un ufficio della redazione RAI di Corso Sempione. Durante la perquisizione sono state eseguite prove su alcune macchine da scrivere. I carabinieri hanno agito su mandato della magistratura torinese.

LE REAZIONI DEGLI OTTO DELLA «22 OTTOBRE»

Rossi resta sicuro di ottenere la libertà

Gli altri si sono dimostrati molto più prudenti dopo aver saputo dell'opposizione all'ordinanza

Portoferraio, 24

Gli otto appartenenti alla banda «22 Ottobre», ai quali, dopo la liberazione di Sossi da parte delle «Brigate rosse», dovrebbe essere concessa la libertà provvisoria, sono in attesa, nei penitenziari dove sono rinchiusi, di conoscere le decisioni che saranno prese a loro carico. Nel carcere di Portoferraio si sono avute alcune indiscrezioni sull'atteggiamento di Mario Rossi e di Gino Piccardo. Rossi appare, secondo quanto è stato riferito, un po' agitato e teso in vista di quella che egli ritiene una scarcerazione ormai certa; Piccardo appare un po' meno sicuro di ottenere la libertà.

Risulta inoltre che una comunicazione parziale dell'opposizione della procura generale della Repubblica di Genova alla concessione della libertà provvisoria mediante l'ordinanza della corte d'assise d'appello ligure sarebbe stata comunicata al penitenziario di Porto Azzurro perché sia notificata ai due detenuti.

Anche Cesare Maino ha appreso stamani, ascoltando in cella a Lecce la radio, della liberazione del dott. Sossi. Il massimo riserbo non permette che trapelino notizie dalle carceri e quindi impedisce per il momento di sapere quali sono state le sue reazioni. Il direttore delle carceri, dott. Siciliani, ha notificato a Maino il ricorso presentato dal procuratore generale di Genova alla cassazione contro l'ordinanza di libertà provvisoria dei componenti del gruppo «22 Ottobre». Il detenuto — il quale stamani si diceva certo che sarebbe stato rimesso in libertà in giornata — è apparso contrariato.

Nel carcere di Perugia l'altro appartenente al gruppo «22 Ottobre» Silvio Malagoli, condannato a 16 anni di reclusione, ha appreso la notizia della liberazione del magistrato genovese nel corso della notte. Anche a Perugia si è in attesa, da parte della direzione del carcere, di comunicazioni in merito alla posizione del Malagoli. Il giornale radio ha confermato a Rinaldo Fiorani, condannato a 25 anni e quattro mesi detenuto nel «Mastio» di Volterra, la notizia della liberazione del dott. Sossi. Nessuna comunicazione ufficiale sulla scarcerazione di Fiorani è giunta alla direzione del carcere.

Anche Augusto Viel, chiuso nelle carceri giudiziarie di Procida, ha seguito attentamente le ultime fasi della vicenda Sossi tramite la radio. Lo si è appreso dal direttore delle carceri, dott. Nespovi, il quale ha anche detto che il detenuto ha trascorso l'intera giornata a leggere libri ed ascoltare la radio. Viel si è rifiutato nel pomeriggio di uscire dalla cella per la consueta «ora d'aria».

Nessuna comunicazione, invece, è giunta ancora alle direzioni delle carceri giudiziarie di Procida e di Potenza nelle quali sono chiusi rispettivamente Augusto Viel e Aldo De Scisciolo. Sia Viel che De Scisciolo hanno appreso questa mattina alle sette, dal giornale radio, della liberazione del giudice e del suo ritorno a casa a Genova. «Attendiamo disposizioni dalla procura di Genova» così hanno dichiarato all'agenzia Ansa i direttori dei due penitenziari.

«Non ho ancora ricevuto istruzioni per la scarcerazione di Giuseppe Battaglia», ha detto il dott. Giuseppe Mulè, direttore del carcere dell'isoletta di Favignana, nell'arcipelago delle Egadi, dove si trova rinchiuso il componente della banda «22 Ottobre». «Le attività dei detenuti proseguono normalmente — ha aggiunto il dott. Mulè — e tutti, stamane, sono andati al lavoro nei laboratori dello stabilimento. La direzione dell'istituto non ha ritenuto opportuno riservare trattamenti speciali per Battaglia, che rimane un detenuto come gli altri, sino a quando non saranno giunte disposizioni in proposito».

Il dott. Mulè ha detto, inoltre, che i detenuti, che hanno seguito la vicenda Sossi, non hanno compiuto manifestazioni di protesta per la probabile scarcerazione di Battaglia, conseguente alla concessione della libertà provvisoria. «Qualcuno, dei giorni scorsi — ha detto ancora il dott. Mulè — ha fatto rilevare la differenza di comportamento della magistratura nella vicenda del carcere di Alessandria ed in quella di Genova, precisandomi subito, però, che si trattava di opinioni personali». *(Ansa)*

LOTTO: A 500 LIRE la giocata minima

Roma, 24

La «Gazzetta Ufficiale» di oggi pubblica il decreto del ministro delle finanze del 12 aprile 1974 con cui viene elevata la giocata minima del Lotto, per tutte le ruote, da 200 a 500 lire e viene soppresso il bollettario per la raccolta delle giocate del tipo da 150 lire.

(Ansa)

Genova, 24

Alle 13.30, dopo l'intervista con i giornalisti, il dott. Sossi ha lasciato la propria abitazione insieme con la famiglia a bordo di una vettura. Lo accompagnava il prof. La Cavera, il quale in precedenza aveva detto ad amici e familiari del magistrato: «Mi rendo conto che il dott. Sossi è sull'orlo di un collasso. Ora basta, bisogna che stia tranquillo, non subisca ulteriori stress».

La conferma che Sossi è andato fuori Genova è stata fornita anche dal vice questore Arrigo Molinari, che in tutti questi 35 giorni ha seguito da casa Sossi l'evolversi della vicenda. Il funzionario si è comunque cortesemente rifiutato di precisare dove Sossi è andato. Si presume ad ogni modo che si sia recato in campagna nell'entroterra genovese, o in montagna.

(Ansa)

PARLA LA DIFESA al processo Marzollo

Venezia, 24

Dopo le richieste formulate mercoledì scorso dal dott. Ennio Fortuna, pubblico ministero al processo Marzollo, oggi sono cominciati gli interventi della difesa composta da 22 avvocati per 12 imputati. Oggi è stata la volta dei legali di Socrate Meconcelli, capo dell'ufficio titoli del Banco di Roma, imputato di falso truffa e soppressione di atti. Suoi difensori sono gli avvocati Nicola Manfredi di Roma ed Augusto Maccaferri di Venezia.

(Italia)

PRIMO INCONTRO PREPARATORIO AL VERTICE PREVISTO PER I PRIMI GIORNI DI GIUGNO

GIOLITTI TRACCIA AI SINDACATI UN REALISTICO QUADRO ECONOMICO

Il risanamento del deficit commerciale e della bilancia dei pagamenti condiziona gli investimenti

Annunciato l'utilizzo di un'«opportuna» politica fiscale - Mancini assicura gli investimenti al Sud

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 24

Si è svolto oggi al ministero del bilancio il primo dei cinque incontri «specifici» fra governo e sindacati che precedono quello globale previsto per la prima decade di giugno. La riunione, iniziata alle 17, a tarda ora era ancora in corso: come è noto gli argomenti all'ordine del giorno sono i principali contenuti nella piattaforma del sindacato presentata il 2 maggio scorso al presidente del consiglio, e cioè investimenti nel Mezzogiorno, energia, fisco e prezzi.

Proprio per la vastità degli argomenti trattati la riunione ha avuto uno svolgimento «chilometrico» e a tarda ora ancora non si conoscevano le valutazioni date dai sindacalisti agli orientamenti espressi per il governo dai ministri del bilancio, Giolitti, della Cassa per il Mezzogiorno, Mancini, del tesoro, Colombo, delle finanze, Tanassi, dell'industria, De Mita, delle partecipazioni statali, Gullotti e del lavoro Bertoldi.

La delegazione sindacale, guidata dal segretario generale della Cgil, Lama, è composta dai segretari confederali Didò (Cgil), Romei (Cisl), Ravenna (Uil), dai rappresentanti dei metalmeccanici, dei chimici, alimentaristi, tessili, commercio, mezzadri, edili, elettrici, statali, energia e braccianti. Prima di entrare al ministero del bilancio il segretario della Cisl, Romei, aveva dichiarato che «da questi incontri specifici ci aspettiamo sia dai ministri finanziari, sia da quelli preposti alla spesa, delle risposte concrete e definitive».

Per primo ha preso la parola il ministro del bilancio Giolitti ,il quale ha voluto tracciare il quadro generale della economia italiana per poter affrontare «senza perdere il filo» l'oggetto principale degli incontri fra governo e sindacati: il problema della politica degli investimenti. La priorità attribuita a questa politica, ha detto Giolitti, ha un significato in due direzioni: in quella dello sviluppo e in quella di una distribuzione del reddito reale «che soddisfi prioritariamente le esigenze di occupazione, di riequilibrio territoriale, di servizi sociali».

Questo secondo punto, ha detto Giolitti «si fa più arduo» in questo momento perché «dobbiamo distribuire le riduzioni di risorse disponibili all'interno in conseguenza delle dimensioni raggiunte dal disavanzo della bilancia dei pagamenti». Bilancia dei pagamenti che vive in una situazione drammatica: secondo il resoconto fatto da Giolitti, infatti, nei primi quattro mesi del '74 essa ha un deficit di circa 2.800 miliardi, contro una previsione per l'intero anno di 4.500 miliardi. Il disavanzo commerciale dei primi tre mesi ammonta a 1.964 miliardi, 1.671 dei quali imputabili ai prodotti petroliferi e alimentari. «Questo risultato — ha detto il ministro — è dovuto a un aumento del valore del 95 per cento delle importazioni e del 66,6 per cento delle esportazioni rispetto al primo trimestre del 1973».

Bisogna poi tener presenti i prestiti di cui l'Italia gode: 1.100 miliardi del Fondo monetario, più 1.200 miliardi dei paesi CEE, prestiti che ci hanno concesso di mantenere invariato il livello delle riserve ufficiali nette a circa 3.300 miliardi. «Il deterioramento delle ragioni di scambio — ha proseguito Giolitti — è ormai da considerarsi un dato permanente almeno nel medio periodo: occorre dunque esportare di più per poter pagare lo stesso volume di importazioni». Ma, mentre fino a poco fa il governo poteva prevedere un riequilibrio basato sulle restrizioni selettive e sulla ripresa delle esportazioni, oggi — ha detto il ministro — «la gravità dello squilibrio dei conti con l'estero impone un'inevitabile restrizione della domanda interna, e, in primo luogo, quella creata dal disavanzo del settore pubblico, per poter ricondurre al più presto il deficit della bilancia dei pagamenti entro dimensioni compatibili con le esigenze di ottenere prestiti dall'estero».

Come attuare la restrizione interna? Giolitti ha dato due risposte: con la politica monetaria e con quella fiscale, in alternativa e in combinazione fra loro. «Il problema ha detto, è di dosaggio». Giolitti però si è detto più propenso ad usufruire della politica fiscale, che «può essere finalizzata al conseguimento di obiettivi di sviluppo e di obiettivi di più equa distribuzione del reddito». Nella politica fiscale, ha precisato il ministro, rientrano anche i meccanismi di controllo per il contenimento dei prezzi che il governo si propone di attuare, il blocco dei fitti, l'equo canone e la salvaguardia del potere d'acquisto delle pensioni minime.

Giolitti ha subito messo in chiaro che questa politica fiscale «non può non applicarsi» anche ai redditi da lavoro dipendente oltre che agli altri. Per ottenere «dimensioni sufficienti», questa politica fiscale deve essere perseguita mediante «il rigore dell'accertamento, ricorrendo al metodo "per campione" e all'impiego efficiente dell'anagrafe tributaria», mediante aumenti delle aliquote Iva sui beni non necessari, mediante l'aumento delle trattenute per certe categorie e certi livelli di reddito e mediante un'imposizione più severa sui trasferimenti immobiliari.

Dopo Giolitti sono intervenuti nel dibattito alcuni rappresentanti sindacali i quali hanno chiesto al ministro del Mezzogiorno Mancini alcuni chiarimenti su una nota fatta pervenire alle confederazioni contenente le linee generali dell'intervento pubblico nel Sud. Mancini ha ripetuto che saranno garantiti 65 mila posti di lavoro entro il '74 previsti dagli investimenti industriali tramite verifiche per aziende. Per gli investimenti successivi saranno verificati ritardi esistenti, ma comunque ha sottolineato che ubicazione delle iniziative spetterà soltanto al Cipe, dopo consultazioni con regioni e sindacati. Egli ha poi assicurato che tra luglio e dicembre di quest'anno la Cassa per il Mezzogiorno sarà in grado di procedere all'appalto di opere in misura di 150 miliardi; esse riguardano interventi igienico-sanitari, opere di irrigazione e a favore dell'agricoltura in genere.

Questi gli strumenti puramente fiscali, ma rientrano in questa politica, ha detto Giolitti, l'aumento delle tariffe pubbliche, la riduzione dei fondi dei ministeri che hanno trasferito competenze alle regioni ed il contenimento delle retribuzioni del settore pubblico e parapubblico. Questi — ha detto Giolitti — «gli aspetti essenziali del quadro generale che dobbiamo tener presenti come condizioni vincolanti da osservare al fine di rendere realistici e realizzabili i programmi di investimenti che abbiamo all'ordine del giorno dei nostri incontri».

Entrando nel merito dell'ordine del giorno riguardante gli investimenti delle imprese nel Sud, Giolitti ha detto che «se vorremo utilizzare al massimo la capacità imprenditoriale, senza disperderla nei meandri di procedure intricabili, dovremo trovare il modo di esaltare il potere pubblico di scelta e di programmazione e di valorizzare la capacità imprenditoriale di progettazione esecutiva e di realizzazione». Avviandosi alla conclusione, Giolitti ha affermato che è quindi indispensabile un piano che «in queste circostanze esige una partecipazione attiva e convinta delle masse lavoratrici attraverso le loro rappresentanze sindacali: una partecipazione tale da poter rendere, per esse, credibili i benefici futuri, da ottenersi in cambio dei sacrifici presenti. Questa — ha concluso — è la nuova programmazione che dovremo costruire insieme».

Dopo Mancini è intervenuto Colombo che ha sottolineato che la stretta creditizia, tanto criticata dai sindacati, non nasce dalla volontà del ministro del tesoro o del governatore della Banca d'Italia, ma dall'autorizzazione che il Parlamento ha dato per la lettera di intenzioni al fondo monetario. «In essa — ha detto — viene fissato un tetto del credito che in parte è riservato alle aziende, e in parte al settore pubblico (9.200 miliardi)». Su questa ultima parte, ha detto, occorre puntare «attraverso la politica fiscale e il risanamento dei deficit degli enti locali e dei sistemi mutualistici, con l'obiettivo di diminuire l'influenza che essi hanno sulla situazione economica». Queste dichiarazioni del ministro del tesoro pare non siano state gradite dai sindacati. A tarda ora la riunione doveva ancora affrontare il problema dei prezzi.

Marina Alessi

LE INDAGINI SUL MOVIMENTO NEOFASCISTA «ORDINE NERO»

Tramutato in arresto il fermo di Luigi Falica

E' accusato di aver partecipato agli attentati di Moiano, Ancona e Bologna - «Rosa dei venti»: interrogato in carcere Amos Piazzi

Bologna, 24

Il fermo di Luigi Falica — il trentaduenne rappresentante di macchine agricole fermato mercoledì scorso nell'ambito delle indagini sul movimento neofascista «Ordine nero» — è stato tramutato oggi in arresto. Il provvedimento, firmato dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Luigi Persico, contesta al giovane i reati di concorso in strage continuata e di tentativo di ricostituzione del partito nazionale fascista attraverso l'occulta ricostituzione del disciolto movimento «Ordine nuovo». L'imputazione di concorso in strage si riferisce agli attentati dinamitardi, firmati «Ordine nero», compiuti contro la Casa del popolo di Moiano (Perugia) il 22 aprile scorso e contro due edifici, uno pubblico e l'altro privato, ad Ancona e a Bologna, la notte tra il 9 e il 10 maggio.

Per gli stessi reati, come è noto, sono detenuti due studenti in servizio militare di leva, Umberto Balistreri di 27 anni, di Aspra (Palermo), e Francesco Di Giovane di 23, di Auronzo (Belluno), e inoltre il prof. Claudio Mutti di 28, di Parma, titolare di una borsa di studio presso la facoltà di lettere e filosofia dell'università di Bologna. Per quest'ultimo, oltre ai già citati reati, vi è anche l'accusa di cospirazione e associazione sovversiva con Franco Freda, Giovanni Ventura (entrambi detenuti per gli attentati del 1969) e Guido Giannettini (il giornalista latitante che secondo alcuni si sarebbe rifugiato a Parigi).

Intanto, nell'ambito dell'inchiesta sulla «rosa dei venti» l'avv. Luca Ciurlo, di Genova, e l'avv. Franco Antonelli, di Padova, hanno presentato al giudice istruttore del tribunale, dott. Tamburino, un'istanza preliminare che richiede la revoca del mandato di cattura emesso il 29 marzo scorso contro il presidente della società genovese «La Gaiana», ing. Andrea Mario Piaggio, per associazione sovversiva. L'incontro fra il magistrato ed i due legali è durato circa mezz'ora. Oggi, il dott. Tamburino ha interrogato nuovamente, in carcere, il ten. col. Amos Spiazzi, detenuto da circa cinque mesi anch'egli sotto l'accusa di associazione sovversiva.

Nei giorni scorsi lo stesso ufficiale e Roberto Cavallaro, ex dirigente della Cisnal veronese, avevano chiesto al magistrato di poter votare in occasione del referendum, essendo detenuti politici in attesa di giudizio e, quindi, non ancora privati dei diritti civili. Il magistrato aveva trasmesso la richiesta al ministero, ma, a quanto risulta, non era stata data alcuna risposta. Per protesta, i due richiedenti si erano rifiutati di essere sottoposti ad interrogatorio. In questi giorni, infine, Cavallaro è stato posto a confronto con Sandro Rampazzo. Quest'ultimo avrebbe detto di essere stato incaricato a suo tempo dall'avv. De Marchi di Genova di eliminare l'ex capo partigiano ligure «Saetta». Successivamente, però, l'ex consigliere provinciale del Msi-Dn di Genova avrebbe smentito quanto detto dal Rampazzo.

(Ansa)

Scontro presso Taranto: due morti e sette feriti

Taranto, 24

Due persone sono morte e altre sette sono rimaste ferite (tre delle quali gravemente) in un incidente stradale accaduto sulla statale per San Giorgio Jonico, a circa dieci chilometri da Taranto. Secondo i primi accertamenti compiuti dai carabinieri, un autocarro condotto da Francesco Cirillo, di 28 anni, di Gravina di Puglia (Bari), ha tamponato una «Prinz» che lo precedeva e che a quanto sembra stava per voltare a destra.

Subito dopo l'urto, l'autocarro ha invaso la corsia opposta e si è scontrato frontalmente con una «1100» con sette persone a bordo che proveniva in senso contrario.

(Ansa)

DICHIARAZIONI DEL SOTTOSEGRETARIO SARTI

PRESTO LE MISURE A FAVORE DELLA STAMPA

«Questione di settimane l'aumento a 150 lire»

Entro l'estate varati dei provvedimenti più ampi

Roma, 24

Il deficit del gruppo editoriale del «Corriere della Sera» nel 1974 si aggirerà intorno ai 9 miliardi di lire. «La Stampa» il secondo quotidiano d'Italia per diffusione, chiuderà i conti con circa 2 miliardi di passivo. Secondo gli editori, il primo passo ché il governo deve compiere per risolvere la crisi della stampa italiana è un aumento del prezzo dei quotidiani, bloccato a 100 lire dal 15 febbraio di quest'anno. Un aumento che sta per essere varato. Lo ha confermato a «Panorama» Adolfo Sarti, piemontese, democristiano, sottosegretario alla presidenza del consiglio, che da tempo segue il problema per incarico di Rumor.

Alla domanda «a quando il quotidiano a 150 lire», l'on. Sarti ha risposto che «è solo questione di settimane, forse addirittura di pochi giorni. Intanto sta per arrivare in porto la "leggina" approvata martedì 21 maggio all'unanimità della commissione interni della Camera, con cui lo Stato concede 7 miliardi e 700 milioni di contributi agli editori dei quotidiani per il 1973. Poi l'aumento del prezzo, e più tardi, ma entro l'estate, provvedimenti più ampi per risolvere la crisi della stampa».

«Il governo — ha aggiunto Sarti — è sempre stato disposto a ritoccare il prezzo dei quotidiani in base ai costi di produzione reali. Si è aspettato per vari motivi: il più importante è che il quotidiano è una delle voci comprese nel "paniere" di prodotti che determinano gli scatti della contingenza. Aumentandone il prezzo a 150 lire, per esempio, la contingenza scatterà di altri due punti, con un aggravio di 180 miliardi, in più per i datori di lavoro. A questo punto, però, non è più possibile temporeggiare».

Basterà l'aumento per rimettere in sesto i bilanci dei quotidiani? A questa domanda l'on. Sarti ha risposto: «No di certo. Qualche testata chiuderà in pareggio. Altri ridurranno solo il deficit. Al resto bisognerà pensare con le nuove misure e contributi (soprattutto per quanto riguarda il costo della carta) previsti entro l'estate.

(Italia)

Riforma dell'informazione

Mercoledì sciopereranno giornalisti e poligrafici

Roma, 24

Giornalisti e poligrafici aprono da oggi una vertenza unitaria nazionale per la riforma dell'informazione, sulla base di una piattaforma rivendicativa che ha come obiettivo principale quello di «difendere l'autonomia di indirizzo dei giornali e la libertà di informazione, contro le attuali manovre». La prima scadenza della vertenza sarà mercoledì prossimo 29 maggio uno sciopero unitario delle due categorie per impedire la pubblicazione dei quotidiani di giovedì 30 maggio. In occasione dello sciopero, si svolgeranno a Roma, Milano e Torino tre manifestazioni cui hanno aderito la federazione Cgil - Cisl - Uil e numerose federazioni sindacali di categoria.

(Italia)

Schiarita sulla vertenza degli ospedalieri

Roma, 24

Forse oggi è stato fatto un concreto passo avanti per la risoluzione della lunghissima vertenza del personale ospedaliero. La Fiaro (amministrazione ospedaliera) ha infatti accettato il documento programmatico presentato dall'Anpo (primari), dalla Cimo (medici) e dall'Anmdo (dirigenti) — le organizzazioni che finora non si erano presentate alle trattative con gli altri organismi sindacali perché contestano l'istituzione del contratto unico per medici e non medici.

(R. R.)

Manovre navali al largo di Napoli

Napoli, 24

Una importante esercitazione navale, che ha visto impegnate nove unità della marina militare, tra cui l'incrociatore lanciamissili e portaelicotteri «Vittorio Veneto», si è svolta oggi al largo di Napoli. Da bordo della «Vittorio Veneto», l'ammiraglia della squadra, hanno seguito l'esercitazione il ministro della difesa Giulio Andreotti (nella telefoto Ansa), il ministro della marina mercantile, Dionigi Coppo, il sottosegretario alla difesa Lattanzio, e i parlamentari delle commissioni difesa

Assieme alla «Veneto» (9.000 tonnellate, 9 elicotteri, una rampa binata per missili terrier e asroc) vi sono stati impegnati l'incrociatore portaelicotteri «Andrea Doria», il cacciatorpediniere «Impetuoso», le fregate «Carabiniere», «Alpino» e «Canopo», la corvetta «Albatros», il sommergibile «Gazzana» e la nave appoggio «Cavezzale».

L'importanza dell'esercitazione è dovuta soprattutto al momento in cui si colloca. Il 1974 è per la marina militare italiana, praticamente l'anno zero.

(Italia)



IL PITTORE E IL CAPRIOLO

DOVENDO parlare con uno, con Dino Perco, che gli animali così meravigliosamente dipinge, mi ero preparato un discorso un poco complicato. Andando su in Carso, dove egli abita, rispolveravo per sommi capi gli argomenti messi lì, secondo me, a far da pepe al nostro colloquio. Tanto per cominciare avrei fatto dei riferimenti a quanto di meglio si conosce in questo campo: citare, dicevo tra me, antecedenti illustri, per esempio almeno due olandesi, i grandi Albert Cuyp e Paulus Potter, Potter soprattutto, devoto osservatore e ritrattista del mondo degli animali. E perché non ricordare gli stupendi disegni colorati di cicogne, di upupe e di cervi, lepri, alzavole del Pisanello, per poi, con un gran salto, venire ai tempi nostri, fino ai morbidi esemplari, ricci, tordi, gazze, zoo struggente di Luigi Zuccheri o di un Tabusso.

Le cose filarono diversamente. Intanto ero giunto davanti alla casa di Perco e i fari dell'auto illuminavano un bel capriolo fulvo, illusionisticamente dipinto sul muro di cinta: come un biglietto da visita, una fresca apparizione nella limpida notte carsica.

Tanto per parlare di caprioli, chi si occupa di queste cose sa che pochi li conoscono così a fondo come Perco. Ci ha scritto un libro, pieno di bellissime illustrazioni di sua mano: l'animale colto nella sua parabola di vita, nelle mutazioni di colore e di aspetto durante il ciclo annuale, nella drammatica sequenza dell'abbattimento. Un libro diretto fondamentalmente ai cacciatori, ai novizi in primo luogo, perché si rendano conto delle caratteristiche del capriolo «allo stato libero, giudicando la sua età, i suoi pregi ed i suoi difetti, e quando in definitiva sia opportuno o necessario usare la carabina a ragion veduta».

Parlando con Perco (una bottiglia di schietto Raboso fra noi) ho dimenticato subito tutti i complicati pretesti artistici che ero andato ventilando. Intanto, già il luogo dove ci trovavamo era fuori dell'ordinario, una specie di studio o laboratorio, con tanti quadri, disegni, acquerelli alle pareti, tutti nati da esperienze autentiche, e poi trofei, animali impagliati con tanta perizia da sembrare vivi, alcuni di questi «pezzi» — mi diceva il padrone di casa — piuttosto rari: una prataiola color saggina, un avvoltoio, un fagiano albino, un fagiano femmina in «abito» maschile. Anche delle aquile. Fa un certo effetto avere al fianco, mentre si centellina un bicchiere di vino, un'aquila fieramente appollaiata su un trespolo ancorché ridotta a pura immagine di se stessa.

Perco ha avuto tante esperienze come cacciatore da poter riempire un libro con i suoi racconti, ma — ciò che per me più contava — ha vissuto queste sue esperienze anche come naturalista e come pittore. Per farlo bisogna avere un occhio e una mano eccezionali, e anche un'insolita facoltà di memoria. Conosco solo un altro artista che abbia saputo unire la parola e l'immagine con tanta intensità espressiva ed è il famoso John James Audubon, autore, agli inizi del secolo scorso, di una formidabile serie di tavole sugli animali, in particolare sugli uccelli d'America, tavole che poi commentava con il racconto delle sue osservazioni e avventure.

Anche Perco, che fra l'altro è dotato di un'encomiabile capacità didascalica, ha intrapreso una monumentale storia ornitologica, tutta minutamente illustrata, e intanto ha pubblicato altre cose, ha disegnato esemplari tavole sulla fauna pregiata della nostra regione. La faccenda è più complicata di quanto sembri a prima vista. Gli animali sono, tutto sommato, dei soggetti difficili. Ci sono tante possibilità di frodare la realtà: colori troppo vivaci o addirittura immaginari, linee troppo stilizzate, immagini approssimative. Oppure ritratti puntigliosi di creature che finiscono per essere prive di vita. Mettere insieme l'esattezza di una descrizione scientificamente attendibile con il palpito dell'esistenza, ecco il tratto più arduo di questo genere di documentazione. Ma c'è di più: Perco colloca i suoi animali su degli sfondi autentici, dove quelli si ritrovano a loro agio e sembrano pronti a balzare. Vi pare di spiare una fresca realtà naturale nascosti dietro un cespuglio: canneti, radure di bosco, l'intrico della foresta, il giallo di una macchia ove appena si scorge l'occhio dilatato della lepre, il morbido liquido colore del sottobosco autunnale donde emerge cauto il rarissimo gatto selvatico. Anche i luoghi colti secondo il variare delle stagioni e delle ore.

«Per rappresentare queste cose», dice Perco, «ci vuole abilità, ma anche onestà». Si avvia alla ben fornita biblioteca e da uno scaffale tira fuori un vecchio volume, uno di quei libri scolastici di scienze naturali che si usavano dalle nostre parti molti, molti anni fa. Stampa, illustrazioni, rilegature, tutto estremamente accurato. Mi dice «guardi queste tavole, queste incisioni. Sono apparentemente semplici eppure perfette, fedeli come colore, come ambiente, come caratteristiche degli animali alla realtà». Sono tavole molto belle, un piacere per gli occhi, tolte pari pari da quel prototipo di questi testi che era il «Lehrbuch der Zoologie», del prof. Otto Schmeil, pubblicato a Lipsia nel 1911. Io il libro ce l'ho, a casa, miracolosamente fresco che appare appena stampato, con i deliziosi fregi «liberty» in copertina. Ho passato delle ore a guardare le sue impagabili illustrazioni, piccole opere d'arte, al tempo stesso brani di natura descritti con amore.

«Ecco, ci vuole amore, anche», continua Perco. Ma di questo non avevo alcun dubbio. Uno non può circondarsi di tutto ciò che vede intorno, non può viverci la parte più importante della sua esistenza se non è spinto da un moto d'amore. E, aggiungo, da un senso pungente di nostalgia.

Ci sono dei delicati pastelli appesi alle pareti: la volpe del Frankovec, il cinghiale di Polom, in mezzo alla neve, i caprioli che si inseguono a Monrupino, ed altri ancora. Frankovec, Polom, Monrupino sono naturalmente i luoghi dove sono avvenuti gli incontri fra l'uomo, fosse o no in veste di cacciatore, e gli animali. In ognuno di quei momenti l'autore ci ha lasciato un po' del suo cuore e con fulminea memoria li ha fissati per sempre in virtù di linee e di colori. Così non tutto va perduto. Lo scatto, l'ansia, la paura, la leggiadria delle forme di questi abitanti dei boschi, delle paludi, del cielo colte con la simpatia e con l'acutezza di un giudizio di uno che li conosce bene. Ecco perché gli animali di Perco sono così veri e così belli al tempo stesso.

Esco di casa a notte inoltrata, le ore filate via senza accorgersene. C'è sul muro esterno, a salutarmi, il capriolo dipinto, che sembra pronto a spiccare un balzo e a scomparire nella campagna immersa nel buio.

Rinaldo Derossi

IL MONDO DEL JAZZ IN LUTTO PER LA SCOMPARSA DEL GRANDE COMPOSITORE DUKE ELLINGTON

È MORTO IL «DUCA»

Aveva 75 anni - Stroncato da un male inesorabile - Musiche per film, teatro e televisione
Pioniere nell'uso della voce senza parole come strumento musicale - I «concerti sacri» e le tournée
Cinque anni fa fu insignito della Medaglia della Libertà, la più alta onorificenza civile degli S.U.

New York, 24

E' morto Duke Ellington. Il pianista, compositore, arrangiatore e direttore d'orchestra che da decenni ormai era una figura leggendaria nel mondo del jazz è stato stroncato dal cancro polmonare, complicato da una polmonite, alle tre e dieci di questa mattina (le otto e dieci italiane). Il 29 aprile Ellington aveva compiuto settantacinque anni; non era potuto intervenire alle manifestazioni in suo onore, perché da qualche tempo in ospedale.

L'annuncio diramato dalla famiglia e dai medici dice che Edward Kennedy Ellington ha cessato di vivere per «cancro a entrambi i polmoni e polmonite». Fino a mercoledì le condizioni del celebre musicista degente al padiglione Harkness, nel centro medico presbiteriano di New York, erano state descritte con accenti ottimistici. L'altro ieri i medici hanno fatto sapere che era insorta la polmonite, e che lo stato del paziente era grave.

Il «Duca» esplose sulla scena del jazz nel famoso Cotton Club di Harlem nel 1927. La «sua» musica, i suoi motivi indimenticabili, dovevano assicurargli negli anni avvenire una costante permanenza sul massimo trono del jazz mondiale. Lavoratore instancabile, Ellington compose musiche per film, teatro, televisione. Gli appassionati di jazz, fossero riuniti al festival di Newport o in un teatro di Londra, reagivano sempre allo stesso modo alla sua musica: ne sottolineavano il tempo, si abbandonavano alla sua suggestione come in delirio.

Quando Ellington e la sua banda si esibirono a Londra nel 1963 i critici andarono in visibilio. Uno definì la banda «la voce più bella e varia di tutto il jazz». Un altro scrisse: «La tecnica della banda di Ellington, la sua virtuosità levigata come ghiaccio, la sua fenomenale disciplina, il suo amalgama, devono essere sentiti per essere creduti». In quel concerto, le richieste di bis furono interminabili. Ellington, sorridente, mise fine al concerto con un discorso di una frase: «Siete molto dolci, generosi, graziosi, e la banda vuole che sappiate che vi ama pazzamente».

Come direttore, Ellington era unico perché componeva i suoi motivi, contribuiva all'armonia, faceva i suoi arrangiamenti e come maestro-pianista interpretava la musica. Anche quando eseguiva il lavoro di un altro, utilizzava solo la melodia. Armonia, arrangiamenti erano suoi. Fu un pioniere nell'uso della voce senza parole come stumento musicale nell'orchestrazione. E fu all'avanguardia anche nel ricorso a una sorta di mini-concerto nel costruire gli arrangiamenti di jazz intorno a un solista.

Nel 1965, diede il suo primo «concerto sacro» nella Grace Cathedral a San Francisco, sede della diocesi episcopale di California. Alle 2500 persone riunite nel tempio disse: «In questo programma udirete una dichiarazione senza parole, ma penso dobbiate sapere che è una dichiarazione con sei toni simboleggianti le sei sillabe delle prime quattro parole della Bibbia: «In the beginning God» (al principio era Dio). Seguirono altri «concerti sacri» nella chiesa presbiteriana della quinta avenue e nella Cattedrale di St. John the Divine a New York, nella Cattedrale di Coventry, in Inghilterra, e in varie chiese in Germania Ovest.

Il 29 aprile 1969, giorno del suo settantesimo compleanno, era stato ospite d'onore a un pranzo alla Casa Bianca offerto in suo onore dal Presidente Nixon. Questi gli conferì la Medaglia della Libertà, la più alta onorificenza civile del paese. In quell'occasione, vari artisti del jazz, alcuni dei quali già membri della sua banda, gli resero omaggio con un nostalgico florilegio delle sue più famose composizioni. Lo scorso mese, a causa del ricovero in ospedale non aveva potuto presenziare alle celebrazioni per il settantacinquesimo compleanno. Per la circostanza, ben 35 gruppi e solisti di jazz resero omaggio al maestro nel museo del jazz.

In febbraio, era tornato a Washington per suonare di fronte ad alcune centinaia di scolari presente anche la figlia di Nixon, Julie. Questa gli aveva consegnato una lettera del padre indirizzata «a sua eccellenza il Duca di Ellington». Nella lettera, il Presidente affermava che non ci sarebbe stato «mai più un altro come lui.

Ellington era nato a Washington il 29 aprile 1899. Suo padre, prima maggiordomo, poi cameriere in seguito operaio specializzato, seppe crescere bene la famiglia. Ellington potè frequentare le scuole pubbliche dove si guadagnò l'appellativo di «Duca» per la cura che metteva nel vestire. A margine, prese lezioni d'arte in cui eccelse e lezioni di piano, uno strumento che non doveva mai riuscire a padroneggiare formalmente. «Anche se amavo la musica, non riuscivo mai a seguire con costanza gli esercizi. Prima che me ne rendessi conto, stavo dando vita a una nuova melodia e al relativo accompagnamento invece di seguire lo spartito».

Ellington aveva 14 anni quando compose il suo primo pezzo, «Soda fountain rag», ispirato a quando lavorava presso un banco di bibite. Ben presto, con amici, diede vita a una banda che suonava per conto di privati o in sale da ballo. Nel 1922 Ellington si trasferì a New York. Per il «Duca» significò ricominciare tutto da capo e senza il becco di un quattrino. Un quintetto da lui formato riuscì a lavorare solo saltuariamente ma nel 1927 giunse, alfine, la grande occasione con una audizione presso il Cotton Club.

Prenotate per l'audizione c'erano altre sei bande, ma quella di Ellington fu sentita per prima e ingaggiata senza la minima esitazione. Subito egli allargò la banda a undici membri. La musica era nettamente diversa da quelle sentite fino allora al Cotton Club: i sassofoni ululavano e i bronzi ringhiavano. «Non la pensavamo come jazz, ma come musica negra», ricordava Ellington che la dirigeva dal piano accompagnando con la testa, le spalle, i gomiti, le sopracciglia il movimento delle mani.

Ellington rimase al Cotton Club per cinque anni. Poi venne la prima trionfale tournée in Europa nel 1933, cui seguirono quelle del 1948, 1950, 1958 e 1963. Per tutto il tempo Ellington continuò a comporre, pronto a cogliere ogni spunto, sia durante un trasferimento in taxi, sia mentre era a letto, saltando giù per precipitarsi al piano.

Tra i suoi motivi più famosi vanno ricordati «Mood Indigo», una specie di marchio di fabbrica di Ellington, «Solitude», «Sophisticated Lady», «Daybreak Express», «Rude Interlude», «Stompy Jones», «Harlem Speaks», «Take a Train», «Creole Rapsody».

Un giorno gli chiesero come facesse a comporre, dirigere una banda di jazz e tenersi costantemente al passo con il suo pubblico, e lui rispose: «Amico, le idee sono libere. Ti girano tutt'intorno. Tutto quel che si deve fare è di tendere la mano e afferrarle». In un'altra occasione disse: «Se non avessi continuato a lavorare per tutto il tempo, avrei mancato alcune grandi esperienze, come quella di aver costretto contadini dello Iowa a viaggiare duecento miglia per ascoltarmi in gennaio o quella di tornare in Inghilterra e incontrare gente in ogni città che mi mostrava i programmi dello spettacolo del 1963, quando c'ero stato l'ultima volta».

Nel 1959, scrisse le musiche del film «Anatomia di un delitto». «E' emozionante — commentò — esplorare un'altra faccia di una carriera». Nel 1964, scrisse, produsse e diresse un musical di un'ora ispirato ai progressi dei negri americani dall'epoca della emancipazione. Intitolato «Il mio popolo», venne presentato a Chicago nel quadro della esposizione «Un secolo di progresso negro».

Gli onori e i riconoscimenti, che nel corso degli anni andarono a Ellington, non si contano: citazioni della rivista «Down Beat», premi Esquire, premio Spingarn. La repubblica del Togo immortalò il suo volto in un francobollo del 1967 insieme a quelli di Bach, Beethoven, Debussy. Il compositore d'avanguardia Gunther Schuller lo definì «sicuramente il più grande compositore americano». Arturo Toscanini gli commissionò una composizione per l'orchestra sinfonica della NBC, diretta dal grande maestro italiano.

Mary Campbell



Mostre d'arte

Grafica

Grafica internazionale alla Tommaseo di Trieste. Ci precipitiamo ad ammirare Tapies, un Tapies meraviglioso, aspro come la nuda terra, leggero come una nuvola di primavera. Se volete la gioia dei Cobra, la barbarie della fanciullezza come bandiera di un'ultima avanguardia spontaneista, c'è Appel. Con Adami siamo ad uno spaccato della civiltà tecnologica, ad un requiem sulla cultura del benessere. Risaliamo a Mirò: i classici sono vicini. Ripensiamo Calder: l'arte moderna conosce la saggezza dell'autodistruzione. E di cose belle ne troveremo molte, in tutte le direzioni, per ogni predilezione: Alechinsky, Bay, Bellmer, Burman, Cantatore, Carrà, Chagall, D'Andrea, Dalì, Deluigi, Dova, Ernst, Fautrier, Hartung, Maccari, Marini, Masson, Matta, Picasso e Wols.

AMADI

Renato Amadi al Circolo aziendale delle Assicurazioni Generali di Trieste. Gradito ritorno di un pittore che nella precedente mostra ci aveva incuriosito per lo straordinario eclettismo: tecniche, generi, stili, soggetti formavano allora una sorta di enciclopedia delle arti. Adesso siamo di fronte a una produzione assai più castigata e disciplinata. Quasi tutti ritratti veristici a pastello, all'acquerello, a penna, a matita. Fanno eccezione alcune garbate sortite nell'animalistica (deliziosi i gatti) e alcune vedute, fra le quali va ricordata la specola di Padova. Il nucleo principale della mostra è dato però dal ritratto. La resa della somiglianza fisionomica è assai sicura, il che non preclude qualche moderato esito di stilizzazione. Felice esempio quello della fanciulla dagli occhi e dai capelli scuri che si contrappongono alla descrizione leggera e sfumata del volto e della camicetta.

VELIA

Giorgio Velia alla Tergeste. Il sangue è rosso. La retina è rossa. L'uniforme tinteggiatura rossastra dei quadri di Velia unifica il mondo esterno, la realtà filtrata oltre i sensi, ed il mondo interiore, le fantasie sognate, le immagini idealizzate, i simboli coi quali l'artista cerca di interpretare le contraddizioni del reale. Nel gambo del fiore è infilato il dado che serra la vite filettata. Malgrado lo sforzo d'unificare, le occasioni rimangono abbastanza disparate. Tor Cucherna, i notturni, i nudi tirati ad effetto dai contorni bordati in controluce, le nature morte allegoriche. Tornano anche i temi precedentemente trattati: cantieri edili, paesaggi industriali, periferie desolate. E viene il momento della consolazione autentica, quando meno te lo aspetti: una staccionata e il rosso vero, il rosso vivo dei papaveri.

SACCARI

Claudio Saccari all'Adriaclub Italia di Trieste. La mostra fotografica — tutte immagini in bianco e nero, ricorrente il tema dell'isolamento umano: un vecchio passante, due bimbi intenti a melanconici giochi — s'inquadra nella manifestazione «Incontro con Cittavecchia» alla quale hanno partecipato anche sei cineamatori. L'argomento era propizio a mettere in evidenza l'inclinazione di Saccari, la sua sensibilità introversa che ondeggia fra l'ispirazione letteraria, poetica — un contrappunto a commento della lettura di Saba — e il ricorso ai modi della pittura di veduta, anzi dell'antica stampa, dell'acquaforte consunta ma ancor vigorosa di violenti chiaroscuri, nella composizione. Cittavecchia come scenario d'un teatro delle memorie patetiche, come un repertorio dell'architettura in estinzione: erte selciate a gradoni che la continuità delle facciate a schiera sui lati rendono simili a corridoi interni ad un'unica casa-città; fughe di tetti tratteggiati dai coppi lucenti e digradanti verso il mare; archi e portali; fontanelle e mascheroni in chiave di volta. Il consenso a questa bella mostra nasce spontaneo dal sentimento di noi triestini. Ma chi siamo noi triestini? Dov'è l'altra Trieste, la nuova?

GEMMA STAGNI

Gemma Stagni al bar Costa di Trieste. Una pittura nitida, conseguente, ordinatissima. Un arabesco di campiture piatte a colori acrilici. Il groviglio delle forme si snoda da un nucleo centrale secondo un andamento ondoso che viene ripreso con più lento e disteso ritmo dallo sfondo. Potrebbero essere scenari fantascientifici, visioni di pianeti ancora inesplorati, dove abitano creature librate nello spazio che si esprimono mediante i colori: ed è questo il risvolto surreale della pittura della Stagni. Ma il pianeta da esplorare potrebbe anche essere più vicino a noi: l'astrattismo geometrico degli scorsi decenni, continente degno di venir rivisitato. In tal senso i quadri della Stagni vanno letti come una pittura di memoria, un'evocazione nostalgica dell'età della speranza, quando ci si illudeva che gli artisti avessero il potere di immaginare il mondo e che quella immagine potesse diventare realtà.

ALZETTA e DEL TIN

Corrado Alzetta e Isabella Del Tin alla galleria Santa Maria Maggiore di Trieste. Espongono assieme e questo è il titolo della mostra presentata da Sergio Molesi e Luigi Flebus. Corrado Alzetta svolge una ricerca severa e serrata sui problemi del costruttivismo. Ne delinea i principi programmatici mediante assemblaggi tridimensionali di semplici forme geometriche. Il rilievo delle figure è in funzione dei rapporti di tensione che si stabiliscono sul campo bianco da esse occupato. Soltanto quando le questioni diventano complesse, Alzetta ricorre alla pittura. Le tavole migliori sono di grandi dimensioni, articolate su una composizione policentrica che tratta l'espansione di quadrati, di rettangoli, di cunei disposti a raggiera. Campiture piatte di tinte limpide, una chiarezza esemplare anche nei passaggi che ancora debbono essere messi a fuoco nel procedimento metodologico. La Del Tin è invece fedele a un solo genere, a un solo tema, a un solo soggetto. Descrive i cavalli, ora ritraendone la testa con evidenza plastica delle forme, ora abbozzandone la sagoma al trotto o al galoppo nelle libere praterie. Rare, ma assai felici, le comparse dei cavalieri in arcione.

I. N.

UNA CITTA' DEL FUTURO ISPIRATA AGLI ARCHITETTI DA FARAONI E ATZECHI

Già spuntato in Francia il Duemila del turismo

Sei grandi centri di villeggiatura ideati, progettati e realizzati dallo Stato e dagli enti locali della Camargue e della Linguadoca - Condomini a piramide - Settemila ormeggi per natanti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

La Grande Motte, maggio

Qui il Duemila del turismo è già cominciato. Siamo in una città del futuro, anche se gli architetti si sono rifatti ad esempi vecchi di duemila anni, all'Egitto dei faraoni o alla civiltà degli aztechi, riproponendo moduli di antica ingegneria in chiave avveniristica. La «grande piramide» e «il tempio del sole» si alzano verso il cielo della Camargue spazzato dal mistral, in un rincorrersi di piani, di appartamenti, di terrazze tutti esposti al sole, tutti con vista sul mare, tutti fatti per vivere «en plein air», creando un paesaggio che sulle prime quasi sgomenta, poi ti prende, ti convince, ti esprime un senso della realtà che sta dietro l'angolo, che i tuoi figli accetteranno come naturale, propria, creatura del loro tempo.

Qui c'è l'esempio di come una programmazione fatta dallo Stato può trasformare rapidamente duecento chilometri di spiaggia desolata e solitaria creando 350 mila insediamenti e — folle a pensarlo in un Paese come l'Italia, che pure avrebbe coste adatte a crearne anche di più — l'incredibile numero di settemila attracchi per imbarcazioni da diporto. Qui c'è la prova di come si può trattenere in casa i francesi che ormai cercavano all'estero (spendendo miliardi per villeggiature in albergo e in appartamento, in Spagna soprattutto, ma anche in Grecia e in Jugoslavia e in Italia) la loro vacanza, perché in Francia non trovavano l'ambiente che altri erano in grado di offrire o che in casa potevano soltanto cercare un posticino di due metri quadrati nelle superaffollate Cannes, Saint Raphael, Cap d'Antibes, Nizza. C'è anche la prova che i programmatori hanno pensato al boom della nautica, alla ricerca disperata di posti barca che tedeschi, scandinavi, francesi, e tantissimi italiani, fanno da giugno a settembre spesso riducendosi alla desolante avventura di attraversare mezza Europa per non trovare un posto dove ricoverare l'imbarcazione per il tempo delle vacanze.

Qui c'è l'esempio di come si può spendere in maniera seria il denaro di tutti, di come si possono attuare combinazioni economico-sociali di altissimo impegno fra Stato ed enti locali, di come l'investimento pubblico e quello privato possano combinarsi, dando poco spazio alla speculazione e mettendo la casa al mare alla portata di centinaia di migliaia di famiglie. Perché sia il microscopico «studio» (la stanza - soggiono - letto - servizi), sia l'insediamento in villa isolata, in case riunite in villaggio, in appartamenti condominiali (a gruppi modesti o in costruzioni gigantesche), hanno prezzi molto accessibili, nei quali idealmente s'includono il non disprezzabile vantaggio di avere a un passo il posto per l'imbarcazione, a un altro passo la spiaggia libera, tutt'attorno spazio, tantissimo spazio per il verde, per il riposo, per lo sport. Perché campeggiare qui diventa una festa, tanto è il rispetto che per coloro che vivono sotto la tenda, o nella roulotte, oppure nel caravan, hanno dimostrato i progettisti delle nuove città di vacanze, dotandole di un'autonomia di servizi, di porti, di spiagge quali soltanto un piano coordinato possono prevedere e creare. Perché il centro sociale per la villeggiatura delle famiglie dei dipendenti di grandi industrie e grossi enti, è costruito con gli stessi criteri che presiedono alla progettazione di un nuovo complesso produttivo, razionalmente cioè, tenendo conto di esigenze e problemi che ormai soffocano le disordinate città delle nostre vacanze tradizionali, sommergendole sotto tappeti di automobili in cerca di parcheggi, soffocandole sotto milioni di villeggianti riuniti tutti in uno scatolone di sole e di sabbia, trasformandole in disumane macchine spillaquattrini per chi ha risparmiato undici mesi per garantirsi trenta giorni di fuga dalle preoccupazioni d'ogni giorno.

Miracolo

E' nata nel 1963 l'idea di fare della costa della Camargue - Liguadoca - Roussillon fino ai Pirenei orientali, al confine con la Spagna, un'area turisticamente rilevante come la Costa Azzurra, come la Riviera Ligure, la Versilia, la Riviera di Romagna, la Costa Smeralda, la Costa Brava. A nemmeno dieci anni dall'idea iniziale i lavori sono già a fasi avanzatissime; 70 per cento di opere già finite a La Grand Motte, 50 a Port Barcarès, più o meno percentuali del genere a Port Camargue, a Cap d'Agde, a Port Leucate, a Gruisson.

Oltre a drenare il turismo nazionale in fuga verso Paesi confinanti e concorrenti e attirare grandi masse di turisti tedeschi, inglesi, nordici in genere, la Francia intendeva riscattare la costa paludosa e poco abitata, inventare di sana pianta nuovi interessi sfruttando il patrimonio naturale di spiagge. Direi che c'è riuscita. Ha spazzato (con volontà pari alle raffiche del mistral che s'abbatte come cavaliere dell'Apocalisse a far pulizia delle nuvole per mostrarci la Camargue in tutto il suo splendore) da duecento chilometri di costa il brutto, l'inutile, l'abbandonato e l'ha sostituito con centri di splendente e intelligente modernità.

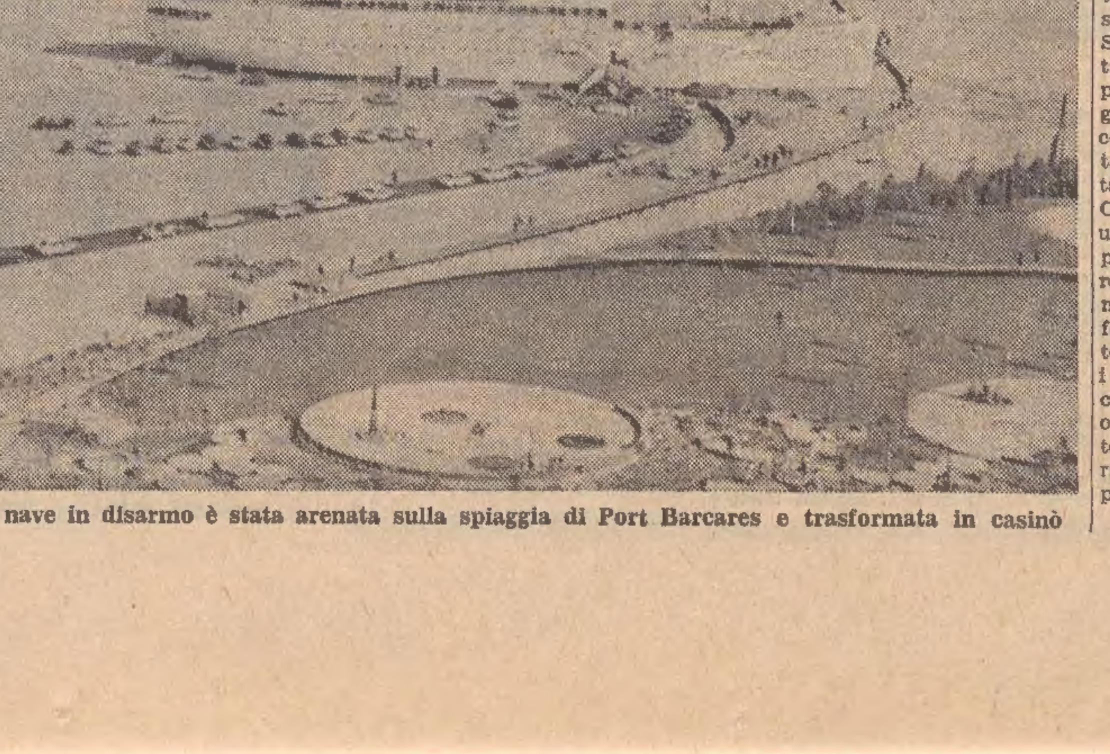
Ha espropriato a tempo di record i terreni, ha chiamato a raccolta gruppi di architetti fra i più famosi — non soltanto in Francia — e ha chiesto una progettazione rapida delle stazioni di villeggiatura che dovevano sorgere nei luoghi indicati da economisti e geologi quali insediamenti da preferire. Poi la Francia-Stato ha passato la mano alla Francia - Stato - Enti locali: società miste hanno urbanizzato le zone prescelte, hanno scavato dei porti (a mille attracchi per volta, roba fantascientifica se si pensa alla situazione preesistente anche nella stessa Francia che alla nautica ha sempre offerto molto più di noi in Italia), hanno asfaltato centinaia di chilometri di strade, regolato acque delle lagune e degli stagni, messo a punto fognature, impianti d'acquedotto e d'elettricità, aperto campeggi e parchi, stabilito le zone di abitazione.

Infine è arrivata la Francia privata, aiutata da quella pubblica. Una specie di «Cassa del Mezzogiorno» ha aiutato con finanziamenti a breve e a lungo termine l'iniziativa privata, le immobiliari hanno offerto grandi investimenti; i terreni urbanizzati sono stati rivenduti al puro costo dell'acquisto aumentato da quello dei lavori; la speculazione è controllata con severità, condizionata dal carico fiscale, proteggendo l'acquirente degli appartamenti e delle ville così da fargli comperare al giusto prezzo.

Scelte

Chi vuol vivere «en plein air» nelle piramidi - condominio o nei villaggi di pescatori progettati ex novo o negli agglomerati di ville, o nel centro per nudisti (lunare, anche perché dà un senso pronunciato di sgomento per la sua mastodonticità, l'architettura tipo arena da corrida dove si celebra il rito dell'adorazione del sole a tutta pelle libera!) non ha che da scegliere. Gli architetti hanno voluto personalizzare ogni angolo d'insediamenti multipli: si chiamano Babilonia, Acapulco, Capri, Cheope, Palazzo Maya, i condomini a piramide; villaggio greco, i «patios», Brigantino, Argonauti, Zodiaco, alcuni dei mille condomini che si rifanno a immagini ormai classiche dei paesaggi mediterranei, mai scadendo a banalità, sempre rimanendo inseriti con gusto e misura esemplari nell'ambiente naturale. L'ordinato disordine dei villaggi copiati da quelli veri ha il pregio di non sembrare mai copia, ma d'avere l'originalità d'opera nuova, adatta a una vacanza distensiva (c'è un albergo ogni mille appartamenti, ma ci sono casinò e luoghi di divertimento e negozi per accontentare ogni richiesta) fra casa, barca, mare, spiaggia, liberi e soli, felici e fra la folla: scegliendo, insomma, non accettando — come sulle spiagge tradizionali — l'intruppamento e il condizionamento dei due metri quadrati di sole con il dilemma irrisolubile del prendere o lasciare.

Fulvio Apollonio



Una nave in disarmo è stata arenata sulla spiaggia di Port Barcares e trasformata in casinò

La rassegna dei libri

Pietro Ghilarducci *«L'ombra degli ippocastani»* - Rizzoli Editore - Milano (Pagg. 168 - Lire 3500).

Con il suo primo romanzo, «La moglie giovane», Pietro Ghilarducci vinse il premio letterario «L'Inedito». Da allora sono passati tre anni o poco più; ed ecco che pubblica un secondo lavoro, «L'ombra degli ippocastani». Altrettanto impegnato, ci sembra, e destinato ad altrettanta fortuna.

Ghilarducci è toscano; questo, nei suoi libri, si sente. Anzi non è escluso che una delle ragioni del gradimento con cui vengono accolte le sue opere risieda appunto nell'amabile prosa in cui sono stilate. Una prosa che ospita con naturalezza anche il vocabolo meno consueto e che ama la semplicità al punto da rendere agevoli perfino le costruzioni sintattiche più audaci. E' un dono che tutti gli scrittori toscani possiedono, anche se in misure diverse. Un dono prezioso, grazie al quale la forma non costituisce problema per l'artefice, che può così dedicarsi integralmente alla ricerca contenutistica.

Ghilarducci non fa eccezione; l'armonia linguistica è in lui dato di fatto e punto di partenza. I suoi sforzi, il suo interesse, la sua tensione di creatore sono perciò tutti rivolti alla storia che ha prescelto e che costituisce meticolosamente lungo varie e diverse direttrici che però convergono, come in un sapiente lavoro ingegneristico, verso un'unica confluenza.

La soluzione si trova insomma soltanto alla fine. Il che è insieme risultato necessario e convincimento teorico. A ogni modo la giustificazione di tutti gli eventi raccolti ne «L'ombra degli ippocastani» sta, secondo noi, nell'ultimissimo intervento diretto del protagonista, Andrea. Egli dice: «Non sappiamo da dove veniamo, né dove andiamo, né chi ci ha collocato qui, e perché; pure sentiamo in fondo a noi stessi il dovere che la nostra presenza sia salva e continua. Generazioni di scienziati e filosofi ce l'hanno insegnato(...) L'importante è non abbandonare il proprio posto. Qualcosa, certo, accadrà, o sta già accadendo, anche se noi non siamo in grado di stabilirlo. La storia futura sarà storia di spazi, non già di continenti o di nazioni. Noi rappresentiamo la continuità fra l'uomo primitivo e l'uomo dell'infinito sopra e intorno a noi. Ecco l'importanza che la catena non si spezzi».

Andrea, così parlando, rivela di aver raggiunto un equilibrio. Sofferto, ma definitivo. Per arrivarci, egli è passato sopra alcuni dei valori che per la maggior parte delle persone rappresentano gli unici punti di riferimento lungo il corso dell'esistenza: gli affetti familiari, l'amicizia, l'amore e perfino l'affermazione di sé secondo i più tradizionali — solidi — schemi sociali. Purtroppo, se è vero che lui per primo ha pagato, è vero altresì che hanno pagato anche gli altri.

I genitori, il professor Giulio e la signora Elke, che vedevano in Andrea, il figlio prediletto, la migliore conferma di non aver vissuto invano. L'amico, che di Andrea si era fatto un paradigma, ammirandogli le qualità che poi lo rendevano diverso da sé: il dominio delle passioni, il predominio della ragione sulla fantasia, il controllo sui nervi, sugli impulsi e sui sentimenti. La fidanzata Giulia, infine e soprattutto, che in lui aveva investito l'intero suo essere e che, abbandonata, approda alla follia.

Il cammino di Andrea verso la certezza di sé è dunque disseminato di vittime. Ma è vittima a sua volta, dal momento che si condanna a scontare le proprie responsabilità nel manicomio in cui Giulia consuma a vuoto gli anni di una giovinezza perduta irrimediabilmente, dopo aver occupato il posto di direttore che era stato del padre ormai morto.

E', quello del romanzo, un bilancio senza angoscia e anche, in fondo, senza disperazione. Tristezza, piuttosto. Una tristezza condensata nell'animo di tutti i personaggi e perciò anche, forse di più, in quello del narratore. Una tristezza alla quale le cose fanno da sfondo e supporto, influenzate come sono dalla sensibilità animistica di chi le vive.

«L'ombra degli ippocastani» è stato definito romanzo intimista. E' una definizione che ci pare esatta perché qui gli eventi esteriori, benché importanti, non sono che lo spunto a quelli ben più di rilievo che si svolgono all'interno della psiche dei protagonisti.

Concludendo, crediamo di poter dire che questa seconda prova di Ghilarducci risulta ampiamente positiva: la sua vocazione di narratore si va precisando sempre più chiaramente. Non è improbabile che egli giunga a occupare, presto, un posto di rilievo nella letteratura a noi contemporanea.

C. S.

Il Tascapane periodico trimestrale nazionale de «I ragazzi del '99» gennaio-marzo 1974, n. 1, lire 500.

Giuseppe Mammarella: *Europa - Stati Uniti: un'alleanza difficile* (Vallecchi Editore, Firenze, pagg. 394, lire 4500).

Il cacciatore italiano n. 17, dicembre '73 (Federazione Italiana della Caccia - Coni).

Rivista Militare - mensile (n. 9-10, settembre-ottobre '73).

Diana, Rivista del cacciatore, n. 8, 27 aprile 1974, lire 600, (Editoriale Olimpia, Firenze).

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

NONA EDIZIONE DELL'ORA LEGALE

Sarà subito l'una a mezzanotte suonata

Da domani in vigore l'orario ferroviario estivo Continuano le polemiche dei «pro» e dei «contro»

Scoccherà a mezzanotte l'ora legale edizione 1974; alle 24, infatti lo spostamento avanti di un'ora delle lancette dell'orologio sancirà per la nona volta nella storia del nostro paese il passaggio dall'ora solare a quella «legale», che in base a un decreto presidenziale dello scorso novembre si estenderà per un periodo che va dalle ore zero del 26 maggio alle ore una del 29 settembre.

La variazione di 60 minuti avverrà, come nel passato senza particolari emozioni in quanto, coincidendo con la domenica, i cittadini avranno una giornata per assuefarsi ai mutamenti derivanti dal nuovo orario. Lo scatto dell'ora in avanti coglierà molti cittadini fuori dell'abituale residenza per il primo «ponte tiepido» dell'anno: infatti la buona stagione non si è ancora stabilizzata e le perturbazioni atmosferiche continuano ad addensare troppe nubi sul cielo del settore turistico. L'ora di sole in più in quest'anno, a parte la circolazione automobilistica che risulterà certamente un po' contratta a cagione dell'alto costo del carburante (destinato forse a subire un ulteriore «ritocco»), cade in un periodo di austerità a livello internazionale, e le restrizioni valutarie ne sono una concreta testimonianza.

Comunque l'avvento dell'ora legale continua ad essere variamente commentata dagli ambienti interessati. Secondo gli operatori turistici si tratta di un fatto positivo, se non altro per la possibilità di allungare le gite di fine settimana; per gli economisti costituisce un elemento favorevole anche per il risparmio, sia pure non eccezionale, di luce domestica. Discorso assolutamente negativo per le Ferrovie dello Stato (il cui orario estivo coincide con il periodo dell'ora legale) e anche per le compagnie di navigazione aerea, le quali si pronunciano in gran parte per l'abolizione o perlomeno per una diversa strutturazione del provvedimento.

Anche quest'anno si è resa necessaria da parte della direzione generale delle Ferrovie l'adozione di una duplice impostazioni degli orari dei treni viaggiatori per le linee dell'Italia centro-settentrionale, e ciò soprattutto per assicurare, nei due periodi estivo e invernale, la continuità delle relazioni internazionali interessanti il nostro Paese al fine di contemperare la situazione del traffico interno. Come per il passato, peraltro, non si dovrebbe registrare alcun sussulto, e anche nella stazione centrale di Trieste la lancetta dell'orologio verrà spostata di un'ora avanti, mentre i nuovi orari sono stati già fissati per quanto concerne i collegamenti con i paesi confinanti che non adottano l'ora legale. Il nuovo orario ferroviario entrerà in vigore domani.

Anche nel settore dell'aviazione civile i problemi si collegano alle necessità di adeguamento alle scadenze stabilite in campo internazionale. Nonostante le difficoltà organizzative le Ferrovie dello Stato ed i vettori aerei italiani presentano da domani 26 maggio un ulteriore sviluppo sotto il profilo di nuovi collegamenti, aumento di frequenze e miglioramento del livello di comfort. Per quanto in particolare si riferisce allo scalo di Ronchi va rilevato che da lunedì avrà inizio il nuovo servizio bisettimanale con Vienna.

La cittadinanza italiana per i connazionali della Zona B

Il Ministero dell'interno ha risolto favorevolmente un problema che stava procurando a molti istriani gravi difficoltà. Si tratta del diritto al riconoscimento della cittadinanza italiana, e del modo per ottenerlo, da parte di persone immigrate a Trieste dalla Zona B, ove avevano risieduto al 10 giugno 1940, e anche successivamente, prima di trasferirsi nella nostra città.

Il problema riguarda evidentemente quei cittadini (e i loro figli) che hanno sempre conservato la cittadinanza italiana, non avendo mai chiesto quella jugoslava, anche se le autorità della vicina repubblica li hanno muniti di passaporto o di lasciapassare jugoslavo. Sino ad oggi, pur avendo i requisiti richiesti, questi immigrati non erano in grado di dimostrarlo, per il rifiuto delle autorità jugoslave, e in particolare dei poteri locali, di rilasciare la documentazione necessaria.

Per superare l'ostacolo, l'assessore alla Ripartizione I - Servizi demografici, Ugo Orlando, aveva già nello scorso mese di dicembre presentato alla Giunta municipale una dettagliata relazione e precise proposte. Queste ultime, approvate dalla Giunta municipale, sono state avanzate alla locale Prefettura, per il definitivo esame da parte delle autorità centrali. Ieri mattina, il prefetto dott. Di Lorenzo ha ricevuto l'assessore Orlando e lo ha informato delle decisioni che il Ministero dell'interno ha accolto le suddette proposte del Comune. A seguito di ciò i numerosi cittadini provenienti dalla Zona B potranno ora regolarizzare la loro posizione anagrafica, e ottenere il riconoscimento della cittadinanza italiana, fornendo al posto della mancante documentazione suddetta la dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio ai sensi dell'art 4 della legge 4.1.1968, numero 15.

Erogazione pensioni

Le organizzazioni sindacali Fabi, Bib Cisl, Fidac Cgil, costrette allo sciopero per iniziare le trattative del contratto integrativo della Cassa di Risparmio, informano i pensionati che le agitazioni verranno programmate in modo da assicurare l'erogazione delle pensioni Inps in pagamento il giorno 4 giugno.

IL «24» DIVENTA «64»

Altri cambi di numeri telefonici

Come preannunciato, oggi, avverranno i cambi dei numeri telefonici che iniziano per «24» e che cambieranno le prime cifre in «64», mantenendo inalterate le altre cifre. Poiché non tutti i numeri saranno cambiati contemporaneamente, i singoli utenti verranno informati giorno per giorno del cambiamento.

Ad ogni modo sulla numerazione che sarà demolita (cioè sul «24») verrà inserita una segreteria automatica che informerà dell'avvenuto cambiamento. E' presumibile che i cambi vengano ultimati per mercoledì o giovedì della prossima settimana.

FESTEGGIATA LA «REGINA DELLE BATTAGLIE»





La Festa della Fanteria è stata celebrata ieri, 24 maggio, nella caserma «Vittorio Emanuele» di via Rossetti.

Il comandante delle Truppe Trieste, gen. Ivan Fantasia, ha passato in rassegna i reparti e quindi il col. Domenico Cervone, comandante del 151.o Reggimento fanteria «Sassari» ha letto i messaggi inviati dal ministro della difesa Andreotti e dall'ispettore dell'Arma di Fanteria. Ha successivamente rievocato le gloriose vicende della fanteria italiana, giustamente considerata la «regina delle battaglie». Al termine della breve allocuzione i reparti in armi hanno sfilato dinanzi alla bandiera di guerra del «Sassari». (Foto Mancuso).

SI APRE IL CONGRESSO DEL 186.o DISTRETTO

MODELLO DI VITA LO SPIRITO DEL ROTARY

Applaudito concerto ieri sera del Trio di Trieste Oggi significativa inaugurazione di un reparto all'ECA



(Foto Rice)

Il «ridotto» del Teatro Verdi durante il concerto di ieri sera tenuto dal Trio di Trieste

Il Trio di Trieste ha dato ieri sera il benvenuto, con un applauditissimo concerto, ai numerosi rotariani convenuti nella nostra città per partecipare al congresso del 186.o distretto.

Giunto da tempo a fama internazionale, il complesso (al quale è stato attribuito il «San Giusto d'oro» dei cronisti triestini), formato da Dario De Rosa, Renato Zanettovich e Amedeo Baldovino, si è presentato con un programma di musiche di Ravel e di Beethoven, che ha suscitato il più vivo entusiasmo fra il pubblico.

Prima di questo appuntamento musicale i congressisti erano stati ricevuti dal sindaco Spaccini, al museo Revoltella, per un rinfresco offerto dal Comune.

I lavori veri e propri del convegno che, come noto, coincide con le celebrazioni del cinquantenario del Rotary Club di Trieste, avranno inizio questa mattina alle 9, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti. Prima di procedere alla lettura delle relazioni riguardanti il tema prefissato — «Gioventù e Rotary» — prenderanno la parola il governatore del distretto, Angelo Pasini il quale dichiarerà aperto ufficialmente il congresso, e il sindaco di Trieste, che porgerà il saluto della città e dell'amministrazione. Seguiranno l'intervento di Tristano Bolelli, rappresentante del presidente internazionale, sul tema «Evoluzione del Rotary», e il discorso celebrativo del 50.o anniversario della fondazione del Rotary Club Trieste (il secondo in Italia, dopo quello di Milano) da parte del presidente Gianfranco Tamaro. E' prevista inoltre un'allocuzione di Rudolf Griss, del Club di Graz, a nome degli amici austriaci.

Con la relazione introduttiva del senatore Giuseppe Caron, del Club di Treviso, avranno inizio i lavori sul tema congressuale, che è di vivo interesse e di stretta attualità. Come annunciato, seguiranno gli interventi di Giuseppe Zanon, del Club di Schio-Thiene («Modi tradizionali e non di agire con o per la gioventù»), di Giacomo Costa del Club di Trieste («Il Rotary Club Trieste e la gioventù») e, nel pomeriggio, alle 15.30, di Italico Stener, del Club Trieste Carso-Muggia («I giovani hanno bisogno di noi?»).

Il problema della gioventù viene affrontato, dai rotariani, in modo concreto, realistico; la domanda che essi si pongono, e che probabilmente troverà molte risposte, anche durante la discussione, è il modo di intervenire in favore della nuova generazione, soprattutto nel campo dell'orientamento scolastico e del lavoro. Già molto il Rotary ha fatto, per i giovani: ma uno dei problemi più importanti è quello di far penetrare anche in loro lo spirito animatore del sodalizio, che è anche un modello di vita.

Se il congresso guarda ai giovani, il Rotary Club di Trieste ha pensato, in questo momento importante, anche agli anziani. Oggi a mezzogiorno verrà infatti inaugurato il reparto realizzato dal club di Trieste, presso il gerocomio di via Pascoli. Un'iniziativa importante — anche per il criterio con cui è stata portata a compimento — che rimarrà a testimonianza di questo primo cinquantennio di attività.

Pioggia e bora: 15 gradi di meno

Maltempo e temperatura quasi invernale ieri in città. Pioggia persistente e, al mattino, anche raffiche di bora. Il termometro è precipitato nelle ultime 30 ore di 15 gradi, toccando un minimo di 10 gradi. Nel tardo pomeriggio le condizioni sono un po' migliorate, ed a sera inoltrata le nubi si sono diradate; nella giornata sono caduti 10 millimetri di pioggia.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Urbano — Il sole sorge alle 4.24 e tramonta alle 19.39; la luna nasce alle 7.58 e cala alle 23.07.

Ieri: temperatura massima 16,5, minima 10,6; pressione mb. 1006,2 stazionaria; umidità 66 per cento; cielo nove decimi coperto; pioggia mm 7,3; vento kmh 15 da E.N.E.; mare leggermente mosso con temperatura di gradi 18,2.

Maree — OGGI: bassa alle 5.30 con 57 cm sotto il l.m. e alle 17.45 con 4 cm sotto il l.m.; alta alle 12.35 con 33 cm sopra il l.m. e alle 23.15 con 32 cm sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 421125; Alla Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; All'Annunziata, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Le farmacie aperte oggi pomeriggio dalle 16 alle 19.30 sono situate in: via Roma 15, viale Venti Settembre 4, via Tor S. Piero 2, via Revoltella 41, via dell'Orologio 6, via T. Vecellio 24, piazza Cavana 1, via Giulia 1, via Oriani 2, piazzale Valmaura 11, via S. Giusto 1, via Settefontane 39, via Mazzini 43, via dell'Istria 7, piazza S. Giovanni 5, piazza Venezia 2, piazza Garibaldi 5, via Bonomea 93, via Ginnastica 6, erta di S. Anna 10 (Coloncovez), piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), strada per Longera 172, piazza della Libertà 6.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

L'omaggio dei giovani ai Centomila



(Foto Rice)

Commosso omaggio dei giovani ai Centomila di Redipuglia. Nella ricorrenza del 24 maggio, a cura della Lega Nazionale di Trieste, gli studenti delle quinte classi elementari e delle medie hanno raggiunto ieri mattina in treno Redipuglia: davanti al Sacrario si è svolta una significativa cerimonia rievocativa, presente anche un intero reparto in armi dell'Esercito

REDUCE L'ING. COLAUTTI DAI COLLOQUI IN EGITTO

Non ci colga di sorpresa il contraccolpo di Suez

Sta per essere definito il potenziamento del nostro porto

Esiste un programma organico per il potenziamento delle strutture portuali di Trieste. Esso verrà illustrato dal presidente Tonutti nella riunione del consiglio d'amministrazione dell'Ente porto, fissata per venerdì 31 maggio; in quella sede, pertanto, si farà il punto della situazione odierna e di quanto dovrà essere concretato per guardare al futuro, nella prospettiva, soprattutto, della riapertura del canale di Suez. Questo è il punto, questa è la domanda che ormai tutti si pongono: Trieste ce la farà al contraccolpo di Suez? Perché non è un mistero che, una volta riaperto il canale, si dovrà inevitabilmente assistere a un ritorno di fiamma nella movimentazione delle merci: e lo scalo triestino saprà imporsi validamente a questo maggior assorbimento di traffico?

In attesa che il presidente Tonutti faccia conoscere il suo pensiero su un problema di così scottante attualità, è indubbiamente interessante sentire il polso del direttore generale dell'ente, Renzo Colautti, che proprio nei giorni scorsi ha fatto parte della delegazione italiana che ha avuto importanti contatti con esponenti economici egiziani. Nella missione, guidata dal ministro della marina mercantile, sen. Coppo, figuravano pure funzionari di quel dicastero e degli affari esteri e rappresentanti dei nostri scali e dell'armamento: il direttore generale del porto di Genova, De Paolis, il capo ufficio studi del neocostituito Consorzio portuale di Napoli, Rossi, il vicedirettore del Lloyd Triestino, La Calamita, il direttore generale dell'Adriatica, Ferruzzi Baldi, nonché rappresentanti dell'Italstat (società del gruppo Iri per le infrastrutture) e dell'Ance (costruttori edili).

In una sua dichiarazione al «Piccolo» il direttore generale Colautti è stato quanto mai esplicito: «In nostro porto ce la farà con il contraccolpo di Suez. Abbiamo dei fondati motivi per affermare tanto. Già oggi — non lo si dimentichi — stiamo lavorando a un ritmo di oltre 200 mila tonnellate al mese, senza dover avvertire alcuna difficoltà: e l'ottanta per cento è merce in colli, dunque merce pregiata. Abbiamo un piano dettagliato e preciso; ora attendiamo gli stanziamenti, poi avremo anche la possibilità di realizzare in concreto. Il nostro programma è chiaramente impostato: arredamento completo del molo VII, ammodernamento radicale degli impianti. I nostri programmi — particolare questo molto importante — vengono a coincidere con quelle che saranno le realtà dello sviluppo del canale di Suez. I piani da noi varati permetteranno a Trieste di inserirsi subito in un certo tipo di traffico, e mantenere una funzione di smistamento di determinati traffici che, in un futuro più o meno lontano, potrebbero far capo a Port Said. Noi vogliamo migliorare i mezzi antiquati e incrementare le capacità ricettive dello scalo: e abbiamo buoni motivi per ritenere che tutto questo potrà esser fatto molto presto».

Purtroppo — secondo l'ing. Colautti — vi sono anche altri problemi da superare: essi si chiamano infrastrutture delle comunicazioni ferroviarie e stradali. E' lecito infatti porsi la domanda se le attuali possibilità di instradamento delle merci potranno reggere al maggior peso che verrà a determinarsi; e, inoltre, è purtroppo sempre d'attualità la questione dell'intasamento dei magazzini. Dice l'ing. Colautti:

«Un grave handicap per il porto era la constatazione che i depositi scoppiavano. Abbiamo deciso allora di raddoppiare in certi casi, le tariffe di magazzinaggio affinché la merce non vi rimanesse per tanto tempo custodita. Purtroppo devo confessare che non siamo riusciti nell'intento: all'inizio c'è stata un'autentica levata di scudi, ma il fenomeno dell'intasamento dei depositi continua tuttora e non c'è verso di eliminarlo».

Naturalmente in questo discorso un'importanza essenziale rivestono i finanziamenti. La nuova tassa imbarco e sbarco merci — sottolinea l'ing. Colautti — permetterà anzitutto di ripianare il deficit pregresso, mentre il recente contributo, stemperato negli anni, deciso dall'ente regionale potrà consentire l'accensione di un mutuo di 15 miliardi di lire. Vi saranno quindi gli 8 miliardi circa destinati a Trieste nel quadro del secondo piano, che prevede una spesa globale di 160 miliardi (beninteso nell'ambito nazionale). Il relativo disegno di legge — che autorizza tale contributo suddiviso in cinque anni — è stato ora approvato dalla Camera, e nell'occasione si è voluto affermare che la riapertura del canale di Suez non garantisce di per sé al nostro paese la riconquista di un ruolo primario nel Mediterraneo. Da qui la necessità di realizzare un sistema portuale differenziato e rispondente alle nostre esigenze di traffico marittimo che sono, ad un tempo, mediterranee e intercontinentali.

La visita in Egitto viene definita da Colautti «un buon primo passo, che andava fatto, e che contribuirà al ristabilimento della funzione dei nostri scali via Suez». Il direttore generale ha voluto anche ricordare come da anni, ormai, si formino degli elenchi contenenti le necessità dello scalo triestino: ma ancora non si è riusciti ad arrivare ad una vera e propria realizzazione.

Adesso è venuto il momento, anche perché il tempo è quanto mai ristretto: gli egiziani hanno chiesto agli italiani la massima collaborazione. Lo hanno affermato il ministro dei trasporti marittimi, Adbel Moty Ahmed Ismail el Araby, quello della ricostruzione, Ahmed Osman, e il presidente della «Suez Canal», Ahmed Mashur; il primo, anzi, verrà quanto prima in Italia, e nell'occasione — a quanto ha assicurato — raggiungerà pure Trieste. E tutti sono stati concordi nel dichiarare che il canale potrà essere riaperto nel primo quadrimestre dell'anno prossimo. Quel momento non dovrà assolutamente trovarci impreparati.

I carabinieri 160 anni dopo

Il 5 giugno, con inizio alle ore 10.30, nella caserma «Petitti di Roreto» (via dell'Istria 54), verrà celebrato il 160.o annuale della fondazione dell'Arma dei carabinieri, alla presenza delle massime autorità militari e civili della sede.

STATO CIVILE

MORTI: Sigovich ved. Cosulich Maria, anni 86; Maicus Giovanni, 59; De Libero Giuseppe, 61; Pipan Lucia, 88; Capuano Ruggiero, 64; Prelec Rodolfo, 75; Tossut Giovanni, 64; Percolt Ferdinanda, 71; Petrovich ved. Susani Anna, 84; Cohelj ved. Farneti Giuseppina, 76; Casanova in Zitelli Elide, 49; Stefani ved. Honovic Maria, 60; Solvi Guido, 78; Chiesa ved. Genovese Laura, 67; Zaninello Angelo, 79; Birolla Pietro, 70; Lergari ved. Ladini Francesca, 65; Cosulich ved. Winter Antonia, 85; Benjamin Harry, 90; Bergnani Ruggero, 65; Zagar Vittorio, 44.

COMUNICATO

La CASSA MARITTIMA ADRIATICA informa che a decorrere dal giorno 27.5.74 gli uffici e gli ambulatori di via Coroneo 21-23 osserveranno il seguente orario:

dalle ore 8 alle ore 13
e dalle ore 16 alle ore 19

Nulla di mutato per l'orario d'ispezione del sabato.

APERTO IL SOTTOPASSAGGIO DI VIALE MIRAMARE

Due anni di lavoro



(Foto Rice)

E' aperto al transito dei pedoni il sottopassaggio situato all'inizio di viale Miramare, tra la Stazione centrale e il marciapiedi opposto. Ci sono voluti oltre due anni di lavori per portare a compimento un' opera che certamente avrebbe richiesto meno tempo se non si fossero presentate, nel corso dell'esecuzione, impreviste difficoltà. Quando le scavatrici e i picconi incominciarono a scavare il sottosuolo, ci si accorse infatti che tutto il terreno sottostante quel tratto di viale Miramare era percorso, in ogni direzione, da una vera ragnatela di fili, tubi e condutture: non solo quelle dell'acqua, del gas e dell'elettricità, ma anche dei servizi facenti capo alle ferrovie e alla posta. Tale concomitanza di «interessi» ha inevitabilmente rallentato, anche solo sul piano burocratico, il proseguimento dei lavori. Tant'è vero che gli originari programmi, che prevedevano due sole fasi di scavo (rispettivamente da un marciapiedi all'altro fino alla mezzeria del viale), hanno dovuto essere modificati.

La realizzazione del sottopassaggio è avvenuta in tre tempi, perché ogni volta, realizzata una parte della galleria, si doveva procedere alla risistemazione di tutti i collegamenti e allacciamenti sotterranei che avevano dovuto essere provvisoriamente spostati dalla loro sede originaria.

Analoghe difficoltà si presentarono nella realizzazione dell'altro sottopassaggio, quello di Barcola, dove si dovettero fare i conti con la condotta principale dell'acqua potabile.

Ora, il nuovo sottopassaggio di piazza della Libertà è formato da due prismi di cemento armato, posti uno dentro l'altro; nell'intercapedine tra i due hanno trovato sistemazione fili, tubi e condutture. Il costo dell'opera, soltanto per quanto riguarda i lavori eseguiti dal Comune, e cioè il sottopassaggio vero e proprio si è aggirato sui 120 milioni.

Un notevole beneficio dovrebbe derivarne alla velocità e snellezza del traffico, da e per il centro città, che ha sempre avuto, negli attraversamenti pedonali di viale Miramare un ostacolo non indifferente.

SEGNALAZIONI

L'olio vergine e la libera concorrenza

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore alla Polizia e annona, dott. Ugo Verza, in merito alla segnalazione «I due prezzi dello stesso olio», pubblicata il 27 marzo, con la quale si richiamava l'attenzione delle competenti autorità sull'eccessivo dislivello riscontrabile nei prezzi di vendita dell' olio d'oliva di identico tipo da un negozio all'altro, ha precisato che il prezzo degli olii d'oliva fu determinato con provvedimento del CIP del 20 febbraio 1974. Poiché da tale provvedimento rimase esclusa tutta la gamma degli olii vergini, il cui prezzo pertanto doveva ritenersi liberalizzato, la sproporzione che ha dato luogo al reclamo è da attribuirsi unicamente al regime di libera concorrenza.

Servola e le scuole: l'assessore conferma

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore alla Pubblica istruzione, Luciana Benni, in merito alla segnalazione «Servola e le scuole», pubblicata il 10 maggio, ha fornito la seguente precisazione:

«Come è stato già comunicato a suo tempo ai rappresentanti dei genitori degli alunni e dell'Associazione culturale "Brombara" di Servola, la trasformazione dell'ex Casa dell'emigrante in edificio scolastico servirà ad alleviare, in maniera sensibile, anche il disagio della popolazione scolastica del rione di Servola.

«Si dà riconferma che la parte centrale dell'edificio, destinata a scuola elementare e media, sarà completata per il prossimo mese di ottobre e quindi è intenzione dell'Amministrazione comunale di consentire la sua utilizzazione durante l'anno scolastico 1974-75. Si assicura, comunque, che l'Amministrazione comunale fa tutto ciò che è in suo potere per mantenere fede ai propri impegni.

«Per quanto riguarda la nuova scuola elementare di via M. Praga — la cui realizzazione, su progetto redatto dall'ISES e già approvato, sta subendo un notevole ritardo dovuto alla situazione di liquidazione in cui versa il predetto ente — si assicura che sono in corso trattative ed interventi intesi a superare le difficoltà burocratiche e si ha buona speranza che la gara per l'appalto dei lavori sarà indetta con l'auspicata rapidità».

E il parere dell'assessore?

«Si può tornare sull'argomento delle "multe facili"? Avrei da dire anch'io una parola.

«Ho lasciato la mia macchina in sosta in seconda fila sulla via San Nicolò quasi all'altezza di via Dante per un tempo minimo (dai 5 ai 10 minuti). Detta macchina si trovava con la portiera non chiusa a chiave e con il finestrino semi abbassato dimostrando che la sosta era limitata allo stretto necessario. La mia macchina è fornita anche del distintivo dell'Associazione invalidi civili e portava anche ben esposta l'autorizzazione comunale rilasciatami per la sosta (in altra zona della città) ad un invalido che abbia bisogno del mezzo, proprio per le sue precarie condizioni.

«Ebbene, tutto questo non è bastato e mi è stata elevata contravvenzione di 5000 lire più spese, per intralcio alla circolazione su strada che non è di scorrimento né eccessivamente ristretta, sì da provocare alcuna difficoltà ad altri mezzi.

«Le rimostranze fatte, prima al vigile (che stava ancora compilando l'avviso dell'illecito commesso), al momento del mio ritorno in macchina, poi subito dopo al comando da cui dipendeva, in via Madonna del Mare, dove mi portai, facendo presente le mie condizioni di difficoltà nella deambulazione che mi impedivano di raggiungere facilmente a piedi luoghi molto distanti (sono affetto da postumi di poliomielite) come pure che sulla macchina in sosta era esposto il distintivo che indicava il proprietario come invalido civile, non sono valsi ad ottenere nessun risultato positivo a mio favore. Unico consiglio datomi dal comando dei vigili urbani è stato quello di appellarmi al buon cuore ed al senso di compassione del vigile urbano preposto a tale servizio: ciò servì soltanto a farmi arrivare a domicilio, con raccomandata, il verbale di illecito amministrativo n. 184948 con l'obbligo di pagamento della somma di lire 5360 entro il 2 luglio.

«Questo, secondo me, è il risultato della tanto decantata collaborazione che dovrebbe esistere tra cittadini e dipendenti della civica amministrazione i quali, anche se spesso devono assolvere compiti ingrati, dovrebbero, in certi casi, avere maggiore comprensione ed applicare le leggi le cui infrazioni vengono colpite con ammende che come tutti sanno, di recente hanno raggiunto valori non trascurabili per la tasca del cittadino, il quale, pur possedendo una macchina, spesse volte non è un capitalista, ma un povero diavolo.

«Pregherei l'assessore alla Polizia dott. Verza di voler esprimere un suo autorevole parere in merito, perché il problema della comprensione fra cittadini e vigili (valga per tutti l'esempio del rigore con cui evidentemente si ordina ai vigili di "tartassare" i cittadini in viale D'Annunzio per i parcheggi sul marciapiedi, con interventi di marescialli, riconoscendo a pochi giorni di distanza che i cittadini avevano sostanzialmente ragione!), il problema della comprensione, dicevo, mi sembra essenziale. Con sentiti ringraziamenti, rag. Sergio Aita».

La sollecitudine del sindaco

«Ho 83 anni e sono una pensionata dell'INPS, invalida e molto ammalata, da poco uscita dall'ospedale. Il 5 maggio mi rivolsi al signor sindaco ing. Spaccini, per chiedere il suo interessamento per una mia domanda da me presentata alla direzione di un ente pubblico locale.

«Francamente confesso di essere rimasta sorpresa e nello stesso tempo soddisfattissima di aver ricevute la risposta dal signor sindaco nel breve tempo di quattro giorni.

«Desidero ringraziare pubblicamente il signor sindaco della cortesia usata nei miei confronti, per avermi risposto tempestivamente e per essersi impegnato, nei limiti delle sue possibilità, ad intervenire per aiutarmi, malgrado non fosse di sua competenza la richiesta rivolta da me all'ente locale. Giovanna Savron ved. Serli».

Prima della prima guerra

«Care "Segnalazioni", in relazione alla segnalazione del lettore Arnaldo Silvestrucci "Battute di tacchi in stazione S. Andrea", pubblicata il 16 maggio, vi pregherei di voler pubblicare questa mia precisazione.

«Nella parte di testa dell'edificio viaggiatori (quella prospiciente la Riva Ottaviano Augusto) esisteva al primo piano la saletta reale (die Räumlichkeit für den Allerhöchsten Hof) riservata alle più alte personalità della corte imperiale austriaca. Queste personalità viaggiavano da Trieste a Vienna mediante uno speciale saloncino aggiunto al treno diretto per St. Veit a/d Glan attraverso Gorizia Nord - Piedicolle - Assling e Klagenfurt. Da St. Veit a/d Glan proseguivano per Bruck a.d.M. e Vienna (Süd-Bhf.) dopo un tragitto di 519 chilometri.

«Teoricamente avrebbero potuto anche viaggiare per la via Lubiana-Graz (che era della Südbahn), ma avrebbero dovuto sobbarcarsi il tratto Trieste-Erpelle con un treno omnibus per prendere ad Erpelle il diretto Pola-Vienna via Postumia - Lubiana - Graz - Bruck a.d. M. - Vienna (Süd-Bhf.) con un percorso di 586 chilometri.

«La relazione Trieste - Gorizia - Piedicolle - Assling - St. Veit a/d Glan - Bruck a.d.M. - Vienna venne mantenuta ancora per molti anni nell'intervallo fra le due guerre con partenza da Trieste Campomarzio alle 5.35 e arrivo a Vienna alle 21. Inoltre dal 1.o giugno al 30 settembre veniva aggiunta una relazione stagionale con partenza da Trieste alle 16.30 e arrivo a Vienna alle ore 7 del mattino successivo. Grazie per l'ospitalità, Giulio Roselli».

Rivolgersi all'ENPA per i colombi di via Revoltella

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore alla Sanità ed igiene, dott. Raffaele Dolhar, in merito alla segnalazione «I colombi di via Revoltella», pubblicata il 30 aprile, ha precisato che il personale di vigilanza degli uffici comunali d'igiene ha effettuato gli accertamenti del caso, dai quali è emerso che la persona che abitualmente richiama i colombi con la distribuzione di mangime è — o tale si è dichiarato — un socio dell'Ente protezione animali. Appare quindi consigliabile che i firmatari della segnalazione operino un intervento presso l'ente stesso anziché presso gli organi sanitari che non hanno un diretto motivo di intervento quale compito d'istituto.

L'ex Villa Ara

Lo studio legale dell'avv. Enzio Volli ci invia una lettera in cui si rileva che «nel democratico dibattito sui problemi cittadini ed in particolare sui problemi urbanistici» aperto dal «Piccolo» è «apparsa il 15 maggio una segnalazione dal titolo "Il Comune non risponde ai giovani sportivi per l'ex Villa Ara?" e si indica che alla segnalazione seguono 28 firme. La società "Trieste Centro" che attua l'iniziativa di cui si parla — è detto nella lettera — dichiara che la stessa contiene una serie di affermazioni inesatte e lesive della onorabilità della società».

Problemi di Grado

«Care "Segnalazioni", a Grado, i suoi ospiti lamentano la mancanza di zone verdi, in special modo nell'area della cosiddetta "città giardino", ora trasformata in un disordinato mare di cemento. Vi sorgono molte nuove costruzioni. Sarebbe opportuno obbligare con un'ordinanza del sindaco i costruttori a cingerle di fasce verdi, ma immediatamente. Il Comune provveda a sua volta a piantare aiuole lungo i larghi viali attualmente spogli e squallidi, quale il viale del Turismo, dando in tal modo il buon esempio. Lo stesso discorso vale per i recenti condomini sorti a Grado Pineta.

«In quanto alle comunicazioni urbane si parla della prossima istituzione di un servizio di autobus attraverso l'intero centro abitato, sino a Grado Pineta. L'iniziativa è lodevolissima, ma perché essa possa riuscire utile è indispensabile che le partenze si susseguano ad intervalli non superiori al quarto d'ora. I villeggianti sono tanti ed il servizio sarà senz'altro attivo.

«Segnaliamo infine un grave inconveniente: l' "Ambriabella" è costretta a fermarsi ad eccessiva distanza dal centro per lasciar posto a pochi privilegiati proprietari di barche da diporto. Perché le autorità portuali gradesi non ripristinano l'attracco a piazza XXVI Maggio tanto comodo per tutti? Gradiremmo sentire le vere ragioni che si oppongono ad una soluzione tanto più logica.

«Un'altra cosa da attuarsi sarebbe quella di obbligare le macchine private ad arrestarsi negli ampi posteggi predisposti lungo il già accennato viale del Turismo e di vietare il loro accesso all'interno della spiaggia. Oltretutto ne beneficerebbero gli stessi bagnanti che potrebbero respirare un'aria più pulita e che non sarebbero molestati dai clacson e dal frastornante rumore dei motori, a parte l'intasamento e la confusione.

«Saremo grati, come triestini fedelissimi a Grado, se il Sindaco e l'Azienda di soggiorno dell'Isola d'oro vorranno gentilmente far conoscere il loro parere. Molte grazie alle utilissime "Segnalazioni"». Seguono 8 firme.

La pendenza in via Doda non risulta eccessiva

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore ai Lavori pubblici, Gianni Giuricin, in merito alla segnalazione «Pendenza eccessiva in via Doda - Cavalcavia», pubblicata il 27 aprile, ha precisato che a parere dei competenti uffici tecnici comunali il passaggio tra la scalinata di accesso al cavalcavia e la via Pola in corrispondenza della banchina del muro di sostegno fornito di ringhiera a corrimano non risulta di pendenza eccessiva. In altri siti, nelle immediate vicinanze, le pendenze sono molto più rilevanti e per nessuno di essi risultano pervenute segnalazioni di inconvenienti. Non si ravvisa pertanto la necessità di far eseguire rettifiche, anche in considerazione dell'ottima granulometria dell'impasto di usura.

Tariffe postali

«Dovendo spedire alcuni libri all'estero e non essendo al corrente delle nuove tariffe, mi sono recato alla Posta centrale. Non ho trovato nessuna tabella con le nuove tariffe esposta al pubblico e mi sono quindi dovuto rivolgere agli sportelli. Come ben ricordo, in risposta a una mia segnalazione di qualche mese fa, il direttore delle Poste aveva gentilmente assicurato che si sarebbe provveduto a esporre le tariffe; successivamente, la circolare n. 31 del 23.3.74, che illustrava le nuove tariffe, diceva testualmente: "Si provvederà ad inviare al più presto possibile dei manifesti murali delle tariffe, debitamente aggiornati, perché vengano affissi negli atrii di tutti gli uffici dipendenti...". Vorrei sapere ora perché ciò non è stato fatto?

«Per incuria? Per dare un lavoro in più agli impiegati addetti agli sportelli? Forse perché il nostro pubblico non è ritenuto all'altezza per interpretare le tariffe?

«So che in alcuni uffici postali periferici i manifesti con le nuove tariffe sono stati regolarmente affissi: quindi ci sono. P.K.».

Investito il 6 aprile

«Sono rimasto gravemente infortunato e prego cortesemente la persona, o le persone, che furono testimoni del mio investimento da parte di una Fiat 1300, accaduto alle ore 20 del 6 aprile scorso, in via Milano, angolo via Roma, di telefonare al 69.261, ore d'ufficio, o presentarsi da Sire, in via Filzi 8, secondo piano. Mille grazie. Antonio Tochich».

L'annullo speciale nel cinquantenario del Rotary Club



Come annunciato, un annullo speciale molto importante per Trieste, essendo su di esso raffigurato il San Giusto trecentesco della torre campanaria della Cattedrale, è stato deciso in occasione del cinquantenario del Rotary Club Trieste e del congresso del 186.o Distretto rotariano, che si svolge al Circolo della cultura e delle arti. L'ufficio postale funzionerà oggi, sabato, dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19, e nella mattinata di domenica. Saranno disponibili vari «oggetti» filatelici.

IN VOLO A STOCCARDA PER ITALIA-POLONIA

SULLE ALI DELLA FORTUNA



(Giornalfoto)

Grazie al concorso Coin, anche una nostra concittadina può dire di aver vinto... i mondiali di calcio. La signorina Ondina Serli, infatti, assieme ad altri 26 fortunati vincitori, potrà volare gratuitamente a Stoccarda, assistere all' incontro Italia-Polonia, e tornare a Trieste con un prezioso ricordo, la medaglia ufficiale dei campionati del mondo. Ecco, nella fotografia, il direttore della Coin di Trieste, Galdino Colombo, mentre si congratula con la vincitrice del concorso indetto fra tutti i visitatori della Coin e al quale è arriso un brillante successo.



LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore, e organizzati da Fulvia Costantinides, l'incontro del prof. Giacomo Battigelli, il quale parlerà su «Cipro: incontro di genti e di civiltà», corredando la sua conversazione con la proiezione di un documentario, verrà anticipato a martedì 28 maggio, essendo mercoledì 29 ospite del sodalizio lo scrittore Alberto Bevilacqua.

La festa delle matricole

Da ieri a tutto domani, domenica, torna a Trieste, dopo un'interruzione di otto anni, la «festa delle matricole». Per oggi è annunciato l' incontro delle delegazioni di ogni parte d'Italia in sede universitaria. In serata è in programma una fiaccolata a San Giusto. Domenica conclusione, con una versione ridotta e riveduta della «Giostra del Saracino» in piazza Unità, seguita da riunioni conviviali.

Consolato americano

Il Consolato americano a Trieste comunica che lunedì 27 maggio, in occasione di una festa nazionale, i suoi uffici rimarranno chiusi al pubblico.

Assemblea alla Ginnastica

La Società Ginnastica Triestina comunica ai Signori Consoci che lunedì 27 maggio 1974, alle ore 20.30, in prima e alle ore 21 in seconda convocazione, si svolgerà nella Sede sociale, l'Assemblea generale ordinaria dei Soci per discutere il seguente ordine del giorno la lettura e approvazione del verbale relativo all'Assemblea generale ordinaria dell'anno 1973; relazioni varie 1973 ed elezioni.

Stoffe inglesi

...i prezzi si aggirano sulle 25.000 lire: noi le offriamo ancora ai vecchi prezzi che vanno dalle 10 alle 14.000 lire. VISITATECI! *Magazzino Stoffe Inglesi*, via San Nicolò 22.

Caldaie a metano...

delle migliori marche ai prezzi migliori. Preventivi gratuiti, installazioni immediate. *Riscaldamento Zorzut*, via Foscolo 6, telef. 733287.

Lux Moda

Occhio all'autobus! *Lux Moda!!!* Borsette, ombrelli, articoli da regalo, valigie, pelletterie. *Lux Moda*, largo Barriera Vecchia 2.

Portamonete rinvenuto

Verso le ore 9 è stato trovato in via Oriani un portamonete con 13 mila lire. Per ritirarlo, rivolgersi al comando dei Vigili urbani di via Foschiatti.

«Incontro con Cristo»

Nel contesto dell'Anno Santo, il domenicano P. Paolo Vanzan del Collegio S. Domenico di Padova, terrà nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, una serie di sette conversazioni di annuncio e di approfondimento del messaggio cristiano sul tema: «Incontro con Cristo», ogni sera dal 25 al 31 maggio, alle ore 19.

Canti istriani

Una serata culturale dedicata al canto popolare in Istria è in programma oggi a cura dell'Associazione delle Comunità istriane. La manifestazione avrà inizio alle 18.15 nella sede di via Zudecche 1. Parlerà don Giuseppe Radole, il quale sarà presentato dalla prof. Anita Slatti, presidente della commissione culturale dell'Associazione. Seguirà un concerto del coro «Alabarda», diretto dalla prof. Sonia Sirsen.

Invito alla montagna

L'ESCAI XXX Ottobre, nel suo programma «Invito alla montagna», particolarmente dedicato ai giovani delle scuole medie inferiori, organizza per domenica prossima, 2 giugno, una escursione al passo di Pramollo, con salita al Gartnerkofel, con quote pullman sensibilmente ridotte. Per informazioni rivolgersi alla XXX Ottobre, via S. Pellico 1, tel. 68795.

ESCAI XXX Ottobre

Domani, con partenza alle ore 8 da piazza Oberdan, escursione da Chiusaforte e Resiutta. La gita fa parte del programma «Invito alla montagna», organizzato dall'ESCAI XXX Ottobre per i propri iscritti e per tutti i giovani delle scuole medie inferiori. Il ritorno è previsto per le 19.30. Informazioni presso la segreteria della XXX Ottobre, via S. Pellico 1, tel. 68795.

Fotografie all'Adriaclub

Lunedì prossimo, alle ore 19, verrà inaugurata, nella sede di via San Nicolò 6, la mostra fotografica extemporanea organizzata dalla sezione cine-foto di Adriaclub Italia, a seguito del tema svolto in occasione del ritrovo in Val Rosandra del mese scorso. La partecipazione dei cineamatori locali è stata nutrita, e pure qualificanti si presentano le circa novanta opere tra foto in bianco e nero, a colori e dia color, che verranno vagliate dalla giuria, composta da nomi conosciuti quali Arduino Altran, fotografo affermatosi in campo nazionale; il grafico pubblicista Gianfranco Granbassi; Libero Mazzi, giornalista critico cinematografico; Alfonso Mottola, fotografo che ha lasciato la propria impronta in numerose pubblicazioni locali; e Claudio Saccari, che proprio recentemente ha raccolto larghi consensi con una personale di fotografie su Cittavecchia. Nella serata dell'inaugurazione avranno luogo le premiazioni e le proiezioni delle diapositive.

Visignanesi a Mestre

Domenica 9 giugno, alle ore 8, partirà da piazza Oberdan un autopullman con i partecipanti al raduno dei visignanesi a Mestre. Per le prenotazioni telefonare al 93018.

Mobili per ingresso

Consoles e specchi in vastissimo assortimento. *Balcor* v S Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione v. Pietà 21 angolo v. Cavalli 28, tel. 767432

Seiko 1974

Meravigliosi modelli automatici per uomo e donna. Un'idea-regalo meravigliosa per le Comunioni a prezzi e sconti eccezionali. Centro assistenza Seiko *Laurenti Stigliani*, largo Santorio 4.

MARTEDI' A PADOVA

Convegno dei titolari di pubblici esercizi

Martedì 28, si terrà a Padova un convegno interregionale dei titolari di pubblici esercizi del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia. Nel corso della manifestazione che avrà inizio alle 16 nel quartiere fieristico il presidente nazionale della FIPE dott. Prantera, presenterà una relazione sui problemi della categoria.

L'Associazione esercenti (F.I. P.E.) informa gli imprenditori consociati che nella segreteria di piazza Silvio Benco 4 sono a disposizione degli interessati gli inviti al convegno, che danno diritto al libero ingresso alla Fiera di Padova.

Giochi della gioventù: selezione comunale

Domani, domenica sarà disputata una gara di tiro con l' arco, valida per la sezione comunale dei Giochi della gioventù.

I migliori classificati parteciperanno alla finale nazionale di Cotignola, in settembre.

I partecipanti alla gara che s'inizierà alle 9.45 dovranno trovarsi alle 9.30 sul campo di gara dell'ASCAT di Basovizza, per il controllo dei materiali.

Per ogni informazione gli interessati possono rivolgersi alla ripartizione XV - Gioventù, sport e tempo libero del Comune via del Teatro 4, (tel. 37538) questa mattina dalle ore 8 alle ore 14.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 25 maggio.

ARRIVI: mc. «Texaco Oregon» (liberiana), mn. «Francesca Seconda» (naz.), mc. «Esso Panama» (pan.), mc. «Bergeland» (norv.), mn. «Pelti» (gr.), mn. «Staffetta Tirrenica» (nazionale), mn. «Marialella» (naz.), mn. «Irene Star» (gr.), mn. «Bice» (naz.).

PARTENZE: mn. «Kaptan Kemal» (tur.), mc. «Bruna Montanari» (nazionale), mn. «Marocsand» (germ.), mn. «Aquila» (naz.), mn. «Stelvio» (naz.), mn. «Ujpest» (ungh.), mc. «Athenian» (liber.), mn. «Srakane» (israel.).

TRE RAGAZZI ALLE PRESE CON LA VOLANTE

Piccoli per il Coroneo grandi per la carrozzina

Troppo piccoli per finire al Coroneo e troppo grandi per entrare in una carrozzina per bambini, tre ragazzi hanno vissuto i momenti più terribili della loro vita quando un «grande», accortosi che avevano prelevato una carrozzina dal sottoscala di una casa, ha chiamato la polizia per denunciarli per furto. I tre ragazzi, che avevano trasformato in un allegro calesse la carrozzina da neonato, stavano andando su e giù per la strada spingendosi a turno. Ma il peso dei fanciulli era superiore... a quello di portata massima previsto dal veicolo, sicché la carrozzina si è sfasciata.

Quando è arrivata la Volante, i tre ragazzi piangenti e bianchi in volto per la paura avevano già in mano il denaro per pagare il danno che avevano fatto: il padre di uno del gruppetto aveva pensato di tacitare così quella che sarebbe potuta diventare una sia pur modesta disavventura giudiziaria.

Scontri fra motociclisti

Due motociclisti si sono scontrati in via Canalpiccolo. Uno è rimasto ferito al capo e alle braccia. L'incidente, rilevato dagli agenti della polizia stradale, è avvenuto verso le dieci del mattino.

In sella ad una «Gilera 150», targata TS 41155, Silvano Beccher, di 33 anni, abitante in strada di Fiume, stava percorrendo la via Canalpiccolo proveniente dalle Rive e diretto verso la piazza della Borsa. A un tratto — per cause che sono in via di accertamento — la moto ha urtato di striscio la «Vespa 125», targata TS 38935, che lo precedeva. In seguito all'urto Silvano Beccher ha perduto l' equilibrio e si è rovesciato al suolo, mentre il guidatore dello scooter, Giampaolo D'Aprile, di 29 anni, abitante in vicolo Castagneto 99, è riuscito a mantenersi in equilibrio.

Silvano Beccher ha riportato una violenta contusione all'avambraccio sinistro con sospette lesione ossee, escoriazioni alla fronte e la sospetta frattura della mano destra. Soccorso dai sanitari della Croce Rossa, l'infortunato è stato trasportato all'Ospedale maggiore e ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese.

Un altro incidente tra centauri è avvenuto nel primo pomeriggio all'incrocio tra le vie Zanetti e Coroneo. E' rimasto ferito il ventenne Leonardo Murgolo, commesso, abitante in via Levier 10, il quale è stato medicato all'astanteria dell'Ospedale maggiore e dimesso con la prognosi di sei giorni per ferite lacero contuse alla mano sinistra e una contusione alla coscia sinistra.



AL PROCESSO DI PETEANO IN ASSISE E' PROSEGUITA LA REQUISITORIA DEL P.M. CHE TERMINERA' LUNEDI'

Inesorabile radiografia della strage nelle parole del Pubblico Accusatore

L'impressionante sequenza dei fatti, deposizioni e atteggiamenti contraddittori degli stessi imputati che secondo la tesi sviluppata dal dott. Bruno Pascoli hanno inchiodato i sei alle loro responsabilità

Radiografia di una strage: questa, la definizione più congeniale all'acuta e meditata requisitoria del P.M. al processo d'Assise per l'attentato di Peteano. Alle 9.30, un pubblico imponente invade, di corsa, il settore riservato agli spettatori, ed entra in aula la Corte, presieduta dal dott. Corsi e formata dal consigliere dott. D'Amato e dai giudici non togati Luciano Pitton, Sergio Mularoni, Antonio Ressel, Annamaria Stacul, Pietro Prescerni e Rodolfo Rozè, P.M. dott. Pascoli, cancelliere Messineo.

Manca Annamaria Scopazzi, i sei detenuti sono in gabbia ma, con il trascorrere delle ore, tre si allontaneranno, e vi rimarranno solamente Resen, Budicin e Larocca.

Il P.M. riprende la propria requisitoria, interrotta all'udienza di mercoledì scorso. «La causa è estremamente grave — esordisce il rappresentante dell'Accusa — e necessita che si proceda con i piedi di piombo. Ormai siamo arrivati al dunque, e il cuore deve cedere il passo alla mente. Cercherò di enucleare, accertare e valutare gli elementi probatori e la loro forza, completerò lo schema della successione cronologica dei fatti che, per me, vanno dal dicembre del 1970 al 24 luglio del 1973. Io scelgo questi due punti perché sono segnati nelle carte processuali, e sono fatti che devono liberamente convincere.

«Dicembre 1970 — continua Bruno Pascoli — momento temporale nel quale ha inizio la vicenda, che si dipanerà oltre il 31 maggio 1972, giorno della strage. In dicembre si parla per la prima volta di esplosivo ma non già in ordine a un attentato. In quell'epoca, Resen prospetta a Di Biaggio, o entrambi concertano, di rapinare due banche di Gorizia con un sistema veramente nuovo e straordinario: far deflagrare esplosivo in due punti della città, distanti l'uno dall'altro, far ivi convergere le forze dell'ordine e avere via libera.

«E' un progetto pazzesco, e nella mente di Di Biaggio la cosa deve essere apparsa in tutta la sua delirante assurdità».

Il dott. Pascoli ricorda come il piano venne in seguito allargato con l'inclusione di tutti gli istituti bancari goriziani ma non se ne fece nulla. All'inizio di febbraio, Resen cercò Di Biaggio per proporgli un viaggio che l'altro non accettò, e due giorni dopo tornò a cercarlo, lo portò nella propria casa e gli fece vedere l'esplosivo. Il 17 di quello stesso mese, Di Biaggio finisce in un carcere militare, per tornare in libertà il 1.o maggio successivo e, dopo qualche tempo, si stabilisce presso Resen.

«Si riparla delle rapine — dice il P.M. — e Di Biaggio fa intendere chiaramente all'amico che l'impresa è assurda e irrealizzabile. Resen muta, allora, l'attività delittuosa già programmata: far saltare una caserma. Di Biaggio ammette di avere sempre avuto una particolare propensione per il furto ma non per la rapina, la rapina è violenza o peggio. Se tronca diplomaticamente il dialogo per le rapine, per l'attentato alle forze dell'ordine taglia nettamente il discorso, ed esce dalla scena del progetto dinamitardo.

«Nel mese di luglio, la Mezzorana si unisce a Di Biaggio nella casa di Resen, dove un giorno è ospite momentaneo Bruno Furlan. Di Biaggio riferirà poi che Resen prospetta a questi l'idea dell'attentato, ricevendone in risposta un "bon bon", che non suona né di affermazione né di rifiuto.

«Durante quel mese, i rapporti tra Resen e Di Biaggio si raffreddano, e il secondo si stabilisce con la Mezzorana in via della Scala, dove si sistema anche Furlan. Ai primi di ottobre, in quell'appartamento — così racconterà Di Biaggio — assente Maria, si incontrano suo fratello, Gianni, e il Furlan, e si riparla del progetto dinamitardo.

«Di Biaggio, cui nessuno dei due si rivolge, li invita a troncare il dialogo ma sente che Gianni fa il nome di due suoi amici, che egli non conosce, Larocca e Budicin, che erano animati da odio contro le forze dell'ordine.

«Il 16 ottobre, Di Biaggio finisce al carcere, da dove non è più uscito (Maria borbotta qualcosa) ma — precisa il magistrato — tiene i rapporti con l'esterno a mezzo della sua donna, finge di accogliere passivamente le notizie che lei gli fornisce ma, in realtà, le ascolta con molto interesse. Nei primi mesi del '72, Maria lo informa che stanno preparando qualcosa, Di Biaggio cade dalle nuvole in quanto ignora che lei sia al corrente dell'attentato. Sono colloqui fatti di frasi brevi, sussurrate, allusive per non ingenerare sospetti.

«Di Biaggio comprende il significato di quelle parole, cerca di dissuadere la Mezzorana, rammentandole che ha una figlia. Perché Di Biaggio non difetta di senno, è pratico di armi ma è anche pratico di aule giudiziarie. Si arriva al maggio del '72, al primo incontro dei due nel carcere di Udine, e la donna lo informa che "la cosa è prossima" e chiude il discorso con un "ormai"».

«Il 31 maggio, la Mezzorana informa il detenuto che "tutto è pronto", dopo l'attentato Di Biaggio le dice "belle cose avete fatto", e lei ribatte "io non c'entro", aggiungendo che suo fratello aveva preso la macchina. Si rivedono ancora una volta in tribunale: imputata di favoreggiamento lei, e di concorso in furto lui.

«La donna riesce a confidargli che si sta indagando sull'attentato e che la telefonata-civetta fu fatta da suo fratello Gianni. Di Biaggio apprende delle indagini, drizza le orecchie perché teme d'essere coinvolto: il suo stato di detenzione non significa proprio niente perché basta accertare la sua eventuale partecipazione al piano criminoso. Forte della sua intuizione, intelligenza ed esperienza, comprende il pericolo e vuole rimanerne fuori.

«L'indomani viene tradotto da Gorizia a Udine, e alla stazione accenna ai carabinieri di scorta di sapere qualcosa, ben conscio che le sue parole sarebbero andate dove dovevano andare. Di Biaggio non ha mai chiesto la taglia, ha chiesto, invece, la libertà provvisoria ben sapendo che coloro ai quali la chiedeva non avevano alcuna autorità in materia e non avrebbero potuto nemmeno sognarsi di prospettargli una cosa del genere.

«Proprio nell'imminenza di questo processo, io gli ho notificato un ordine di carcerazione per quattro anni e otto mesi di reclusione. A Di Biaggio premeva soltanto di non essere in alcun modo coinvolto nel fatto per i suoi legami con Resen, i Mezzorana, Furlan. Questo, l'unico, concreto e reale motivo per il quale Di Biaggio ha fatto qualche confidenza.

«In aprile egli ha un ultimo, tempestoso colloquio con il cap. Chirico e, durante l'ora d'aria, incontra Gallina (ha già deposto) e, come tutti, egli ignora che è cognato di un maresciallo dei carabinieri. Gallina è, per Di Biaggio, al di qua della barricata: in quegli ambienti si fa distinzione tra coloro che rubano, ammazzano e chi è dentro per motivi personali. Gallina ha sostenuto qui, non un esame ma un interrogatorio feroce della Difesa, ed ha risposto sereno, spiegando la propria deposizione come un dovere di coscienza.

«Nell'aprile del 1973, Di Biaggio viene interrogato dal giudice istruttore dott. Cenisi, alla mia presenza e dice "Io dò per ricevere", il giudice lo ammonisce e lo abbandoniamo ma il 24 luglio il dott. Cenisi riceve un messaggio da Di Biaggio: egli vuole parlare con il magistrato e in mia presenza.

«Ricordo — prosegue il dott. Pascoli — l'incontro in carcere, il giudice che chiede a Di Biaggio che cosa ha da narrarci e questi, rivolgendosi al cancelliere, dice "incominciamo". La vicenda è ricca di fatti e di nomi e non si esaurisce nel rogo di Peteano.

«Voglio fare una sola premessa: l'Accusa non posa solo su Di Biaggio ma sugli elementi forniti dagli imputati stessi, da certe loro contraddizioni, dai loro atteggiamenti, e dagli umani sforzi di difendersi. Il muro di silenzio degli imputati è stato aperto da una donna che doveva tacere e non ha taciuto, ed ha parlato senza pensare alle conseguenze».

Finestre che si aprono su un mondo sconosciuto

Il magistrato valuta le posizioni processuali dei sei, e incomincia da Resen che «si dichiara estraneo, sic et simpliciter: il 27 maggio parte per imbarcarsi a Genova, il 31 maggio non è a Gorizia. Ciò è vero ma ininfluente. La sera del 26 maggio, Resen sostiene di avere lavorato all'ACI e questo è falso, anche se egli afferma e insiste con inusitata violenza. Questo alibi è un tentativo fallito come tutti i tentativi di alibi».


(Foto Rice)
Il Pubblico Ministero dott. Bruno Pascoli sviluppa la sua tesi

Il dott. Pascoli si rifà alle testimonianze di quella sera, valuta le deposizioni delle persone che, chiaramente, affermano di non averlo assolutamente visto nella cucina del motel.

«Resen — ribadisce il PM — abita in via Marconi sino al novembre del '71 quando deve cambiare casa e sistemare l'esplosivo. Di Biaggio è in carcere, Furlan in Germania. Rimangono Gianni Mezzorana, Larocca e Budicin. Il viaggio a Pieris è una congettura che posa su solide basi. L'istruttoria dibattimentale non ha portato elementi nuovi su quel viaggio, che può avere un solo significato: l'esplosivo sarebbe stato nascosto in quella zona, indicata dalla stessa Maria Mezzorana. E' un primo, gravissimo indizio.

«Arriviamo all'acquisto del "T-4": Di Biaggio non ha mai detto che fu preso in un cantiere. La polizia elvetica ha dei poteri che quella italiana nemmeno si sogna. Sintomatica è la richiesta di imbarco di Resen con l'acquisizione dell'esplosivo, e la notizia della partenza gli giunge inopinatamente. Sarebbe dovuto rientrare nel gennaio del '73, ritorna, invece, verso la metà del novembre precedente. Riprende i contatti con la moglie, che aveva interrotto del tutto e un giorno dice alla donna "hanno indizi ma non hanno alcuna prova" e un altro "se mi va bene, bene se no, faccio la galera". Ma perché — si domanda Bruno Pascoli — l'innocente deve rassegnarsi, nel caso, a fare anche la galera?

«L'innocente non ha che da gridare la propria innocenza, non gli occorre creare un'alternativa. Vedere indizi è già un'ammissione perché sono altrettante finestrelle che si aprono su un mondo sconosciuto. La causale.

«Agli atti sono acquisite certe missive scritte in carcere da Resen a Larocca e a Budicin, e una conclude con una frase raggelante "soffochiamo tutti gli italiani". Io penso che al di là di questa espressione, ci sia ben altro: una situazione finanziaria e personale in passivo, e quando una persona è travolta incomincia a odiare tutto e tutti. Con la prossima riforma verrà abolita anche la censura in carcere, e accetteremo anche questo. La violenza è una costante del temperamento di Resen: ha maltrattato furiosamente la moglie, a bordo era inviso a tutto l'equipaggio e per la sua propensione alla riottosità dovette essere trasferito dal carcere di Gorizia a quello di Trieste».

Esaurita la posizione di Resen, il P.M. prende in considerazione quella di tre imputati, Gianni Mezzorana, Larocca e Budicin, legati da forte amicizia e da partecipazione a fatti teppistici che li portarono in Corte d'Assise e comportarono continui controlli da parte delle forze dell'ordine.

«Io ricordo — continua, implacabile, il magistrato — certi fatti, e la zona ove incutevano terrore è alla periferia della città. Io ricordo la paura portata allo spasimo delle persone che avevano dovuto sopportare le loro manifestazioni, e nelle loro trascorse, aberranti manifestazioni si può trovare il movente. Larocca ammette circostanze per lui irrilevanti mentre rilevanza ne hanno.

«Larocca entra in scena con Budicin, dietro aggancio di Gianni Mezzorana, e i loro nomi nella complessa vicenda si fanno nell'ottobre '71. Si potrebbe fissare al 21 gennaio '72 la data in cui Larocca e Budicin vengono agganciati al fatto criminoso. Quel giorno, i tre capitano nella casa di Maria, ci sono i carabinieri, e Gianni li invita ad allontanarsi per non complicare le cose. La donna è infuriata e parla come se volesse far saltare i militari, una frase che deve avere colto in uno di quei colloqui, perché, altrimenti, avrebbe usato espressioni diverse. Io definisco Maria Mezzorana un'impulsiva e un'istintiva ma sino a un certo punto, perché le sue espressioni assumono altro significato, hanno uno scopo.

«I tre intervengono a Pieris dopo la sollecitazione della donna. Il varco nella questione Pieris è aperto da Budicin, Larocca negherà la circostanza anche davanti al magistrato e soltanto al secondo incontro si arrenderà all'evidenza dei fatti. L'unico che non posa le armi sino all'udienza è Gianni Mezzorana: da buon popolano coglie il pericolo di una simile ammissione. Budicin parlerà anche nell'officina Brigadini, e anche in quell'occasione tocca il tasto di Pieris mentre Larocca cerca di zittirlo.

«Gli apporti alla costruzione accusatoria non vengono da Di Biaggio ma dagli imputati con i loro discorsi, narrazioni, alibi mancati, parziali ammissioni. Gianni Mezzorana è il vero duro ma è smentito dagli altri due. Pieris è un indizio che pesa. Di Biaggio è la colonna portante dell'Accusa, che è però integrata da numerosi altri elementi, tra i quali Gallina e Drusian, le due casse di risonanza.

«A proposito nella partita dell' "Ajax" — rileva il P.M. — Larocca non nega di averla vista, dice di non ricordare: un modo per rimanere a mezza via. Il terzetto era inseparabile e seguiva le partite nel bar di un albergo. Quella sera manca Larocca, il quale non vide la partita in nessun luogo».

Il dott. Pascoli ritorna alla serata del 26 maggio in via del Brolo, da dove sparì l'utilitaria-trappola, riconsidera le testimonianze sul fatto e le dichiarazioni rese dal proprietario della «500», Marcello Brescia.

«Sia alla polizia sia ai carabinieri — insiste il P.M. — egli dice di riconoscere Larocca nella foto che gli viene esibita, racconta di conoscerlo per Furio sin da quando l'attuale imputato era bambino, racconta di averlo notato sulla porta della "frasca". Qui dice che non è lui perché non aveva la barba. E' questo un riconoscimento?».

Difesa: «E Furio Saffi?».

P.M.: «Mi aspettavo la domanda. Saffi è emigrato in Norvegia il 12 luglio del '72 e non ha fatto più ritorno a Gorizia. Budicin — continua il dott. Pascoli — è il meno avveduto ed è quello che parlerà di più. La sera della strage, un amico lo vide nell'albergo dove alloggia ma non dice per quanto tempo. La sua presenza a Peteano non è necessaria: più gente c'è, peggio è, e si corre il rischio di venire riconosciuti. Si può dare per scontato che vide la partita senza partecipare alla fase finale. Dopo la trasmissione, va a Udine con due amici, quasi per allargare la base di appoggio al proprio alibi. Non partecipa all'ultimo atto ma ciò non vale a discriminarlo dalla responsabilità. Budicin prenota la stanza dal 27 maggio al 5 giugno, ma rimane in albergo sino al primo giugno quando si trasferisce da uno dei fratelli Brigadini e poi da Gianni Mezzorana».

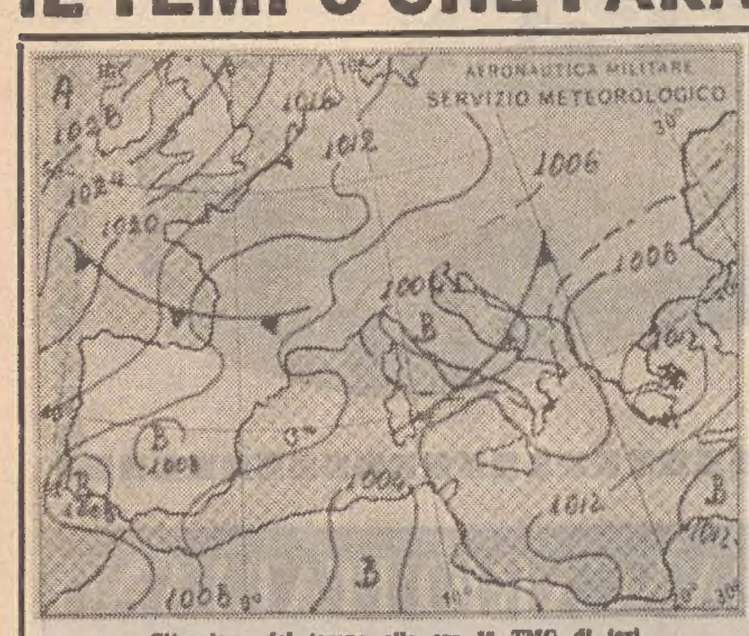
Il dott. Pascoli accenna ancora alla deposizione di Brigadini il quale, nella propria officina, colse il discorso tra Larocca e Budicin e pensò che parlassero di Peteano, e si sofferma su quella di Carlo Kovacic e della di lui fidanzata, i quali, separatamente e in sede di confronto, non smentirono un colloquio avuto con Brigadini.

Il magistrato ricorda che, durante il periodo di isolamento, Budicin scrisse una lettera a Larocca, nella quale, tra l'altro, gli disse: «La mazzata finale ce l'ha data Giorgio Brigadini».

«Non sono espressioni, queste, — conclude il Pubblico Ministero — che possono fare capo a un innocente, il quale non ha da temere e non ha da parlare di mazzate finali. Il difensore potrà dare alla frase un' interpretazione diversa: per me, rimane il fatto storico». L'ora è molto inoltrata — le 14.30 — e il presidente aggiorna il processo alle 9.30 di lunedì prossimo per le conclusioni e le richieste del P.M.

M. R.

IL TEMPO CHE FARÀ



Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri



Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali, sulla Sardegna e sulla Campania occasionalmente molto nuvoloso con piogge sparse e sporadica attività temporalesca. Nel corso della giornata, tendenza ad ampie schiarite sulle regioni Nord-occidentali; sulle restanti regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia, nuvolosità in aumento con possibilità di occasionali precipitazioni. Temperatura: senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	11	17	Bologna	10	13	Roma-N.	14	20	Catanzaro	13	20
Bolzano	7	18	Firenze	13	20	Fiumic.	16	19	Reggio C.	18	26
Verona	10	14	Pisa	12	20	R.-Eur	15	19	Messina	16	24
Venezia	11	15	Ancona	13	17	Campob.	9	15	Palermo	17	21
Milano	10	14	Perugia	10	14	Bari	15	26	Catania	14	27
Torino	8	16	Pescara	11	22	Napoli	16	20	Alghero	15	17
Genova	14	21	L'Aquila	9	22	Potenza	9	16	Cagliari	14	23

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del geom. Stelio Benolli nel III anniversario (25-5) dalla moglie e figlio 30.000; dai genitori 30.000; da Faelli-Caforio 10.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo (lettino a suo nome); dai suoceri 10.000 pro Chiesa S. Lorenzo e 10.000 pro Circolo Enrico Brombara; da Lisi e Marco Spadaro 2500 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie e 2500 Chiesa S. Rita; da Marcella ed Emilio Gombani 5000 pro ECA.

In memoria di Graziano Pozzani nel IV anniversario (25-5) dalla mamma 10.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo e 5000 pro Soc. Edera Sez. nuoto; dalla zia Uccia e Bruno Facchinetti 5000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo e 5000 pro Soc. Edera Sez. nuoto.

In memoria di Edoardo Leban nell'VIII anniversario da Angelo e Stefy Tripcovich 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del maestro Eugenio Aragni nel VI anniversario dalle sorelle Maria, Gioconda e Letizia 10 mila pro CRI.

In memoria del dott. Ferruccio Brusaferro nel I anniversario da Chiara e Francesco 5000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Luigi Cocci nel V anniversario (25-5) dalla moglie Maria, figlia Paola e genero Vittorio 10.000; da Silvana Toncic 2000 pro Lega lotta malattie cardiovascolari

In memoria di Stefania Cergoli nel I anniversario e per tutti i cari defunti dalle sorelle Pina e Valeria 5000 pro Eca.

In memoria di Oliviero Polli nell'anniversario da Rodolfo Carlini 2000 pro Centro Tumori.

In memoria di Isidoro Vecchiet nel I anniversario dalla cognata Giustina 3000 pro ECA.

In memoria di Oliviero Polli nel IX anniversario dalla famiglia 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Gianna e Giorgio Dussoni 4000 pro Centro Tumori «Lovenati».

In memoria del figlio Bartolomeo (Nuccio) Urciuoli nel VII anniversario (25-5) dalla mamma, papà e famiglia 4000 pro ANFFaS - Recupero Ragazzi Subnormali e 4000 pro Assoc. Assistenza Spastici (bambini).

In memoria dei propri cari defunti da Olga Larese 10.000 pro Domus Lucis-Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Renato Verzier dalla cugina Laura Tomat pro Centro Tumori; dal Veteran Car Club Friuli Venezia Giulia 30.000 pro Associazione Assistenza Spastici; da «Le Grafiche Fulvio SpA» - Udine 20.000 pro Chiesa S. Pio X (a mani del parroco per i poveri), dalla Società Edile Adriatica 20.000 pro Domus Lucis-Gina e Giorgio Sanguinetti; dai colleghi dell'Ufficio Amministrazione Personale 20.000 pro CEST e 20.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Franca Somigli Antonicelli da Mario, Liliana e Mariagrazia Cattarini 5000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Gina Coslovich dal dott. Mario Diego 5000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo; dalla cognata Stella Cosulich 5000 pro CRI; dalla famiglia Sardos Albertini 10 mila pro Unione degli Istriani.

In memoria dei propri defunti dalla famiglia Giraldi Morpurgo 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; 5000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare; 5000 pro Piccolo Cottolengo don Orione - S. Maria La Longa (Udine) e 5000 pro Ospizio Marino di Grado.

In memoria dell'arch. Edoardo Magris dal Comitato Onoranze RC Pieri 20.000 pro Movimento Apostolico Ciechi; da alcuni amici 16.000 pro Comitato ex allievi del Ricreatorio G. Padovan; da Loretta e Spartaco Magris 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Edoardo Venturini dal dott. gr. uff. Girolamo Manzutto 5000 pro Lega Nazionale; dai dipendenti della Società Finanziaria Adriatica 24.000 pro Associazione Assistenza Spastici.

In memoria di Renzo Zuliani da Andrea Rigamonti 2000 pro Associazione Assistenza Spastici.

In memoria di Eugenio Ferrè dalle famiglie Mazzetti-Krauss 10.000 pro Chiesa S. Bartolomeo (Barcola).

In memoria di Lidia Tromba ved. Furlani da Gianni De Lazzari 5000 pro ECA; da Maria e Lamberto Lucchetti 10.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo; da Ilde e Vittorio Fragiacomo 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli; da Marisa e Ivo Cannè 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalle consorelle della Società Vincenziana Salus Infirmorum - Femmine 10.000 pro Chiesa Gesù Divino Operaio.

In memoria di Pino de Robbio da Elda Signorini 5000 pro Istituto Rittmeyer da Uccia e Silvano Indrigo 15.000; dalla famiglia Pellis e da Nonna Giraldi 5000 pro Associazione Assistenza Spastici.

In memoria di Egidio Zotti dalla famiglia Maggi Seriani 3000 pro Istituto Rittmeyer; dai condomini dello stabile n. 4 di Scala dei Giganti 15.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Maria e Vittorio Tenze 2000 pro Domus Lucis-Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Oscar Bauer Bardi dal fratello Carlo e dalla cognata Ines 5000 pro Associazione Amici Villaggio SOS.

In memoria di Romeo Marcolin da Vittorio e Renzo Rosso 10.000 pro ECA; da Bruna e Liana Bolaffio 10.000; da Giovanna e Giulio Bolaffio 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Liana e Marino Bolaffio 10.000 pro Comunità Israelitica (Fondo emergenza); da Rina e Stefano Bai 5000 pro Ospedali Riuniti.

In memoria di Luigi Rispoli dalla famiglia 10.000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria del prof. Diego de Henriquez da Marino Bolaffio 10 mila pro Comunità Israelitica (Fondo emergenza).

In memoria di Maria Terzon dalla cugina Carmela Fogher 5000 pro Centro Tumori.

In memoria di Carmela Vidacovi da Guido Zajotti 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; da Giuseppe Vidacovi e Teresita Zajotti 15.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Antonio Amoroso dai colleghi della Sezione Gente di Mare 6000 pro Centro Tumori.

In memoria di Giuseppe Casseler dai figli e figlie 10.000 pro Centro Tumori e 10.000 pro Circolo Buiese Donato Ragosa (Ass. anz.).

In memoria di Maddalena Dannecker n. Demichelis dal nipote Antonio 10.000 pro ECA.

In memoria di Giorgino Conti da Capun, Nerina, Gambetti, Ballis, Della Giacoma, Plahuta, Mislei, Bellini, Marchesan, Branco, don Orsaria, Argentin, Scodini, Cervar, Furlan e Sai 23.000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Giorgina Conti da Gianna Dussoni, famiglie Cancelli, Ferrara, Vallisneri e Azzopardo 15 mila pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe De Libero da Arno e Aurio Donaggio 10.000 pro ANFFaS - Recupero Ragazzi Subnormali.

In memoria del dott. ing. Giulio Zuzic da Omero e Alda Giannopulos 5000 pro Comunità Greco Orientale.

In memoria del com.te Dario De Visintini dalle famiglie Scherli 10 mila; Pegano 5000; Cain 5000; Girlinger 5000, Brecelli 5000 e Maffezzoli 5000 pro Centro Tumori.

In memoria di Lidia Slama dalle famiglie Proseli - Fulvio 4000 pro Istituto Rittmeyer; da Ida e Maria Peterzol e Wilma e Vito Angelini 20.000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Natalia Verdelli Crivellari dalla famiglia Giraldi Morpurgo 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Giuseppe De Libero dai condomini dello stabile n. 111 di via Fabio Severo 30.500 pro Centro Tumori.

In memoria di Nadia Cecada da Sergio e Marisa Ursic 10.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Antonia Winter dai nipoti 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bernardo Fantin dalle famiglie dello stabile n. 55 di via Colonia 24.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Maria Cosulich da Italia Giadrini 3000 pro Fondo Banelli; da Gigia Tomat 3000 pro Chiesa B. V. del Soccorso; da Rita Travan 5000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare; dalle famiglie Barcellato e Barzellato 5000 pro Associazione Assistenza Spastici; da Aurelio e Concetta Crivellari 5000 pro Domus Lucis-Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del comm. Guido Brassetti da Maria Tuzzi 10.000 pro Lega Nazionale; da Laura e Fabio Petrucco 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Ermanno e Valeria Bossi 5000; da G. Quintili-Leoni pro Fondo Beneficenza Lions Club.

In memoria di Domenico (Dino) Fonda dai cognati Ottavia e Massimo Spadaro 10.000 pro Centro Tumori; dagli inquilini degli stabili n.ri 107 e 109 di via P. Revoltella 25.000; dai nipoti Licia, Mario e figli 5000 pro Conferenza maschile San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Edoardo Venturini dalla sorella Valeria Sabriz 10.000; dai nipoti Tea e Alberto Cesari 20.000 pro Cassa Scolastica Scuola Media Brunner; dai nipoti Romano e Anita Sabriz 10.000 pro Gerocomio dell'ECA; da Carlo e Maria Grazia Simoni 5000 pro Banca del Sangue; da Lucio e Nivea Reggente 5000; da Piero e Bruna Reggente 5000 pro Centro Tumori.

In memoria di Ezio Fantin da Giovanni e Solidea Pavan 5000 pro Associazione Assistenza Spastici.

In memoria di Pietro Birolla dalle famiglie Danieli, Del Todesco, Stefania Crichigno, Maria Marzollini 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonietta Leandrin dagli amici di via Vidacovich n. 11 lire 40.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Renato Verzier dai cognati Gianfranco Sbrissa e famiglia, Sandro Trevisan e famiglia 20.000 pro Istituto dei Poveri; da Annamaria e Toni Vitali Fitz 5000 pro Centro Tumori.

In memoria di Eugenio Ferè da Jole Gasti 10.000 pro Domus Lucis-Gina e Giorgio Sanguinetti; 5000 pro ECA e 5000 pro Centro Tumori; da Nives Antonini e famiglia 10.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Carmela, Eloisa e Antonietta Vidacovich da Gemma Vianello e famiglia 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione (assistenza ai malati poveri).

Gite e soggiorni

CAI ALPINA DELLE GIULIE — Domani 26 maggio, con partenza in pullman alle ore 6.30, avrà luogo un'escursione in Val Raccolana con salita del monte Cuel della Baretta. Iscrizioni in sede, piazza Unità 3 (tel. 35240).

MOSTRE D'ARTE

Fusco e Milia all'Obelisco

Si inaugura questa sera alle 18.30 al Park Hotel Obelisco di Villa Opicina una mostra di recenti opere dei pittori Cosimo Fusco e Giorgio Milia. I due artisti, accomunati dalla ricerca di nuove tecniche, presentano una serie di ramegrafie. La rassegna potrà essere visitata sino al 9 giugno.

Ai gentili ospiti intervenuti, il barman Alessandro Liguori, del Park Hotel Obelisco, presenterà in anteprima il cocktail «Rose's Stone» ed il long drink «Stockabout», due novità per l'estate, che concorreranno al III Trofeo Stocktail - Fiera di Trieste 1974.

ALLA GALLERIA TOMMASEO
OPERE SCELTE DI:
BERGAGNA FITTKE
RIETTI - ROSSINI

Galleria Rettori Tribbio 2
Piazza Vecchia 6
Oggi alle ore 18 si inaugura la personale di pittura di
GIANNA MARINI

TERGESTE
Via Battisti N° 23
TRIESTE:
CITTA' E DINTORNI
CALUSA
COSSUTTA
CUCCHI
CREGLIA
DAMBROSI
FERFOGLIA
REBESCHINI
RENAR
ZULIAN

GALLERIA D'ARTE «RUSSO»
Galleria Rossoni espone
PIETRO GRASSI

CARTESIUS
Da oggi fino al 6 giugno acqueforti a colori di
LUCIO GIORDANI
Inaugurazione ore 18

SALA COMUNALE D'ARTE
FABIO ZUBINI
espone le sue suggestive vedute di Parigi fino al 30 maggio

CON UN RITARDO DI SEI ANNI ONORATI 41 EX COMBATTENTI

Anche a due «portatrici» la medaglia di Vittorio Veneto



(Foto Rice)

Con un ritardo di sei anni sono stati ieri consegnati nella sala consiliare del Municipio, in forma solenne, il diploma e la medaglia dell'Ordine di Vittorio Veneto a 41 ex combattenti della prima guerra mondiale.

Per la prima volta nel nostro comune, l'onoreficenza è stata consegnata anche a due donne «portatrici», Giuliana Maieron in Albanese e Maria Pittini ved. Cima, entrambe originarie dell'Alta Carnia ma residenti da lungo tempo nella nostra città.

Una nota di commovente mestizia ha caratterizzato tutta la cerimonia quando si è saputo che l'ex combattente Angelo Zaninello è mancato proprio l'antivigilia di quella che doveva essere anche la sua festa, e ieri, proprio nel giorno delle esequie, si sono presentate alla cerimonia le sue due figlie, Aida e Leonilde. E' stata questa nota che ha fatto convergere il cuore di tutti i presenti verso il labaro dell'Associazione nazionale combattenti e reduci, decorato con file innumerevoli di medaglie, simboli di tante imprese eroiche e gloriose compiute nel nome della Patria.

Sul tavolo della presidenza, assieme al sindaco Spaccini, sedevano il vice-presidente dell'Associazione, Sluga, il gen. Fantasia, comandante delle truppe a Trieste e numerosi ufficiali delle varie armi.

In un breve discorso, il sindaco ha rilevato il significato della manifestazione, affermando che con il conferimento delle insegne di Vittorio Veneto anche a due donne civili — le «portatrici» della Carnia — la cerimonia assumeva un valore particolare, celebrando l'unità di tutto il popolo nella guerra. Ha poi sottolineato che pur con il ritardo di sei anni, il riconoscimento a questi ex combattenti viene a coincidere con un altro anniversario storico, il ventesimo della seconda redenzione di Trieste, che sarà celebrato il prossimo ottobre. Il gen. Fantasia e il vice-presidente dell'Associazione combattenti e reduci, Sluga, hanno ricordato con commosse parole l'abnegazione ed il sacrificio dei nostri combattenti.

Rivolgendo un omaggio a quanti sono caduti in combattimento o sono mancati in seguito, il sindaco ha invitato i presenti ad un minuto di raccoglimento mentre nella sala si alzano le note solenni del silenzio.

Subito dopo si è proceduto alla consegna dei diplomi e delle medaglie. Per prime sono state chiamate le due donne «portatrici», Giuliana Albanese Maieron e Maria Pittini ved. Cima. Gli altri sono: Ettore Accili, per Giuseppe Agrini, scomparso, il figlio Ottavio, Cosimo Argentieri, Giuseppe Bertazzoli, Giuseppe Bolognese, Pietro Bonucchi, Giuseppe Borruso, per Fiore Boscolo, scomparso, il figlio Giuseppe, Felice Briganti, Vittorio Carazzato, per Roberto Carbonaro, la ved. Olga Moizis, Antonio Castro, Luigi Catalani, Umberto Ceoloni, Giuseppe Civita, Medico Cutazzo, per Costantino Damiani la vedova Amalia Angiolillo, Giovanni Delben, Pietro Depinguente, per Alessio De Vecchi, la vedova Maria Cini, Francesco Fabris, Virginio Gomiero, Ernesto Lauricella, per Andrea Longo, la vedova Maria Ravasini, Ferruccio Martini, Mario Mazzari, per Luciano Mingotti la vedova Valeria Bernetti, Vitantonio Nitti, Giovanni Pavan, per Antonio Pellegrini, la figlia Anna Sartori, Vincenzo Ro, per Romolo Rosso la vedova Itala Grosso, per Francesco Silvestri la vedova Maria Del Min, Giacomo Tinelli, per Angelo Zaninello, la figlia Aida (accompagnata dalla sorella Leonilde) e Ferdinando Zoratto.

Fantasia di bimbi in piazza dell'Unità

Grande festa all'insegna dell'arte per tutti i bambini domani dalle 9 alle 13 in piazza Unità.

L'iniziativa — che ha avuto vastissima adesione da parte dei direttori didattici delle scuole elementari cittadine, della Scuola internazionale di Grignano e delle scuole dei bambini handicappati — è veramente nuova per la nostra città, dove per la prima volta lo spazio pubblico urbano sarà concesso in piena libertà allo svolgersi della creatività dei giovani, dando loro la possibilità di realizzare interventi fantastici servendosi di materiali semplici (gessi, carte e stoffe colorate, scatoloni, tele...). La manifestazione, che si svolge sotto l'egida del Centro La Cappella ed è patrocinata dalla Provincia e dal Comune, è stata ideata e organizzata da Adriano Bon e Piccolo Sillani.

Piazza Unità si trasformerà in un grande laboratorio di invenzioni, costruzioni, giochi, scenografie, dal quale saranno rigorosamente esclusi i genitori: un esperimento da seguire «dall'esterno» per non «condizionare» la libertà creativa dei bambini.

Una grande festa dell'immaginazione quindi, che vuole suggerire una via sperimentale per affrontare non solo i problemi del tempo libero e dell'operare artistico dei bambini, ma anche per usufruire degli spazi urbani in modo nuovo e creativo.

Certificati universitari alla Italo-americana

Mercoledì 5 giugno, alle ore 11, avranno luogo presso la sede dell'Associazione italo-americana, via Roma 15, II p., le prove preliminari dell'esame per il conseguimento del «Certificate of Proficiency in English» che viene rilasciato dall' Università del Michigan.

Possono partecipare a tali prove tutti coloro che desiderano ottenere un riconoscimento della loro conoscenza della lingua inglese da parte di un istituto americano qualificato. Vengono particolarmente invitati a iscriversi a questo esame gli studenti che abbiano completato i corsi d'inglese più avanzati dell'A.I.A.

Il superamento della prova preliminare è indispensabile per l'ammissione all'esame finale che si terrà, sempre presso la sede dell'Italo-Americana, mercoledì 12 giugno e che consisterà in una serie di «tests» scritti e orali da sottoporsi al giudizio degli esperti della Michigan University.

I candidati sono pregati di segnalare preventivamente alla segreteria dell'A.I.A. (tel. 30301) la loro intenzione di presentarsi all'esame in questione.

IL ROTARY A TRIESTE IN UN LUCIDO DISCORSO DI MANLIO CECOVINI

Serve da cinquant'anni

La storia di ieri attraverso i suoi uomini migliori, potrebbe essere definito il quadro tracciato da Manlio Cecovini, nel recentissimo «Cinquant'anni di storia - Il Rotary a Trieste», edito dallo stesso R. C. Trieste a testimonianza della sua lunga attività.

Non poteva esserci celebrazione migliore. Il volume, infatti, risponde esattamente a quello spirito che è stato, insieme, pungolo e fine dei rotariani, sin dalla costituzione del sodalizio internazionale, e che, tradotto liberamente, vuol significare «servire se stessi per servire meglio la società».

Manlio Cecovini, il quale non solamente ha ricoperto la carica di presidente del Club di Trieste, ma anche quella di governatore del distretto, ha indirizzato il suo discorso su un doppio binario: le vicende del Rotary di Trieste e quelle, complesse, della città.

Con molta abilità Cecovini ha saputo in questo libro, tenere in mano tutti i fili di questi nostri difficili cinquant'anni, unendo la perizia dello storico e l'agilità del romanziere, all'affettuoso ricordo di quanti hanno dato il contributo alla vita del Rotary.

Il Rotary Internazionale è una riunione di uomini selezionati fra coloro che hanno già dato prova nel mondo del lavoro e della cultura della propria capacità realizzatrice; essi si ritrovano per conoscersi, stimarsi, aiutarsi a risolvere i problemi comuni. Ed è per questo che, negli annuari del Club di Trieste, così come in quelli di tutto il mondo, si trovano i nomi tra i più rappresentativi del mondo economico e culturale; ed è per questo, anche, che il Rotary diviene centro di grandissima importanza per la città stessa.

Attraverso le relazioni, con cui i soci arricchiscono le riunioni conviviali, i rotariani sono costantemente informati — come mette in rilievo Manlio Cecovini — sulle questioni, sui programmi che riguardano la comunità, sensibilizzandosi nella funzione cui il Rotary è statutariamente chiamato, di guida e stimolo al progresso e al benessere generale. Ecco perché questa storia del Rotary non manca di centrare tutti i problemi fondamentali della nostra città, tutti i progetti non realizzati, tutte le promesse non mantenute, tutti i motivi che hanno determinato la nostra emarginazione economica.

Un libro molto ricco di spunti, coraggioso nella sua quieta ma ferma denuncia di alcune situazioni anomale. Manlio Cecovini — nella stesura di questo difficile volume — è rifuggito — come è, del resto, nella sua stessa natura d'uomo — dall'abbandonarsi a discorsi meramente celebrativi.

E' difficile, diciamolo pure, ad una prima lettura enucleare i motivi più interessanti tracciati da Cecovini. Bastino almeno queste righe, per dare un minimo saggio del discorso dell'ex governatore: «Trieste non è certo oggi la brillante città che si univa all'Italia nel 1918, dopo cinque secoli d'attesa. Capoluogo della regione a statuto speciale, essa corre addirittura il pericolo di diventare una città di pubblici funzionari. In realtà, essa non ha preso che infima parte al gran banchetto del cosiddetto boom economico italiano, relegata nella sua estrema periferia nazionale, incapace di fare udire — per bocca di rappresentanti politici che avessero qualche peso nel gran maneggio delle pubbliche risorse — una propria voce che gli altri fossero disposti a udire senza fastidio».

E ancora: «A un certo punto è stata anche considerata petulante: come osava lamentarsi (non avendo la forza di gridare) per la sua economia gravemente dissestata? Non le bastava essere stata riammessa alla dignità dell'Italia, che aveva sempre proclamato bene supremo, al quale si era dichiarata pronta a sacrificare ogni altra pretesa e aspirazione?».

Ma altrettanto importante di questa sua denuncia, è la parte del libro dedicata alle personalità che si sono succedute alla presidenza del Rotary: emergono da queste pagine dei ritratti incisivi dei nostri uomini migliori. Non potendo ricordarli tutti (anche se tutti lo meriterebbero) vorremmo almeno segnalare qualcuno che ha ricoperto l'incarico nei primi anni di vita del Club: il capitano Antonio Cosulich, capostipite della famosa «dinastia», il senatore Giorgio Pitacco, uno dei cardini dell'irredentismo triestino, il generale di corpo d'armata Luigi Piccione, che divenne anche governatore del distretto, l'avv. Piero Pieri, che rappresentava spiccatamente il volontarismo giuliano, l'avv. Bruno Forti, «un avvocato poeta che ha donato un porto a Trieste», ed ancora il prof. Marino Lapenna, il secondo governatore del distretto che diede Trieste (il terzo, negli anni 1971-72 fu l'avv. Manlio Cecovini) e Bruno Astori, illustre giornalista.

Oggi il Rotary festeggia il suo mezzo secolo di vita: un traguardo importante, che viene considerato tuttavia come semplice tappa di un cammino ancora lungo da compiere.

Vogliamo finire con le parole stesse di Cecovini: «Se la funzione del Rotary è quella di contribuire con l'intelligenza, l'applicazione, la capacità dei suoi uomini a migliorare la società, a impedirne gli errori, a proseguirne il progresso, il nostro compito comincia ogni giorno, non ha mai fine. Questa è l'insegna sotto la quale il Rotary Club di Trieste inizia il suo secondo cinquantennio, con l'augurio ch'esso porti alla città, provata da una faticosa volontà di rinascita, quella solidarietà nazionale, senza riserve né compromessi, alla quale venti secoli di lotte e il suo non comune potenziale umano le danno diritto».

Fiora Palazzini

Cronache degli spettacoli

GRANDE SUCCESSO DEL DIRETTORE E DEL PIANISTA

«Tuttomannino» al Verdi

(G. Go.) Prima ancora di commentare il concerto sinfonico di ieri sera al «Verdi», bisogna riconoscere a Franco Mannino un'energia invidiabile. Personalità proteiforme, Mannino si è presentato ieri nella duplice veste di direttore e di pianista: e se si considera che non è un esecutore «riposante», né sul podio né al pianoforte, e che il suo impegno ginnico non si risparmia neppure durante le prove, è proprio il caso di dire che il vistoso successo della serata ha premiato una «fatica» di tutto rispetto. Aggiungete la circostanza che il concerto in questione era il «terzo» di Beethoven (pagina non proprio distensiva, che nel programma figurava anche un brano contemporaneo e che la partitura conclusiva era quella «monstre» dei «Quadri di un'esposizione», e avrete il panorama completo dell'esibizione, che quest'oggi si replica.

Mannino, si sa, è una natura ottimista, e il brano d'apertura sembrava enunciarla come una sigla: era il Rossini dodicenne della Sonata terza in do magg. per archi, riletta con vigore compiaciuto e con bell'impegno anche da parte dell'orchestra. Pianista ferratissimo, il direttore ha poi affrontato da entrambi i lati la dialettica del concerto in do min. op. 37 di Beethoven, trasferendolo in una dimensione un tantino pletorica ed enfatizzata (esaltata dal manierismo effettistico di una cadenza, congeniale per altro alla scioltezza eloquente della sua tecnica pianistica) chiusa dal baldanzoso «Rondò».

Unico momento meditabondo dell'eclettico programma erano i tre Commenti alle «Baccanti» di Euripide, in cui Guido Turchi aggancia la propria componente stilistica hindemithiana ad una asciutta sacralità. Queste musiche di scena (che in realtà sono cinque e che escludono dall'organico i violini) appartengono alla fase più raccolta e per molti aspetti più pregevole del compositore romano, quella del 1950, lo stesso anno del «Piccolo concerto notturno per orchestra».

Infine, lungo la grande «Promenade» di Mussorgski fra i quadri di Hartmann, Mannino è riuscito ha recuperare un soddisfacente equilibrio di piani sonori e parte del preziosismo fiabesco evocato dall'orchestra ravelliana, in quelle rifrazioni che appaiono travolte dalla progressione della coralità sfolgorante sulla «grande porta di Kiev». Colori che hanno trovato ieri una felice rispondenza nell' impegno dell' orchestra del «Verdi»,

STAGIONE SINFONICA

Oggi al Teatro Verdi concerto di Mannino

Oggi alle ore 18 il concerto sinfonico diretto dal maestro Franco Mannino si replica per gli abbonati al turno B.

In programma la Sonata Terza di Rossini, il Concerto op. 37 in do minore di Beethoven, nella cui parte solistica figura lo stesso direttore, tre brani del contemporaneo musicista italiano Guido Turchi e infine i «Quadri di un'esposizione» di Mussorgski. Continua alla biglietteria del teatro (tel. 31948) la vendita dei biglietti.

Le celebrazioni al «Brunner»

Si concludono oggi le celebrazioni per il 60.o anniversario di fondazione del ricreatorio comunale «Guido Brunner», apertesi domenica scorsa.

Stasera, alle 19.30, andrà in scena uno spettacolo d'arte varia sostenuto dagli allievi del ricreatorio; seguirà la premiazione degli allievi meritevoli. Alle ore 21 la banda cittadina «G. Verdi», diretta dal m.o Liliano Coretti, sosterrà un concerto.

«ATTILA ANTE PORTAS»

Spettacolo cabaret che parla di Grado

Al Teatro Auditorium martedì 28 maggio il Piccolo Teatro Città di Grado, presenta uno spettacolo cabaret in dialetto gradese, curato da Tullio Svettini dal titolo: «Attila ante portas».

Si tratta di un montaggio di testi sulla base di vecchie canzoni gradesi degli Anni 20 e 30 e che rappresenta oltre 50 anni di vita della cittadina lagunare.

Dalla lontana maledizione lanciata da Attila contro i gradesi alla loro lotta con la natura e le difficoltà, prendono corpo una serie di episodi sintomatici del recente passato di Grado. In un carosello di canzoni, folclore, parodie, si passa così attraverso i personaggi di un'epoca pionieristica; dal barone Bianchi, ai fratelli Marchesini a Giacomo Fonzari, all'aristocrazia viennese di un mondo ahsburgico che si avviava al crepuscolo.

E' certo, questo, un modo del tutto nuovo e originale di narrare la storia di una città ma il lusinghiero successo riservato «in casa» allo spettacolo di Svettini non è stato evidentemente casuale.

Gli interpreti sono: Adelchi Sverzut, Tullio Svettini, Giglio Boemo, Fides Degrassi, Alba Tomasin, Antonio Monferà, Nevio Scaramuzza, Valeria Benvegnù, Tiziana Pozzetto, Donatella Boemo.

All'Ufficio del lavoro la vertenza «Ronson»

L'unione sindacale provinciale Cisl informa che l'ufficio provinciale del lavoro ha convocato per i prossimi giorni le parti interessate alla vertenza sorta alla Ronson a seguito della rottura delle trattative concernenti il rinnovo del contratto aziendale.

Nel frattempo le azioni di lotta dei lavoratori continuano e a questo proposito le organizzazioni sindacali hanno unitariamente avuto colloqui con il prefetto per la ricerca di una equa soluzione della vertenza.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO REGIONALE

Aule e popolazione scolastica nel comune di Duino-Aurisina

A una interrogazione fatta dai consiglieri Morelli e de Ferra (MSI) per sapere se la giunta regionale non intenda intervenire presso il comune di Duino-Aurisina perché provveda alla costruzione e al potenziamento della scuola italiana di Duino sia per la vetustà dell'attuale edificio sia perché l'attuale situazione sarà aggravata dall'incremento della popolazione scolastica in seguito alla consegna di 84 appartamenti ad altrettante famiglie residenti in quel comune, l'assessore regionale alla pubblica istruzione, Dal Mas, ha così risposto:

«La situazione delle aule, riferita al capoluogo e alle frazioni, è la seguente:

Località	Scuole	Aule	Allievi
Aurisina:	scuola elem. italiana	5	107
	scuola elem. slovena	5	59
	scuola media italiana	7	98
	scuola media slovena	7	96
S. Pelagio:	scuola elem. slovena	3	40
Malchina:	scuola elem. slovena	4	19
Ceroglie:	scuola elem. slovena	2	6
Sistiana:	scuola elem. italiana	9	198
	scuola elem. slovena	3	28
	scuola media italiana	8	105
Duino:	scuola elem. italiana	5	71
	scuola elem. slovena	3	16
Medeazza:	scuola elem. slovena	1	6
Villaggio Pesc.:	scuola elem. italiana	5	52
S. Giovanni:	scuola elem. slovena	2	11
Slivia:	scuola elem. slovena	2	12
	Totale	71	924

«A Sistiana è in fase di costruzione la scuola media italiana, che comprenderà nove aule più 3 aule per le attività collettive e la palestra. L'edificio dovrebbe essere ultimato per l'ottobre di quest'anno.

«A Slivia è stata esperita la gara d'appalto, risultata deserta, per la costruzione di due aule per la scuola elementare slovena. Nel frattempo dovrebbe essere stata esperita la seconda gara.

«In particolare, per quanto concerne la scuola italiana di Duino nella quale, secondo notizie in possesso degli interroganti, si sarebbero dovuti praticare i doppi turni, viene precisato, da parte delle competenti autorità scolastiche, che in nessuna scuola di Duino esistono i doppi turni, mentre tale sistema ha dovuto essere adottato nella detta scuola elementare provvisoriamente e limitatamente al periodo di un mese (novembre), in quanto erano in corso i lavori di riattamento dell'appartamento lasciato libero dal custode, che è stato adattato ad aula scolastica.

«Attualmente le scuole elementari italiane e slovene, e quelle materne, italiana e slovena, hanno sede nello stesso edificio che è stato oggetto dei sopraccitati lavori. E' però in atto una ristrutturazione scolastica che prevede la costruzione delle scuole materne italiana e slovena per le quali è già stato assegnato un contributo dello stato e il progetto di demolizione dell'attuale edificio, che verrebbe ricostruito e adibito solamente per le scuole elementari, italiana e slovena.

«Il problema dei fondi per la realizzazione di quest'ultima opera è evidentemente condizionato dal permanere di un vuoto legislativo nazionale in materia che ha impedito di avviare con la necessaria tempestività i piani per l'edilizia scolastica.

«Non ritengo sia il caso di ripetere ancora come la Regione abbia cercato di colmare queste carenze, sia inserendosi nell' edilizia scolastica per la fascia dell'obbligo con una legge propria, sia con la presentazione, in un'azione comune con le altre Regioni, della legge voto per l'assegnazione alle Regioni stesse dei fondi occorrenti per la formazione di piani organici di edilizia. La proposta di legge voto — che il nostro Consiglio ha approvato all'unanimità — è ora all'esame del Parlamento e si auspica vivamente che nelle sedi competenti possa trovare un seguito conforme alle comuni attese».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SI E' CHIUSO IN CLIMA POLEMICO IL VENTISETTESIMO FESTIVAL DEL CINEMA

LA PALMA D'ORO DI CANNES ALL'AMERICANO «LA CONVERSAZIONE»

Francis Ford Coppola, autore del «Padrino», era il candidato più sicuro - Il premio della giuria a Pasolini per «Il fiore delle mille e una notte» - Bresson rifiuta lo «speciale» della stampa

Cannes, 24

Il Gran Premio internazionale (Palma d'Oro) della 27.a edizione del Festival cinematografico di Cannes è stato assegnato al film americano «The conversation» (La conversazione) di Francis Ford Coppola. Il premio speciale della Federazione internazionale della stampa cinematografica è stato assegnato «ex aequo» al film francese «Lancelot du lac» (Lancillotto del lago) di Robert Bresson e al film tedesco «Tous les autres s'appellent Ali» (Tutti gli altri si chiamavano Ali) di Werner Rassbinder.

Il premio speciale della giuria è stato assegnato al regista italiano Pier Paolo Pasolini per il film «Il fiore delle mille e una notte». Il film inglese «Mahler» di Ken Russell ha ottenuto il «Gran Premio tecnico» assegnato dalla «commissione superiore tecnica del cinema francese».

Sin dal momento della sua presentazione il film americano «The conversation» di Francis Ford Coppola, l'autore del «Padrino», era stato considerato il più sicuro candidato ai premi più importanti del Festival.

Si tratta di un film che mantiene in tensione lo spettatore dal primo all'ultimo fotogramma raccontando una storia il cui filo conduttore sono i microfoni-spia attraverso i quali un investigatore privato riesce ad ascoltare e registrare conversazioni ad una distanza di venti-trenta metri. E' un soggetto di grande attualità proprio in questo momento in cui negli Stati Uniti è in discussione il caso Watergate ed anche in Italia i microfoni-spia sono stati molto usati.

Il premio speciale della giuria assegnato al film italiano «Il fiore delle mille ed una notte» di Pier Paolo Pasolini è il riconoscimento della vitalità e validità del cinema italiano, che dal 1970 al 1974 è sempre entrato nella ristretta rosa dei vincitori del Festival di Cannes.

Vale la pena ricordare che nel 1970 Marcello Mastroianni vinse il premio destinato alla migliore interpretazione per «Dramma della gelosia». Nel 1971 fu la volta di Riccardo Cucciolla per «Sacco e Vanzetti». Nel 1972 l'Italia vinse il Gran Premio addirittura con due film: ex aequo «La classe operaia va in Paradiso» di Petri e «Il caso Mattei» di Rosi. Nel 1973, infine, Giancarlo Giannini ottenne il premio per «Film d'amore e d'anarchia».

Il film di Pier Paolo Pasolini aveva provocato pareri discordi al momento della sua proiezione ma la critica, soprattutto quella francese, aveva dimostrato di apprezzare l'opera affermando che è la migliore dello scrittore-regista e che la si poteva considerare un capolavoro. «Il fiore delle mille ed una notte» è una terza variante del discorso che Pasolini ha cominciato con «Decamerone» e continuato con «I racconti di Canterbury» ed è, cioè, la terza parte di una trilogia basata su famose opere letterarie ognuna delle quali ha fondato una letteratura.

Il film è tratto da «Le mille ed una notte», il libro più famoso della civiltà araba, e Pasolini ha voluto mantenere il suo carattere eterogeneo e composito nella realizzazione del film, pur cambiando luoghi, costumi e ambienti.

Per quanto riguarda gli interpreti, l'attore americano Jack Nicholson e l'attrice francese Marie-José Nat hanno vinto i premi per le migliori interpretazioni rispettivamente per il film «The last detail» e «Les violons du bal».

Jack Nicholson ha ottenuto il premio per la migliore interpretazione maschile per il film antimilitarista «L'ultima corvé» di Hal Ashby nel quale interpreta il ruolo di un sottufficiale di carriera della marina degli Stati Uniti incaricato di scortare un giovane marinaio, condannato ad otto anni di prigione, dalla base di Norfolk alla prigione navale di Portsmouth.

Marie José Nat, dal canto suo, ha vinto grazie al film del marito, Michel Drach, «Les violons du bal» nel quale ha interpretato il ruolo di una madre ebrea che fa di tutto per salvare la sua famiglia dai nazisti.

Robert Bresson ha rifiutato il premio assegnatogli dalla giuria della Fipresci (Federazione internazionale della stampa cinematografica) ex-aequo con il film tedesco «Tutti gli altri si chiamano Alì», perché «voglio delle cose precise e soprattutto non desidero convalidare l'operato e le confusioni di questo Festival. I premi — ha detto — li diano pure ai mercanti». *(Ansa)*



Telefoto Ansa-Upi

Cannes — La cerimonia della premiazione. I riconoscimenti sono stati consegnati da Marthe Keller e da Tony Curtis, a nome della giuria. Secondo da sinistra Francis Ford Coppola, al suo fianco la francese Marie José Nat e l'americano Jack Nicholson, gli attori premiati

Stasera sul video

«Rischiatutto» (TV-1, ore 20.40) — Gabriella Mondello, Maria Luisa Migliari e Antonio D'Urso sono i tre concorrenti che partecipano alla finalissima dei supercampioni. Il tabellone comprende sei materie: i campionati mondiali di calcio, l'Oriente, i grandi dell'arte, le dinastie, le vedette, i grandi reportage. I finalisti si presentano rispettivamente per la vita e l'opera di Verga (Mondello), la cucina e i vini (Migliari), la storia politica dell'Italia repubblicana (D'Urso). Giulietta Masina e Beba Loncar sono ospiti di questa trasmissione finale.

* * *

«Uomini e scienza» (TV-2, ore 21) — Il rapporto tra scienza e guerra è il tema di questa puntata. Una prima parte tratta della «scienza della guerra» che in questi ultimi decenni è molto progredita attraverso l'utilizzazione della matematica, della fisica, della sociologia, della psicologia eccetera e l'impiego dei calcolatori elettronici. La seconda parte tratterà del contributo che le varie branche della scienza danno alla guerra e dagli impulsi che al tempo stesso ne ricevono. Si parlerà, naturalmente, delle diverse posizioni degli scienziati verso la bomba atomica.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di primavera 1974. Questa sera alle ore 18 concerto con il direttore e pianista Franco Mannino. Turno B.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di primavera 1974. Venerdì alle ore 21 concerto diretto dal maestro Michel Plesson con la partecipazione della cantante Régine Crespin. Turno A.

POLITEAMA ROSSETTI. Oggi due spettacoli alle ore 16 e alle ore 20.30: «Casa di bambola» di Henrik Ibsen, VIII spettacolo in abbonamento. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547).

TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30.. Il Ricreatorio comunale «E. Toti» presenta: «Trieste e un calafà di R. Paghi e B. Cappelletti, con Elvira Dudine e con la partecipazione straordinaria della banda «Refolo» di Servolo. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547).

«FOLLIE SUL GHIACCIO CON ALIGHIERO NOSCHESE» zona Ponziana, tel. 763496. Tutte le sere alle ore 21.15. Giorni festivi 2 spettacoli pomeridiano ore 16.15 e serale ore 21.15. Strepitoso successo — entusiasmo di pubblico e critica. Il più grande spettacolo dell'anno con Alighiero Noschese finalmente «senza censura»! e la grande rivista americana sul ghiaccio prodotta da Walter Nones. Ultimi due giorni. Prevendita dei biglietti all'Agenzia viaggi UTAT, Galleria Protti telefono 36372. Lo spettacolo sarà dal 28 al 29 a Gorizia; dal 30 maggio al 2 giugno a Udine.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 20.30 per i turni di abbonamento B, D, E. A.N. Ostrovski «Lupi e pecore». Compagnia del Teatro nazionale sloveno di Lubiana. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle ore 14 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro (tel. 734265).

ARISTON-I.N.C. (viale R. Gessi 14, tel. 31434). 16.30, ult. 22: «La classe dirigente» di Peter Medak. Una «prima» favolosa con Peter O'Toole, Harry Andrews e altri grandi attori. Satira feroce e spregiudicata con umorismo tipicamente inglese. Technicolor. Ingresso 700, ridotti 500.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15. Walt Disney presenta: «Quattro bassotti per un danese». Technicolor.

EXCELSIOR. Lire 1.200. 16, 18, 20, 22.15: «Innocenza e turbamento» con Edwige Fenech e L. Stander. (Commedia). V.m. 18.

EXCELSIOR. Domani ore 10 e 11.30: «Speedy Gonzales il supersonico». Cartoni animati in technicolor. Ingresso L. 200.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Squadra volante». Tomas Milian, G. Moschin. (Poliziesco). Colori. V.m. 14 anni.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15: «I tre avventurieri». Eccezionale riedizione con A. Delon, L. Ventura. Un'accoppiata formidabile per un film spettacolare e pieno di suspense. Technicolor.

NAZIONALE. Lire 1.200. Inizio film 16, 18, 20, 22.15: «5 matti al supermercato» con i Charlots. Più matti che mai. Colori per tutti.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15. II settimana: «La quinta offensiva». Technicolor con Richard Burton e Irene Papas. Non vietato.

AURORA. 16.30. Due personaggi del leggendario West in un travolgente technicolor di Sam Peckinpah: «Pat Garrett e Billy Kidd» con James Coburn, Jason Robards e Bob Dylan. Vietato m. 14 a.

CAPITOL. 16. Un film di grande potenza emotiva e drammatica: «La governante» con T. Ferro, A. Belli e M. Brochard. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

CRISTALLO. 16.30. Una stupenda interpretazione di Elizabeth Taylor nel bellissimo technicolor: «Mercoledì delle ceneri» con H. Fonda ed H. Berger. Un film per tutti particolarmente indicato per le signore.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Sesso contro Kung-fu». L'erotismo dei film svedesi nel più violento dei film cinesi. Eccezionale «prima» con A. Tang Technicolor. **Prezzi normali.** Sever. v.m. 18 a.

IMPERO. 16.30. Comicissimo: «Ci risiamo, vero Provvidenza?» con T. Milian. Technicolor. Per tutti.

MIGNON. 15.30, ult. 21. Franco e Ciccio nel comico: «I due toreri».

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «I fratelli del vento». Avventuroso technicolor. Per tutti

VITTORIO VENETO. 17, ult. 22. Technicolor: «Anastasia mio fratello» con A. Sordi, Richard Conte, E. Faieta, Maria Tedeschi. L'ultimo capolavoro di A. Sordi.

ABBAZIA. 15.30: «Tre uomini in fuga». Uno dei più grandi successi comici in technicolor con Bourvil e Louis De Funes.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Un ufficiale non si arrende mai, nemmeno di fronte all'evidenza. Firmato colonnello Buttiglione». Esilaranti situazioni in un film comicissimo sulla «naja» che tutti abbiamo conosciuto. Scopecolor.

ALDEBARAN. 16.30, 19, 21.30: «Il piccolo grande uomo». Un capolavoro western a colori con Dustin Hoffman.

ASTRA. 16: «Gli eroi». Un film di guerra più spettacolare, emozionante, divertente che mai sia stato realizzato con Rod Steiger, R. Schiaffino e R. Taylor.

IDEALE. 16. Technicolor: «L'agente speciale MacKintosh» con Paul Newman, Dominique Sanda, James Mason. Sei il migliore che abbiamo, gli dissero e MacKintosh entrava nella trappola mortale.

RADIO. 16: «I quattro dell'Ave Maria». Il più bel film di Terence Hill e Bud Spencer. Colori.

SERVOLA. 16. Travolgente! Storico! Colossale! «Le armate rosse contro il III Reich!». Scopecolor, successo!

LUMIERE. 16, ult. 21: «Il corsaro dell'Isola Verde». Avventuroso technicolor con Burt Lancaster.

Riduzioni ENAL: Ariston-Inc., Aurora Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

MUGGIA

VERDI. 17: «Una donna e una canaglia» con Lino Ventura, Françoise Fabian e Charles Gerard. Technicolor.

VOLTA. 17: «In nome del popolo italiano» con Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman e Yvonne Fourneaux. Technicolor. Un film di grande successo.

UDINE

CAPITOL. 15.30: «Fiore di carne». V.m. 18 anni.

CENTRALE. 15.30: «Delitto d'amore».

ODEON. 15.30: «Il caso Thomas Crown».

CRISTALLO. 15.30: «Dio perdona, io no».

ARISTON. 15.30: «Jesus Christ Superstar».

PUCCINI. 15: «Spostamenti progressivi del piacere». V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «Quelli della banda Beretta». V.m. 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 17: «Un Amleto di meno». Un film di Carmelo Bene V.m. 14 anni. Scope a colori. Udt. 21.30.

CORSO. 17.15: «Il giorno del delfino» con G. Scott e P. Sorvino. Colori. Ult. 21.30.

VERDI. 17.15: «Giordano Bruno» con G.M. Volontè. Colori. Ult. 21.30.

CENTRALE. 17: «Un matto, due matti, tutti matti» con F. Blanche e A. Maccione. Colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17: «Ogni nudità sarà proibita» con P. Porto e D. Gloria. A colori. V.m. 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Noa Noa» con H. Keller e M. Camora. Scope a colori.

EXCELSIOR. 16: «Quattro marmittoni alle grandi manovre» con G. Agus e S. Leonardi. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «I professionisti» con B. Lancaster, L. Marvin e C. Cardinale. A colori.

SAN MICHELE. 17.30: «La maschera della vendetta» con C. Quiney, L. Nanni. Scope a colori.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «Decameroticus - Le più divertenti novelle erotiche del Boccaccio». A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Tony Arzenta» con Alain Delon, Richard Conte, Carla Gravina. Technicolor. V.m. 18 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 18.30-21.30: «La polizia al servizio del cittadino» con E.M. Salerno.

EDEN. 18.30-21.30: «Una Colt in mano al diavolo» con R. Wood e W. Berger.

CORMONS

ITALIA. 19-21.30: «Le svedesi continuano a ballare la mazurka a letto» con B. Tove e D. Soltoft.

CERVIGNANO

NUOVO. «Polvere di stelle».

RONCHI

RIO. «Papillon».

EXCELSIOR. «Amarcord».

PALMANOVA

ITALIA. «Il sergente Rompiglioni».

GARIBALDI. «Nel buio non ti vedo... ma ti sento».

GEMONA

SOCIALE. «La signora è stata violentata».

TARCENTO

MARGHERITA. «Peccato veniale».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Papillon».

CASARSA

ROMA. «Tony Arzenta».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale GR; 11.30: Giradisco; 12: Giornale radio; 12.10: Nastro di partenza; 13: Giornale radio; 13.20: La corrida; 14: Giornale radio; 14.07: Linea aperta; 14.50: Incontri con la scienza; 15: Giornale radio; 15.10: Gran varietà; 16.30: Pomeridiana; 17: Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 17.10: Domanda accolta; 18.20: Un disco per l'estate; 19: Giornale radio; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Cronache del Mezzogiorno; 19.35: Sui nostri mercati; 19.42: Abc del disco; 20.20: Vetrina del disco; 21: Giornale radio; 21.15: Poltronissima; 22: Andata e ritorno; 22.50: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Roberto Carlos e Delia; 8.30: Giornale radio; 8.40: Per noi adulti; 9.30: Giornale radio; 9.35: Una commedia in trenta minuti; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Batto quattro; 11.30: Giornale radio; 11.35: Ruote e motori; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Un disco per l'estate; 13.30: Giornale radio; 13.35: La voce di Luigi Proietti; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: 57.o Giro d'Italia - da Carpegna arrivo 9.a tappa; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Il quadrato senza un lato; 16.30: Giornale radio; 16.35: Gli strumenti della musica; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Speciale GR; 17.50: Ping-pong; 18.05: Quando la gente canta; 18.30: Giornale radio; 18.35: Detto «Inter nos»; 9: Poker d'assi; 19.20: 57.o Giro d'Italia - da Carpegna; 19.30: Radiosera; 19.55: Omaggio a una voce: Beniamino Gigli - «Andrea Chenier», di T. Giordano; 22: Le musiche di Nino Rota; 22.30: Giornale radio - I programmi di domani.

TERZO PROGRAMMA

8.25: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: La radio per le scuole; 11.30: Università internazionale G. Marconi; 11.40: Musica corale; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.30: Intermezzo; 15.30: Pagine pianistiche ;16: Civiltà strumentali europee: la Polonia; 17: Conversazione; 17.10: Fogli d'album; 17.25: Il senzatitolo ;17.55: Taccuino di viaggio; 18: Il girasketches; 18.20: Cifre alla mano; 18.35: Musica leggera; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto della sera; 20.30: L'approdo musicale; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Concerti di Roma - direttore L. Maazel.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

- 9.30 *Corso di inglese per la scuola media.*
- 10.30 *Scuola elementare.*
- 10.50 *Scuola media.*
- 11.10 *Scuola media superiore.*
- 12.30 *Sapere: «I fumetti».*
- 12.55 *Oggi le comiche.*
- 13.25 *Il tempo in Italia.*
- 13.30 *Telegiornale - Oggi al Parlamento.*

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

- 15.40 *Corso di inglese per la scuola elementare.*
- 16.00 *Scuola elementare.*
- 16.20 *Scuola media.*
- 16.40 *Scuola media superiore.*
- 17.00 *Segnale orario - Telegiornale. Estrazioni del Lotto.*

PER I PIU' PICCINI

- 17.15 *L'isola delle cavallette.*
- 17.25 *Le storie di Flik e Flok.*

LA TV DEI RAGAZZI

- 17.35 *Il dirodorlando.*
- 18.30: *Sapere: «Gli zingari».*
- 18.55 *Sette giorni al Parlamento.*
- 19.20 *Tempo dello spirito.*
- 19.30 *Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Che tempo fa.*
- 20.00 *Telegiornale - Carosello.*
- 20.40 *«Rischiatutto».*
- 22.00 *A-Z: un fatto, come e perché.*
- 22.45 *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

- 18.15 *Insegnare oggi.*
- 18.45 *Sintesi della nona tappa, Macerata-Carpegna, del 57.o Giro ciclistico d'Italia.*
- 19.15 *«Dribbling», settimanale sportivo. Telegiornale sport.*
- 20.00 *Concerto del clavicembalista Ruggero Gerlin.*
- 20.30 *Segnale orario - Telegiornale.*
- 21.00 *«Uomini e scienze».*
- 21.55 *Incontro con Vittorio Marsiglia.*
- 22.15 *Napoli: «Assegnazione Premio Napoli 1974».*

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Dialoghi sulla musica; 16.20: «La corteséle», note e commenti sulla cultura friulana; 16.40: Dal XII Concorso internazionale di canto corale «C.A. Seghizzi» di Gorizia; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Soto la pergolada» - canti folcloristici regionali; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.45: Divagazioni in musica; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: Doppio binario; 14.30: Notiziario; 15.30: Cantanti jugoslavi; 16.15: Quattro passi; 16.30: Notiziario; 16.45: Il perma-loso; 20: Buonasera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Week-end musicale; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da ballo.

TV Capodistria (a colori)

19.45: «La soffitta dell'amore», telefilm; 20.15: Telegiornale; 20.30: Giornata della giovinezza - Belgrado: ripresa diretta della manifestazione centrale; 21.30: «Scappati», telefilm (1.a parte).

Televisione jugoslava

9.30: TV a scuola; 16.40: Notiziario; 16.45: Pallamano - Borac - Zagreb; 18: La cronaca; 18.15: Dubrovnik - Spettacolo canoro per l'infanzia; 19.30: Telegiornale; 19.50: Ripresa dello spettacolo per la «Giornata della gioventù: 21.30: Faccia a faccia; 22.25: Telegiornale.

BORSE E MERCATI

Milano: sostenuta

Milano, 24

Chiusura sostenuta con scambi abbastanza attivi. Nella riunione odierna, isolata tra festività, il mercato ha proseguito nel recupero delle ingenti perdite accumulate fino a martedì scorso. Sin dall'apertura le migliorie sono apparse diffuse, anche se non sono mancati alcuni contrasti costituiti dalle lievi flessioni denunciate dalle Fiat e dalle Viscosa. Un caso a sé costituisce anche oggi la Cascami, che accusa marcati assestamenti, di riflesso anche alla richiesta del comitato direttivo degli agenti di cambio di limitare la trattazione al solo «durante».

Nel «durante», il recupero della quota si è fatto più organico a seguito soprattutto di ricoperture di posizioni al ribasso e del ritorno delle voci di una prossima riunione del comitato interministeriale per deliberare su aumenti di capitale di alcune importanti società.

In chiusura, la quota si è così iscritta sui massimi, con plusvalenze particolarmente rilevanti rispetto a mercoledì scorso per le De Ferrari (+ circa 12 p.c.), Caffaro (+10,9), Scotti, Gas Napoli, Donzelli e Rumianca intorno o di poco superiori al 9 per cento. Seguono le Marzotto con l'8,4, mentre plusvalenze dal 6 al 7 p.c. hanno conseguito le Miralanza, Toro, Olcese, Linificio. Migliorie del 5,5 e del 5,3 hanno conseguito rispettivamente le Pacchetti e Mittel. Dal 4,3 al 4 per cento si aggirano le migliorie messe a segno dalle Pirelline, Viscosa priv., Part. Finan., BII priv., Pirellona, Imm. Roma, Gavardo, Latina priv., Cir, Anic e qualche titolo minore. Tra i titoli che hanno conseguito recuperi superiori al 3 per cento figurano le Sifa, Saffa, Tecnomasio, Ciga, Invest e Magneti Marelli.

In controtendenza le Cascami (—6,2 p.c.) ed Eternit (—2 p.c.). Tra i titoli guida, di poco migliori le Fiat, mentre le Montedison hanno guadagnato 11 punti, le Viscosa 34 e le Generali 1000.

Nel dopoborsa, in ulteriore vantaggio le Sifa, Toro priv., Invest., Ifil, Saffa mentre le Cascami sono scese a 14400 contro 15.000 della chiusura. Sui livelli finali i titoli guida.

Intonazione migliore anche per il reddito fisso, dove attraverso scambi ancora attivi si notano discreti e diffusi recuperi.

L'indice «Mediobanca» è a 69,63 (+ 2,05).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 28.000.000; Buoni del Tesoro 366 milioni; obbligaz. 3.078.000.000; azioni 4.074.900, di cui 1.650.000 Imm. Roma, 410.000 Montedison.*

DOPOBORSA — Scarsi affari con prezzi aderenti alle chiusure. (Rilevazioni effettuate a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v. c. 34500-38500; sterlina oro n. c. 35500-38500; marengo svizzero 39000-40000; oro fino (IVA esclusa) 3290-3370; argento (IVA esclusa) 108500-112500; platino (IVA inclusa) 6000 (prezzo assolutamente indicativo).

MERCATO PARALLELO

Dollaro 660-680; sterlina 1600-1700; franco svizzero 234-244; franco francese 135-145; marco tedesco 270-280.

TRIESTE

Mercato in netto recupero particolarmente per il settore degli assicurativi. Stazionaria Fiat e Dalmine. Calmo il reddito fisso.

Ass. Italiana 171000; Ass. Generali 73600; Ras 89000; Anic 1150; Liquigas 325; Montedison 865; Rinascente 298; Rinascente priv. 214; Gerolimich 23700; Premuda 1700000; Sip 2210; Tripcovich 171000; Bastogi 1930; Finmare 279; Finsider 431; Pirelli S.p.A. 1160; Sme 2085; Stet 2380; Beni Stabili 7020; Immobiliare 600 Cantieri —; Fiat ord. 1620; Fiat priv. 1220; Dalmine 423; Italsider 794; Terni 150; Marzotto priv. 1650; Viscosa ord. 2220; Viscosa priv. 1580.

NEW YORK

La quota ha segnato un sensibile rialzo, favorito dalla speranza che i tassi di interesse abbiano ormai raggiunto il livello massimo. Gli scambi, tuttavia, sono stati vivaci soltanto nella prima parte della seduta. L'indice «Dow Jones» è salito di 11,42 punti, portandosi a 816,65.

LONDRA

Andamento irregolare in sede di chiusura con limitato volume complessivo degli scambi e scarsa attività. Fermezza in particolare dei petroliferi e dei titoli dell'oro; cedimenti, invece, per i bancari e i titoli di stato. Indice a 289,20 (+ 0,34).

A ZURIGO — Chiusura con tendenza al ribasso e scambi moderati. Perdite in tutti i settori. Indice a 206,80 (— 0,73).

A FRANCOFORTE — Andamento irregolare. Gli acquisti sono diminuiti sensibilmente nel pomeriggio, provocando un certo cedimento nel livello dei prezzi. Irregolari i bancari e gli elettrici, in rialzo i chimici, cedono invece i minerari. Indice a 588,90 (+ 0,01).

A PARIGI — Tono rialzista dopo una contrattazione tranquilla. Guadagni in pressoché tutti i settori. Fra gli internazionali, gli statunitensi e i tedeschi chiudono in rialzo, cedono gli internazionali petroliferi. Indice a 94,90 (+ 1,17).

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	7,38	—
Capitalitalia	»	10,29	—
Equitalia	»	9,04	—
Europrogr.	frsv	130,81	—
First Fund	doll	13,36	15,16
Fonditalia	»	10,93	—
Intercontinental	»	10,72	—
Interfund	»	11,08	11,74
Interitalia	lire	9509	9299
Intertrust	doll	10,17	11,05
Italfortune	»	10,39	11,01
Italunion	»	10,76	11,73
Rominvest	»	11,80	12,80
Mediolanum S	»	6166,30	—
3-R-Manag	lire	11,13	12,02

Titoli azionari

TITOLI	22-5	24-5
Alimentari e agricole		
Alimont	6850	6990
Bonifiche Ferraresi	4740	4950
Chiari & Forti	3110	3110
Eridania	2585	2621
Esercizio Molini	—	—
Ind. Buitoni Perug.	8000	8300
Motta	3260	3310
Romana Zucchero	595	600
Romana Zucch. pr.	930	900
Venchi Unica	889	939
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	55150	56000
Assicuratrice Ital.	170300	171500
Comp. Ass. Milano	19280	19401
» » » pr.	11505	11900
Comp. Latina	2070	2106
» » priv.	1670	1638
Generali	72750	73750
Italia Assicuraz.	27800	28290
L'Abeille Italiana	21300	22080
Fondiaria Incen.	17100	17305
La Fondiaria Vita	32200	32650
R.A.S.	87500	88980
S.A.I.	18900	19500
Toro Assicuraz.	46000	48890
» » priv.	22490	22990
Ausonia	7800	7910
Bowring	—	—
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	22120	22120
Banco di Roma	21880	22000
Banco Lariano	10900	10900
Credito Italiano	2497	2502
Interbanca priv.	28990	29500
Mediobanca	81100	82100
Cartarie - Editoriali		
Binda	78050	79900
Burgo	16380	16200
» priv.	8370	8310
Donzelli	3210	3500
Mondadori priv.	2850	2870
Cementi - Ceramiche		
Cementir	2102	2140
Cer Pozzi	1330	1340
Eternit	2550	2499
Italcementi	35100	35700
Richard Ginori	540	555
UNICEM	6470	6605
Chimiche Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1102	1148
Brioschi	59500	62000
Caffaro	442	490
Carlo Erba	6000	6090
» » priv.	5899	5950
Italgas	920	920
Lepetit	17300	17450
» priv.	17000	17000
Liquigas	320	325,25
» priv.	—	—
Mira Lanza	36700	39200
Montedison	847	858
Napoletana Gas	1100	1200
Perlier	1118	1139
Petrolifera Italiana	3295	3400
Pierrel	5800	5870
Rumianca	1435	1565
Saffa	7320	7610
Siossigeno	6715	6870
Monted. Gemina	804	807
Commercio		
La Rinascente	293	298,125
» » priv	202.75	214
Silos di Genova	3400	3500
Standa	14700	15215
Comunicazioni		
Alitalia priv.	5010	5100
Ausiliare	7900	8000
Aut. Torino-Milano	5350	5350
Italcable	4696	4700
Nord Milano	7010	7200
S.I.P.	2181	2210
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1184	1230
Marelli E.	910	920
Pan Electric	3250	3200
Tecnomasio	580	600

TITOLI	22-5	24-5
Finanziarie		
Agricola	3799	3818
Bastogi	1931	1980
Centrale	16870	17190
Edilcentro/Svilup.	—	—
Fin. Ernesto Breda	4070	4130
Finmare	280	279
Finsider	419	431
Flaminia Nuova	2135	2150
Generalfin	2150	2160
Gim	4000	4000
I.F.I. priv.	4301	4350
I.F.I.L.	21000	21500
Invest	4975	5175
Mittel	4100	4320
Pirelli & C.	2022	2118
Pirelli S.p.A.	1130	1180
Riva Finanziaria	3630	3645
Sarom	4970	4880
S.M.E.	2050	2085
Stet	2350	2380
Part. Finanziaria	1851	1940
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3670	3723
Beni Immob. Italia	1450	1463
» » » pr.	859.50	900
Beni Stabili	6970	7021
Certosa	4911	5180
Coge	2160	2230
Condotte d'Acqua	820	840
De Angeli Frua	7650	7800
Gen. Immobil.	574.50	600
Gilardini	3840	3911
Iniziativa Edilizia	6900	6951
La Milano Centrale	43480	43550
Risanamento	11700	11800
Trenno	5600	5725
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1615	1629,50
» priv.	1211	1250
Franco Tosi	8440	8490
Nebiolo	383	397
Olivetti	1690	1719
» priv.	1449	1479
Westinghouse	4051	4255
Worthington	3240	3290
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1751	1745
Dalmine	423	423
Falck	7775	7800
» priv.	5900	5900
Ilssa Viola	4790	4900
Italsider	780	794
Magona	2760	2801
Metalli	3381	3470
Monte Amiata	1882	1955
Pertusola	4500	4600
Siele	1755	1760
Terni	147	150
Trafilerie	1950	2010
Tessili		
Centenari e Zinelli	1120	1115
Cantoni	16800	17200
Cucirini	7380	7490
Cascami Seta	16000	1500
Fisac	2520	2501
Lanerossi	3620	3725
Lanificio di Gavardo	3210	3350
Linif. e Canapif.	975	1035
Marzotto priv.	1521	1650
Montefibre	224	224
» pref.	308	308
Olcese Veneziano	580	615
Rossari	—	—
Rotondi	99000	96500
Scotti	1530	1670
Snia Viscosa	2195	2229
» » priv.	1555	1630
Tilane	1630	1730
Unione Manifatture	36400	37000
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2190	2450
Acque Potabili	1530	1560
Calz. di Varese	6850	6950
C.I.G.A.	5195	5380
CIR	9010	9400
Pacchetti	417.75	440
Rejna	2610	2650
Smeriglio	190	200,75
Terme Acqui	1440	1450
Acqua Marcia	4200	4325

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		24-5
Rendita	5%	96.40
Prest. Red. 1934	3,50%	99.10
Ricostruzione	3,50%	86.20
»	5%	94.80
Redim. Trieste	5%	94.10
Rif. Fondiaria	5%	90.—
Redimibile 54	5%	91.20
Edil. Scol 67	5,50%	87.50
» » 68	5,50%	86.30
» » 69	5,50%	88.90
» » 70	6%	90.—
» » 71	6%	90.—
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1974	5%	—.—
» 1975 I	5%	96.55
» 1975 II	5%	95.20
» 1977	5%	90.—
» 1978	5%	88.80
» 1979	5,50%	92.—
» 1980	5,50%	91.—
» 1981	5,50%	89.—
Am. FF SS 67/87	6%	81.50
» » 68/88	6%	81.25
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	88.50
» » 71/86	7%	91.—
I.M.I. XVIII	6%	—.—
» XX	6%	95.30
» XXI	5%	—.—
» XXII	5%	90.—
» XXIII	5%	82.20
» XXIV	5,50%	83.—
» XXV	6%	85.55
» XXVI	6%	79.85
» XXVII	6%	79.50
» XXVIII	7%	87.40
» XXIX	7%	87.80
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	93.20
» XXXI opt.	7%	94.55
» XXXIII	7%	88.40
» XXXIII opt	7%	91.60
» 64	6,25%	86.90
» Autostrade	6%	78.40
» Finan 66	6%	84.20
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	71.80
» » »	5,50%	73.—
» » »	6%	77.50
» » »	7%	84.10
C.O.P. ss I	6%	82.—
» » II	6%	82.—
» » III	6%	82.—
» » ANAS	6%	78.50
» Dota I	6%	85.10
» » II	6%	81.—
» In. St. 1.a	6%	81.—
» » » 2.a	6%	80.80
» » » 3.a	6%	80.50
» » » 4.a	6%	80.90
» » » 5.a	6%	82.10
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	89.—
» » » II	7%	88.50
» » » III	7%	88.20
» » » IV	7%	88.—
Elfer	6%	98.15
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	96.10
» (59)	5,50%	85.80
» (60)	5%	81.50
» (61)	5%	82.—
» (65) I	6%	80.90
» (65) II	6%	80.90
» (66) I	6%	80.70
» (66) II	6%	80.60
» (67)	6%	80.60
» (69) I	6%	80.50
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	88.70
» 72	7%	91.—
» 72 II serie	7%	88.—
Pian. Ver. (61) I	5%	83.50
» » (62) II	5%	84.—
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	82.50
» » (65) II	6%	81.50
» » (65) III	6%	81.10
» » (65) IV	6%	81.50
» » (67) V	6%	82.—
» » (67) VI	6%	80.50
» » (68) VII	6%	80.—
» » (71) I	7%	89.50

TITOLI		24-5
» » (71) II	7%	88.50
Pubbl. Ut.	5,50%	77.40
» » ord.	6%	95.70
» » vent	6%	78.75
» » Ed (46)	5,50%	97.—
Pubbl. Ut. Ed (55)	6%	95.20
» » » (56)	6%	93.—
» » Montec.	6%	91.10
Sviluppo Ind ss B	7%	85.40
» » » C	7%	99.—
» » » D	7%	85.—
» » » E	7%	84.50
» » » F	7%	84.40
Isveim (61) III	5,50%	94.40
» (62) IV	5,50%	91.40
» (62) V	5,50%	92.40
» (62) VI	5,50%	89.60
» (63) VII	5,50%	89.50
» (63) VIII	5,50%	88.10
» (64) IX	6%	87.75
» (64) X	6%	89.—
» (65) XI	6%	86.50
» (66) XII	6%	85.76
» (67) XIII	6%	83.55
» (67) XIV	6%	82.80
» (68) XV	6%	82.90
» (69) XVI	6%	83.—
» (70) XVII	7%	88.—
» (71) XVIII	7%	84.70
» (71) XIX	7%	85.60
» (72) XX	7%	85.—
Enel 65 I	6%	82.50
» 65 II	6%	85.—
» 66 I	6%	81.—
» 66 II	6%	81.10
» 67	6%	81.10
» 68 I	6%	80.90
» 68 II	6%	81.80
» 69 I	5%	80.60
» 69 II	6%	80.50
» 70	7%	90.—
» 71	7%	88.30
» 72/87	7%	87.90
» 72/92	7%	86.75
» 73/93	7%	86.40
» Europa	6%	87.50
» 58 vent.	6%	89.10
» 64	6%	100.—
» 65 II	6%	90.50
» 66	6%	87.—
» Gela	5,50%	86.90
» sud 59	6%	93.—
» 60	5,50%	92.50
» 61	5,50%	88.95
» IV	5,50%	85.—
» V	5,50%	82.50
» VI	5,50%	82.—
» VII	5,50%	88.30
» VIII	5,50%	91.—
» IX	6%	89.20
I.R.I. 56/74	6%	98.20
» 57/75	6%	97.95
» 58/74	6%	98.50
» 57/77	6%	93.30
» 58/78	6%	93.—
» 57/79	5,50%	88.80
» 68/80	5,50%	83.50
» 61/86	5,50%	75.—
» 63/83	5,50%	81.70
» 64/82	6%	85.60
» 65/83	6%	84.20
» Alfa R.	7%	94.70
» Elett. opt.	5,50%	94.—
Timavo	7%	—.—
Autostr. C.C. 63	5,50%	75.30
» » 65	6%	84.20
» » 67	6%	79.—
» » 68 I	6%	79.—
» » 68 II	6%	79.40
» » 69	6%	78.80
» » 71	7%	85.30
» » 72	7%	85.35
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.50
C.R. XI-XIII-XV	6%	92.—
C.F. Piemonte	6%	95.—
Gr. Fond Toscana	6%	91.—
Cred. Fondiario	5%	86.50
» Fond. conv.	6%	82.70
» » 1985	6%	87.50
» » 1986	6%	87.50
» » 1987	6%	87.50
» » 1990	6%	85.—
» » 1991	6%	85.—
» » 1992	6%	85.—
» » 1995	6%	85.—
» » 1996	6%	85.—
» » 1997	6%	85.—

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

TITOLI		24-5	TITOLI		24-5
E.N.E.L. 70/85	7,50%	85.20	B.E.I. 66/86	6,50%	90.—
E.N.I. 66/81	6%	90.25	» 67/82	6,50%	89.—
» 66/81	6,50%	92.—	» 67/82 II	6,50%	88.—
» 67/82	6,50%	88.—	» 68/80	6,75%	93.—
» 67/87	6,50%	86.25	» 69/84	7,50%	90.25
» 68/88 I	6,75%	93.—	C.E.C.A 66 giu.	6,50%	92.—
» 68/88 II	6,75%	93.—	» 66 dic	6,50%	92.—
» 69/81	7%	94.—	» 67/87	6,50%	92.—
I.M.I. 70/81	7,25%	86.25	» 67	6,50/8%	92.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA					
Trieste Sede	tel.	37941	Monfalcone	tel.	40400
Trieste Borsa	»	24609	Udine	»	56045
			Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

DIRETTIVE DI MASSIMA NEL CONSUNTIVO DI UN ANNO DELLA CEE

La Comunità messa in pericolo dalle gravi tensioni economiche

Un miglioramento dei saldi con l'estero fra gli obiettivi prioritari
Valutato fra il 9 e il 15 p.c. l'aumento nel '74 dei prezzi di vendita

Bruxelles, 24

L'inflazione nella CEE si va allargando. La commissione ha valutato che l'aumento dei prezzi di vendita al consumo nel 1974 si situerà, a seconda dei paesi, tra il 9 e il 15 per cento. Questa prospettiva si inserisce in un quadro di risultati «nettamente insoddisfacenti», che la commissione CEE ha rilevato a consuntivo dello scorso anno.

La crisi energetica ha ulteriormente acuito la situazione già difficile, l'inflazione aumenta e la bilancia dei pagamenti di parecchi stati membri registra considerevoli peggioramenti. La commissione non nasconde che: «è in pericolo la coesione della Comunità».

Infatti, gli stati membri sono colpiti in modo diverso dall'inflazione e dal deterioramento delle loro bilance dei pagamenti. La diversità di situazione da un paese all'altro comporta il pericolo che gli stati membri si rifugino in un atteggiamento di difesa degli interessi nazionali. Provvedimenti protezionistici, svalutazioni competitive e politiche deflazionistiche provocherebbero però gravi conseguenze sul piano economico e sociale, in particolare un alto grado di disoccupazione e un abbassamento del tenore di vita.

La commissione indica come obiettivi prioritari per la rielaborazione della politica economica i seguenti: ristrutturazione delle economie per adeguarle alle mutate condizioni del commercio con l'estero; rafforzamento della lotta contro l'inflazione; riduzione del disavanzo delle bilance dei pagamenti nei paesi in cui i rapporti economici con l'estero avevano registrato un sensibile peggioramento già prima della crisi.

Il problema fondamentale dei prossimi anni consisterà nel contenere notevolmente l'incremento dei consumi privati. Solo in questo modo sarà possibile rendere disponibili le risorse necessarie per intraprendere le indispensabili azioni supplementari nel settore degli investimenti o delle esportazioni. A questo scopo è necessario rallentare l'espansione del reddito nominale.

I mezzi citati dalla commissione sono una politica sociale attiva, azioni nel campo della ricerca e degli investimenti, nonché una politica congiunturale differenziata, che tenga conto della diversità delle situazioni di partenza degli stati membri.

Assoluta priorità dev'essere data alle iniziative riguardanti gli investimenti e la ricerca, in modo da rendere accessibili fonti proprie d'energie e da stimolare una utilizzazione razionale dell'energia. In questo modo, gli stati membri devono raggiungere una maggiore indipendenza dalle importazioni di petrolio.

Per quanto concerne la politica congiunturale, la commissione propone una differenziazione corrispondente alla situazione della bilancia dei pagamenti. A tale riguardo vengono distinti due gruppi di paesi.

I paesi del primo gruppo (RFT, paesi del Benelux), che prevedono per il 1974 una bilancia dei pagamenti ancora attiva o in pareggio, devono fare in modo che la ripresa dell'incremento si traduca verso la fine del 1974 in una tendenza all'aumento del prodotto nazionale lordo in termini reali del 3-4 per cento. Se necessario, ben dosati provvedimenti in materia di bilancio pubblico potrebbero fornire ulteriori impulsi.

Va tenuto conto di un peggioramento della bilancia dei pagamenti correnti risultante da un più elevato grado di incremento. Esso può favorire la diminuzione delle tendenze inflazionistiche e aiutare i paesi che registrano elevati disavanzi a risanare le loro bilance dei pagamenti.

I paesi del secondo gruppo (Italia, Regno Unito, Irlanda, Danimarca e, in grado minore, Francia), che devono prevedere per il 1974 ingenti disavanzi nelle loro bilance di pagamenti, devono preoccuparsi innanzitutto di contenere la domanda interna a favore delle esportazioni e di migliorare il saldo con l'estero. Per i due paesi che registrano il disavanzo più elevato nella bilancia dei pagamenti correnti (Italia e Regno Unito), l'obiettivo della politica economica per il 1975 deve essere di riportare tale disavanzo quanto più vicino possibile al livello del 1973.

Questi paesi devono intensificare la politica restrittiva in materia monetaria e creditizia. I saggi d'interesse devono rimanere elevati, in modo da contribuire al raggiungimento dell'auspicata stabilizzazione dei tassi di cambio. L'espansione della spesa pubblica dev'essere frenata e devono essere eventualmente previsti inasprimenti fiscali.

Questi orientamenti generali saranno ulteriormente precisati per i singoli stati membri.

(Italia)

SFIORATI I 170 MILIONI DI ETTOLITRI NELLA PRODUZIONE

UN'ANNATA RECORD PER I VINI EUROPEI

Motivi di preoccupazione a causa della concorrenza algerina

Roma, 24

Annata record per il vino prodotto dai paesi membri della CEE: per l'Italia i dati «Istat» e quelli «Irvam» relativi all'ultima vendemmia oscillano tra un minimo di 75 e un massimo di 77 milioni di ettolitri; la produzione francese è valutata sugli 82 milioni di ettolitri, quella tedesca attorno ai diecim ilioni. In totale, la CEE ha aperto la campagna 1973-74 con una produzione complessiva che sfiora i 170 milioni di ettolitri.

Notizie preoccupanti giungono tuttavia da Bruxelles e fanno temere a tutti i vitivinicoltori europei l'ingresso temibile della concorrenza algerina sui mercati all'ingrosso in un futuro non lontano. Stanno infatti per concludersi i negoziati, in corso da tempo, tra la CEE e l'Algeria: il compromesso in via di stipulazione prevederebbe gravissime concessioni ai vini algerini a tutto scapito delle forniture di vini italiani nell'area comunitaria.

Si parla infatti di soppressione dei dazi doganali sui vini algerini importati nella CEE, di un impegno di acquisto di tre milioni di ettolitri e addirittura della corresponsione di una sovvenzione comunitaria di tre unità di conto l'ettolitro per l'eventuale differenza non importata rispetto al contingente di tre milioni di ettolitri.

Pare anche che la CEE fornirebbe assistenza tecnica per il miglioramento dei vigneti e per la promozione di vini algerini sui mercati internazionali corrispondendo inoltre aiuti per favorire la riconversione dei vigneti per uve da vino.

Sui mercati italiani frattanto la situazione va evolvendo verso una fase di «stanca»: dopo un periodo iniziale di buona sostenutezza delle quotazioni, i prezzi rivelano, ora che ci avviciniamo al periodo più caldo, una tendenza nettamente riflessiva, che si accentua su alcuni mercati e per i vini bianchi in genere. Le piazze sottoposte a maggiore tensione sono quelle siciliane, pugliesi, romagnole.

Se per i vini rossi non si è ancora raggiunto il limite di soglia, che apre automaticamente gli aiuti allo stoccaggio, limite che nel nostro paese è di 926 lire l'ettogrado per il tipo R1 e di 886 lire per l'R2, per il vino bianco del tipo A1 (da 10° a 12°) un regolamento comunitario ha aperto dal 10 aprile lo stoccaggio di tre mesi appunto perché questo tipo di vino per due settimane in qualche piazza rappresentativa era andato al disotto del prezzo limite di intervento, pari a 867 lire l'ettogrado.

Un pronto intervento delle organizzazioni agricole e cooperative è riuscito ad ottenere dal 1.o maggio aiuti al magazzinaggio non soltanto ai vini bianchi con gradazione inferiore sino a 9,5° e maggiore sino a 14°. Viene così a rendersi possibile la più larga operatività del magazzinaggio privato dei vini bianchi che in Italia presentano tenori alcoolici spesso superiori ai 12°.

(Italia)

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 24-5 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	9-5/8	11-1/2	11-1/2
Sterlina b.	13-3/4	15-15/12	16-1/8
Franco sv.	8	9-1/8	9-1/2
Marco ger.	8	9	9-1/2

Prezzi dell'oro

Londra, 24

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	160,16	(— 1,56)
Francoforte	160,51	(+ 0,19)
Hongkong	151,68	(— 2,66)
Londra	161,75	(+ 2,25)
Macao	150,96	(— 4,89)
Milano	162,84	(— 1,35)
New York	162,05	(+ 2,25)
Roma	162,84	(— 1,35)
Parigi	168,93	(—)
Zurigo	161,50	(— 1,75)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	256,65	256,50	256,65
Fiorino olandese	243,47	245,00	243,33
Franco belga	16,92	15,95	16,91
Corona danese	109,00	108,80	108,92
Corona norvegese	118,68	118,00	118,60
Corona svedese	148,50	147,00	148,50

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	642,30	636,30	632,15
Dollaro canadese	658,50	645,00	658,25
Peseta spagnola	11,07	10,85	11,09
Escudo portoghese	26,00	25,70	26,02
Scellino austriaco	35,73	35,75	35,71
Franco francese	131,00	132,75	131,07
Franco svizzero	218,10	218,25	218,10
Yen nipponico	2,27	2,24	2,26
Lira sterlina	1521,45	1527,00	1520,97
Dracma greca	—	20,10	—
Dinaro jugoslavo	—	41,10	—

Il tasso medio ponderato di variazione del cambio della lira con le altre monete è del 17,21% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

LA SETTIMANA IN BORSA

Inversione di tendenza?

L'avvio della settimana ha dovuto registrare uno degli scrolloni più marcati per la Borsa di quest'anno, tanto che la perdita media si è contabilizzata in un —3,5 p.c., ciò che ha risospinto la media del listino sui minimi dell'anno. Così, in meno di cinque ottave, dai massimi del 18 aprile si è piombati nei minimi, con una progresisone pressoché costante, interrotta soltanto da sporadici tentativi di reazione che non hanno sortito alcun effetto sostanziale. Segno evidente che la rincorsa di marzo aprile era stata fatta su un terreno artificioso, così come le considerazioni e le analisi tecniche portavano logicamente a concludere ma come, invece, la cronaca quotidiana si incaricava regolarmente di smentire.

Il crollo di lunedì ha coinvolto in pratica tutti i comparti della quota ed ha fatto annotare seri regressi anche nei confronti di titoli di primissimo piano o di titoli per così dire «tabù» come quelli assicurativi. Tra questi, a ogni modo, s'è potuta comunque distinguere una certa differenziazione nel senso che i mostri sacri hanno sofferto pur sempre assai meno di quanto non ne abbiano risentito altri valori i cui prezzi hanno compiuto ammirevoli scalate ma solo in tempi più recenti. Valga per tutti il caso delle Abeille che nella prima parte di aprile erano progredite di quasi il 40 p.c. e che poi specie in maggio hanno perduto tutto questo rilevante margine terminando su basi di prezzo addirittura di qualche poco inferiore a quello dell'inizio di aprile. Nella sola giornata di lunedì la perdita è stata di oltre l'11 per cento. Ma nel comparto assicurativo, lunedì hanno subito rovesci anche altri grossi nomi come le SAI (—9,7 p.c.) e le Toro priv. (—8,6 p.c.), mentre non vanno taciute le correzioni della RAS (—5 p.c.), delle Generali (—3,6 p.c.), delle Latina (—6,8 p.c.), Italia Ass. (—6,5 p.c.) ecc.

Dopo questa grave scossa generale, il terreno operativo della Borsa si è in qualche modo assestato e sulle nuove basi così compresse ha fatto capolino un certo denaro proveniente sia dalle file del modesto scoperto che da gruppi di manovra. L'effetto è stato relativamente scarso nella seduta di martedì ma ha conseguito finalmente un buon successo in quella di mercoledì nella quale molti titoli hanno potuto recuperare parecchio del terreno perduto. Per restare ad alcuni dei nomi già fatti, si può ricordare che le Toro priv. hanno recuperato l'8,7 p.c., le Latina il 6,2, le Abeille il 9 (somma dei ricuperi di martedì e mercoledì). Altri titoli hanno acquisito margini inferiori ma c'è stata una certa proporzione nei confronti dei minori salassi subiti. Dopo l'interruzione festiva di giovedì, la Borsa ha registrato un'ultima riunione che si è conclusa con una netta ripresa della quota azionaria che è riuscita a recuperare più di quanto era stato perduto nella prima seduta di modo che il bilancio finale della settimana si è chiuso con un margine positivo di oltre l'1 p.c.

Nel comparto del reddito fisso, le trame operative hanno denunciato una certa tonificazione. Ciò è da ascriversi in parte ad oculati interventi di sostegno ed in parte ad acquisti ad opera di denaro fresco oltre che del settore bancario.

Alfredo Nemez

TITOLI	chius. 17.5	chius. 24.5	percentuali
Generali	73.150	73.750	+ 0,8
RAS	89.000	88.980	—
Assicuratrice	171.000	171.500	+ 0.3
Mediobanca	83.125	82.100	— 1,2
ANIC	1.078	1.148	+
Montedison	849,50	858	+ 1,00
Bastogi	1.971	1.980	+ [illegible]
Finsider	430	431	—
Centrale	16.950	17.190	+ 1,4
Pirelli SpA	1.125	1.180	+ 4,9
Beni Stabili	7.050	7,021	— 0,41
Immobiliare R.	581	600	+ [illegible]
FIAT	1.642	1.629	— 0,8
Olivetti	1.725	1.719	— 0,3
Sifa (ex Amiata)	1.910	1.955	+ 2,3
Viscosa	2.209	2.229	+ 0,9
Italcementi	35.055	35.700	+ 1,8
Rinascente	293	298	+ 1,7

Anche in Israele deposito obbligatorio sulle importazioni

Tel Aviv, 24

Il governo d'Israele ha aumentato il prezzo dei prodotti d'importazione mediante l'imposizione di un deposito obbligatorio pari al 20 per cento del valore per tutti i prodotti d'oltremare che comportino un dazio superiore al 10 per cento.

La misura, decretata dal comitato parlamentare per l'economia, richiede infatti che tutti gli importatori depositino il 20 per cento del valore delle loro ordinazioni all'ordinazione all'estero presso la banca d'Israele, senza alcuna corresponsione d'interessi.

La misura mira a comprimere le importazioni.

(Italia)

DI LARGO INTERESSE LA QUINDICESIMA UDIENZA ALLE ASSISE DI CATANZARO

PROCESSO VALPREDA: AL VAGLIO LA POSIZIONE DEL TASSISTA ROLANDI

La ricostruzione dell'identikit - Un maresciallo dei carabinieri: «Il teste non vide alcuna fotografia dell'imputato» - Molti i «non ricordo» dell'ex questore Guida

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Catanzaro, 24

La posizione del tassista Cornelio Rolandi, l'uomo che disse di aver trasportato l'attentatore di piazza Fontana sul suo tassì il pomeriggio della strage, è stata al centro della prima parte della quindicesima udienza del processo che si svolge davanti alla corte d'assise di Catanzaro. L'ora e il giorno esatto della sua presentazione ai carabinieri, i particolari del riconoscimento, la ricostruzione dell'identikit: su questi argomenti hanno deposto in mattinata tre testimoni.

Arnaldo Giuliani, giornalista milanese, ha spiegato ai giudici per quale motivo, il 16 dicembre 1969, scrisse che Rolandi si era presentato alle autorità la sera stessa della strage e cioè il 12 dicembre ed era anche stato interrogato (Rolandi, invece, ha sempre detto di essersi presentato tre giorni dopo, la mattina del lunedì 15 dicembre). Giuliani ha ricordato che poco dopo l'esplosione molti testimoni gli raccontarono tre «storie di automobili»: una misteriosa «Mercedes» scura che si aggirava vicino alla banca nei minuti precedenti l'esplosione, un'automobile rossa dalla quale sarebbe poi sceso per telefonare un giovane con i capelli lunghi; e un tassì. Il particolare del tassì Giuliani lo riprese quando si seppe di Rolandi e della sua clamorosa testimonianza. «La notizia che Rolandi era stato interrogato la sera stessa della strage — ha concluso Giuliani — la ricavai da informazioni raccolte in questura».

Il maresciallo dei carabinieri Giuseppe Civetta fu colui che costruì, sulla base delle informazioni che Rolandi gli andava fornendo, l'identikit del passeggero. Dopo avere spiegato la tecnica di costruzione degli identikit (si sovrappongono diapositive di particolari somatici fino ad ottenere un ritratto definitivo), il testimone ha affermato che Rolandi si dichiarò particolarmente soddisfatto del risultato finale: «Il tassista mi disse — ha ricordato Civetta — che l'identikit corrispondeva all'ottanta per cento al passeggero che egli aveva trasportato. L'uomo, comunque, aveva le guance un po' più scavate rispetto alla ricostruzione dell'identikit».

Il maresciallo Civetta, dopo avere escluso che al testimone furono presentate fotografie di Valpreda prima di fare l'identikit, ha spiegato, su richiesta dell'avv. Calvi, difensore di Valpreda, che la perfezione in questo tipo di lavoro non è mai raggiungibile: «I risultati migliori sono dell'ordine dell'ottanta per cento. L'identikit fatto con l'aiuto del tassista Rolandi doveva pertanto intendersi come un ottimo lavoro».

A questo punto l'avv. Calvi, dopo aver fatto notare che, rispetto all'identikit, Valpreda a quell'epoca aveva caratteristiche somatiche notevolmente differenti, ha chiesto ai giudici di comparare la voce del testimone con quella di Valpreda stesso. Questo perché fu proprio Rolandi a dire che il passeggero da lui trasportato «aveva una voce baritonale, quasi come quella del maresciallo Civetta». Calvi ha ricordato che la voce di Valpreda è invece stridula e che il suo modo di parlare è contraddistinto da una riconoscibilissima erre moscia. I giudici non hanno comunque accettato la sua richiesta, ritenendo che la affermazione di Rolandi sul tipo di voce del passeggero era una «valutazione soggettiva e ormai troppo lontana nel tempo».

Il colonnello dei carabinieri Aldo Favali ha riferito innanzitutto che la taglia di 50 milioni di lire a chi avesse fornito notizie utili per identificare i responsabili della strage del 12 dicembre fu decisa in prefettura alle 13.30 del 15 dicembre. «Io, in mattinata, verso le 9.30, avevo saputo — ha ricordato Favali — che un tassista si era presentato in caserma dicendo che aveva trasportato l'attentatore. Feci trasferire Rolandi al nucleo investigativo e, dopo i funerali in piazza del Duomo e la riunione in prefettura, lo incontrai e presi in esame l'identikit del passeggero. Nel pomeriggio, durante una riunione in questura, fu mostrata a Rolandi una fotografia di Valpreda che lui riconobbe nell'uomo trasportato a piazza Fontana».

Marcello Guida, ex questore di Milano, coordinatore delle prime indagini dopo la strage di piazza Fontana, ha subito fisicamente, per sua stessa ammissione, il ritmo sfrenato di quei giorni: «Quel periodo — ha detto — ha fortemente inciso sulla mia fibra, in modo da costringermi anzitempo ad andare in pensione. Di conseguenza, il ricordo di quei giorni adesso è come obnubilato». La difesa, che l'ha fatto citare, voleva sapere perché, il pomeriggio del 15 dicembre, egli mostrò al tassista Cornelio Rolandi, che si era presentato la mattina a dire di avere accompagnato in piazza Fontana il probabile attentatore, la fotografia di Pietro Valpreda. La sera successiva Rolandi riconobbe a Roma in Valpreda il suo passeggero: ma il fatto acclarato di avere già visto in fotografia il suo volto sminuì l'importanza del riconoscimento.

«In coscienza — ha affermato Guida — non posso ricordare se mostrai a Rolandi quella fotografia. So comunque che fu il ministero a dirmi di fare accompagnare a Roma il tassista perché le indagini erano state avocate dalla magistratura romana». Guida ha poi aggiunto di non poter essere in grado di dire quale fosse, il 15 dicembre, l'esatta posizione di Valpreda, che era stato fermato in mattinata. L'avvocato Fenghi gli ha allora ricordato che, la notte del 15, egli affermò in una conferenza stampa che Pinelli si era ucciso perché «aveva gli alibi caduti» e che responsabili degli attentati dovevano essere i gruppi anarchici.

Dopo aver ripetuto che in quei giorni «tutto era talmente frenetico», che «l'impegno era febbrile» e «accentuato lo stato di tensione», Guida ha precisato che era stato l'ufficio politico della questura di Milano a dirgli che i gruppi anarchici erano fortemente sospettati anche perché proprio a loro erano stati attribuiti i precedenti attentati del 25 aprile che «avevano la stessa firma». I difensori hanno ribattuto sostenendo che gli alibi di Pinelli non erano affatto caduti e che gli attentati del 25 aprile non furono compiuti dagli anarchici, bensì proprio dal gruppo neofascista di Freda e Ventura, ora rinviati a giudizio anche per la strage di piazza Fontana. Guida ha detto allora che, quella di addossare agli anarchici i sospetti per gli attentati «fu comunque una illazione che, in quella fase preliminare delle indagini, non trovava ancora il conforto delle prove».

Guida ha poi parlato della bomba trovata inesplosa nella Banca commerciale italiana e fatta brillare la sera stessa del 12 dicembre. Con l'esplosione andò in fumo la possibilità di risalire agli attentatori attraverso un'indagine sul tipo di esplosivo, sui congegni a tempo che ne regolavano lo scoppio, col contenitore metallico che li racchiudeva. L'ordine di fare esplodere la bomba fu in seguito molto criticato e non si è mai riusciti a capire con esattezza da chi fu materialmente dato. L'ex questore ha spiegato che seppe di questa seconda bomba dal procuratore della Repubblica De Peppo, che gli comunicò inoltre che l'esperto balistico ing. Teonesto Cerri considerava molto difficile e pericoloso il disinnesco dell'ordigno. Guida predispose i servizi per limitare gli effetti dell'esplosione in loco, De Peppo diede materialmente l'ordine di far brillare l'ordigno: alle 21.12 l'artificiere Vincenzo Ferrettino, con una carica di 30 grammi di tritolo applicata alla bomba, ne provocò lo scoppio.

Roberto Chiodi

«COLPO» GROSSO DI QUATTRO RAPINATORI MASCHERATI E ARMATI

RIPULITA (MEZZO MILIARDO) UNA GIOIELLERIA A TORINO

Due commessi che avevano tentato di reagire sono stati colpiti al capo con il calcio delle armi - Uno dei banditi era vestito da agente di P.S.

Torino, 24

Quattro banditi, mascherati e armati di pistole, hanno rapinato oggi, in una gioielleria del centro di Torino, preziosi e monili per un valore che si aggira, secondo la denuncia fatta ai carabinieri, sui 500 milioni di lire. Due commessi della gioielleria che avevano tentato di reagire sono stati colpiti al capo con il calcio delle rivoltelle.

La clamorosa rapina è stata compiuta in piazza Carlo Felice 19, nella gioielleria di proprietà di Marco Bocchino, di 31 anni, un negozio con molte vetrine che si affacciano sotto i portici della centralissima piazza. Al momento in cui è avvenuta la rapina, poco prima delle 16, il Bocchino era uscito per trattare alcuni affari. Nel negozio si trovavano il commesso Nando Bracus di 22 anni, e un pensionato, Berto Ottone di 67 anni, che nel tempo libero va a compiere alcuni lavori per la gioielleria stessa.

I quattro rapinatori sono giunti davanti al negozio a bordo di una «Giulia» risultata rubata già dal febbraio scorso. Uno è rimasto alla guida e gli altri tre hanno fatto irruzione nella gioielleria con le pistole puntate. E' stato accertato che uno dei tre banditi indossava una divisa estiva delle guardie di pubblica sicurezza. Quando i rapinatori hanno intimato al Bracus e all'Ottone di alzare le mani, i due hanno tentato di reagire, ma sono stati aggrediti e picchiati al capo con i calci delle pistole.

Mentre uno faceva attenzione alla porta perché non entrassero altre persone, gli altri due hanno arraffato tutto quanto hanno potuto svuotando quasi completamente la grande gioielleria.

(Italia)

DA UN CARABINIERE

RAPINATORE FERITO in un «colpo» a Torino

Torino, 24

Mentre, mascherato e armato di pistola, stava compiendo una rapina in un ufficio postale, un giovane di 22 anni è stato gravemente ferito da un colpo di pistola che lo ha raggiunto al torace e che è stato esploso da un sottufficiale dei carabinieri entrato proprio in quel momento nell'ufficio. Il fatto è avvenuto a Castagnole Piemone, a una ventina di chilometri da Torino.

Già per tre volte, in meno di due mesi, il locale ufficio postale era stato preso di mira dai rapinatori, per cui i carabinieri della zona avevano istituito uno speciale servizio antirapina e controllavano assiduamente la zona. Stamane i malviventi si sono rifatti vivi. Erano in due e viaggiavano a bordo di una «Mini» risultata poi rubata. L'auto si è femata davanti all'ufficio e ne è sceso uno dei due, che ha fatto irruzione alla posta puntando una rivoltella sui presenti.

Pochi secondi dopo, mentre il rapinatore stava intimando al direttore dell'ufficio di mettere tutto il denaro che era in cassaforte in un sacco di plastica che aveva portato con sé, sono entrati nel locale un brigadiere e un carabiniere in servizio alla stazione di None, che compivano appunto un giro di controllo antirapina. Il sottufficiale, resosi conto immediatamente di quanto stava accadendo, ha intimato al rapinatore di alzare le mani e di lasciare cadere la pistola. Per tutta risposta il malvivente si è girato di scatto e ha sparato due colpi contro i carabinieri, senza tuttavia colpirli. A sua volta il brigadiere ha sparato un colpo e la pallottola ha raggiunto il rapinatore che si è accasciato a terra.

(Italia)

E' CADUTO DAL TRENO

Austriaco trovato morto presso lo scalo di Mestre

Mestre, 24

Il cadavere di un uomo con i piedi amputati è stato trovato stamani a tre chilometri dallo scalo ferroviario di Mestre, sul binario in direzione di Padova-Milano. Nelle tasche della giacca del morto gli agenti della polizia ferroviaria del compartimento di Venezia hanno trovato un passaporto intestato a Helmut Haidinger di 28 anni, residente a Remsunster (Austria).

E' stato successivamente accertato che l'austriaco faceva parte di una comitiva salita su un treno partito da Venezia alle 1.26, diretto a Torino. La comitiva è stata ritrovata a Ventimiglia: il capogruppo avrebbe detto alla polizia che il giovane Haidinger era stato cercato invano sul treno. Con tutta probabilità l'austriaco, anziché aprire la porta della «ritirata», ha inavvertitamente aperto la porta della carrozza: questo particolare è stato confermato dal personale del treno che avrebbe trovato, alla fermata di Padova, la porta ancora semiaperta.

(Ansa)

«MONDIALI» A VENEZIA

Bridge: gli S.U. battono l'Italia

Venezia, 24

Prima sconfitta dell'Italia ai campionati mondiali di bridge. A superare gli «azzurri» sono stati i loro grandi rivali statunitensi per 14 a 6. La sconfitta è venuta nonostante una magnifica prestazione della nostra coppia di punta, Belladonna e Garozzo. L'occasione era ottima per distaccare gli statunitensi, che invece hanno raggiunto gli azzurri in testa alla classifica con 100 punti; seguono il Brasile con 91, la Francia con 60, l'Indonesia con 47 e la Nuova Zelanda con 7.

Questi i risultati degli altri incontri: Francia-Nuova Zelanda 20 a meno 2; Brasile - Indonesia 12 a 8. Se l'entrata in semifinale dell'Italia, degli U.S.A. e del Brasile è ormai matematicamente sicura, tutto è ancora da decidere per la quarta posizione. La Francia è infatti insidiata dalla sorprendente Indonesia.

Le semifinali si giocheranno domenica 26 e le due vincenti si contenderanno il titolo lunedì 27 e martedì 28, sulla distanza di 86 smazzate. Per la prima volta nella storia dei mondiali di bridge, una squadra si è presentata con sole due coppie, invece di tre: si tratta della Francia i cui giocatori, benché molto dotati sul piano tecnico, appaiono affaticati.

La vittoria di oggi contro la Nuova Zelanda non può fare testo perché i neozelandesi costituiscono una squadra debolissima. Ieri notte i francesi sono stati severamente battuti dagli italiani per 20 a meno 2 e benché gli «azzurri» abbiano giocato un ottimo bridge, il pesante risultato va addebitato anche ad una serie di grossi errori commessi dai transalpini, errori dovuti in buona porte, appunto, alla fatica.

RICORDATO DALLA DC

10 anni dalla scomparsa di Umberto Merlin

Roma, 24

La Democrazia cristiana ha ricordato in questi giorni il decimo anniversario della scomparsa di Umberto Merlin, cogliendo dall'occasione spunti di riflessione e di ripensamento per riscoprire il contributo dato dai cattolici democratici alla libertà e alla democrazia italiana.

Firmatario del manifesto «Liberi e forti» con don Luigi Sturzo, Merlin — come ricorda il quotidiano «Il Popolo» — si mosse nel Partito popolare nella migliore tradizione del «socialismo cristiano», giungendo a un'intesa con Giacomo Matteotti. Antifascista convinto, partecipò alla Resistenza e fu presidente del CLN veneto. Dopo la Liberazione riprese in pieno la sua attività politica divenendo sindaco di Rovigo.

Merlin diede un prezioso apporto per evitare che nella nuova Costituzione si potessero ricreare le condizioni di lacerazione tra Chiesa e Stato, e fu assertore convinto del fatto che solo una prospettiva federalistica europea avrebbe permesso al Paese di progerdire sulla via del progresso e della libertà.

SINGOLARE E FOLLE IMPRESA DI UN GIOVANE NEL CIELO DI MANHATTAN

N. Y.: elicottero dirottato sul grattacielo della «Pan Am»

Pistola in pugno, chiedeva 2 milioni di dollari: voleva comprare armi per Israele Ma è stato sopraffatto dal meccanico (rimasto leggermente ferito) e dagli agenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 24

Ha detto che voleva comperare armi per Israele, secondo uno degli agenti che hanno compiuto l'arresto, il giovane autore dello spettacolare dirottamento di un elicottero sulla vetta del grattacielo della Pan American Airways a Manhattan. Chiedeva due milioni di dollari (un miliardo e duecento milioni di lire circa) ed è stato invece preso e incriminato.

La polizia ha riferito il racconto del meccanico Oliva. Kamaiko, secondo questa narrazione, si è presentato al meccanico che stava facendo il pieno all'elicottero, gli ha puntato la pistola nella schiena e ha ordinato a lui e al pilota di far partire l'apparecchio.

Il denaro doveva essere racchiuso in valigie, intimava il giovane. e a consegnarlo doveva essere una ragazza in bikini. In un primo momento, ha raccontato Thomas Oliva, il giovane ha ordinato che l'elicottero si posasse sulla sommità di un serbatoio di petrolio a Brooklyn. Il pilota gli ha fatto notare che il serbatoio non avrebbe retto il peso. Allora il pirata dell'aria ha chiesto che l'elicottero venisse portato all'edificio delle Nazioni Unite, qualche chilometro a Nord. Ma ha cambiato quindi idea, e ha ordinato a Oliva di scendere sulla pista per elicotteri in cima al grattacielo di 67 piani della Pan American, nel centro di Manhattan.

Decine di poliziotti hanno gremito gli ascensori del grattacielo per raggiungere la sommità. Quando l'elicottero si è posato Oliva è balzato a terra. Il pirata gli ha sparato, ferendolo a un braccio. Il meccanico è saltato addosso al giovanotto, ha afferrato il fucile e lo ha gettato lontano. Poi ha bloccato il giovane, e gli agenti accorsi hanno sopraffatto il pirata e lo hanno portato via.

Peter Martinsen



Telefoto Upi

New York — L'elicottero in cima al grattacielo della Pan American dopo il dirottamento

SCOPERTO DA UNO STUDENTE

RITRATTO DI VAN EYCK su una perla

New York, 24

Un autoritratto in miniatura del pittore fiammingo Jan Van Eyck, vissuto tra il XIV ed il XV secolo, è stato scoperto su una perla del diametro di un centimetro e 86 decimillimetri, incastonato in una tiara che adorna l'altare della cattedrale di St. Bavon a Gand (Belgio). Sconosciuta per cinque secoli, la minuscola opera d'arte è stata scorta per la prima volta in una diapositiva che veniva studiata a Colorado Springs da uno studente di un corso di storia dell'arte, Brian Eustis.

A quanto è stato reso noto, la scoperta venne compiuta nel novembre scorso, ma la notizia viene diffusa soltanto ora poiché i dirigenti dell'Istituto universitario del Colorado presso cui Eustis studiava hanno voluto prima far svolgere accertamenti sulla perla ed ottenere tutte le possibili conferme. Il mini-autoritratto è un mezzobusto del pittore con le braccia alzate verso il cielo. Alle spalle si nota persino un raggio di luce proveniente da una finestra e che venne utilizzato evidentemente anche per ottenere il riflesso nella perla.

(Ansa)

DA DUECENTO METRI DI ALTEZZA

Elicottero militare precipita a Sella Nevea

Feriti 2 dei 5 occupanti - La neve e gli alberi hanno attutito l'impatto

Udine, 24

Un elicottero militare è precipitato questo pomeriggio a Sella Nevea. L'incidente si è concluso senza gravi conseguenze per l'equipaggio: dei cinque occupanti, soltanto due sono rimasti feriti e le loro condizioni non destano preoccupazioni.

L'elicottero, appartenente al 5.o reparto aviazione di Vittorio Veneto, stava effettuando un volo di ispezione nella zona per cercare il terreno adatto dove effettuare una serie di manovre militari in programma per i prossimi giorni. Il velivolo era guidato dal primo pilota tenente Francesco Miele di 25 anni; a bordo c'erano il secondo pilota Vincenzio Biondi di 27 anni, il tenente colonnello Angelo Musco di 46 anni, comandante del reparto, il tenente colonnello Aldo Benazzi di 45 anni, con le mansioni di osservatore e il maresciallo specialista Biagio De Simone di 40 anni.

Improvvisamente il rotore si arrestava per un'avaria, quando l'elicottero si trovava a un'altezza di 200 metri da terra, in località Camit di Sella Nevea. Il velivolo cominciava a precipitare. L'impatto con il suolo veniva però attutito dai pini e dagli abeti e da uno spessore di neve ancora piuttosto consistente nella zona, situata ad una quota di oltre 2.600 metri. Nell'urto l'aereo è rimasto seriamente danneggiato; il pilota, tenente Miele, ha riportato la frattura della clavicola destra, mentre il tenente colonnello Musco è rimasto leggermente ferito alla regione dorsale. Tutti gli altri se la sono cavata con qualche contusione.

I tre ufficiali rimasti illesi si sono portati ai bordi della strada, hanno fermato un'autovettura di passaggio e si sono fatti condurre al primo posto telefonico, dove hanno dato l'allarme ai carabinieri di Tarvisio. Sul posto è giunta una pattuglia del gruppo radiomobile, comandata dal tenente Granger con i militi della stazione di Chiusaforte. I due feriti sono stati trasportati all'ospedale di Tolmezzo e l'elicottero, che sarà rimosso lunedì, è piantonato. Un'inchiesta è stata aperta per stabilire le cause dell'avaria.

SENSAZIONE IN INGHILTERRA PER UN'INATTESA DECISIONE DEL PRIMO MINISTRO

Anche la segretaria di Wilson è ora membro della Camera dei Lord

«La notizia più esilarante dal tempo in cui Caligola proclamò senatore il suo cavallo»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 24

La «duchessa di Downing Street», al secolo signora Marcia Williams (42 anni, bionda, divorziata), discussa segretaria del primo ministro Harold Wilson, è stata elevata oggi alla Camera dei Lord. Il suo nome è incluso nell'elenco dei nuovi lord di cui ha dato l'annuncio lo stesso Wilson. L'annuncio che la signora Williams è divenuta membro della Camera dei Lord ha fatto sensazione in tutto il paese.

La signora Williams fu al centro di una tempesta politica poco dopo che il governo laburista salì al potere nello scorso mese di marzo. I giornali rivelarono che la segretaria del premier aveva interessi finanziari in una vendita di terreni compiuta da suo fratello, molto amico di Wilson. Si trattò di una bomba che minacciava di arrecare danni sensibili allo stesso partito laburista, che della lotta alla speculazione sui terreni edificabili aveva fatto uno dei punti centrali del suo programma elettorale definendola «oscena».

Ma Wilson non esitò a prendere immediatamente le difese della sua segretaria, intervenendo ad un dibattito alla Camera dei Comuni dove affermò che l'operazione in cui era coinvolta la signora Williams non poteva essere considerata come una speculazione perché della speculazione non aveva alcun requisito. Ma la dichiarazione di Wilson non convinse né gli avversari del primo ministro, né molti dei suoi colleghi di partito.

Fra le prime reazioni alla notizia che la signora Williams è divenuta pari d'Inghilterra, vi è stata quella di Willie Hamilton, un laburista scozzese noto in tutto il paese per le sue colorite critiche alla famiglia reale, accusata di spendere troppo facilmente il denaro che le viene versato dal contribuente. «E' straordinario», ha detto. «Il primo ministro non esita a farsi beffe di tutti coloro che hanno formulato delle critiche al personale alle sue dipendenze».

Vivaci e improntate spesso ad una pungente ironia sono state le reazioni che si sono avute in campo conservatore. «E' la notizia più esilarante da quando Caligola proclamò senatore il suo cavallo», ha dichiarato un deputato conservatore.

La nomina a membro a vita della Camera dei Lord spetta nominalmente alla Regina. In pratica si tratta di una decisione che viene presa solo dal primo ministro e di fronte alla quale il monarca non può far nulla. Lo scopo di queste nomine (su dodici nuovi lord, undici sono laburisti) è senza dubbio quello di rafforzare la presenza laburista alla Camera alta, dove i conservatori hanno sempre avuto una maggioranza schiacciante, dato che molti di loro vi fanno parte a titolo ereditario.

Colin Frost

AEREO «RADIOATTIVO» SI DISINTEGRA NEGLI USA

Springfield, 24

Specialisti dell'aeronautica stanno perlustrando la campagna intorno a Springfield in cerca di un piccolo quantitativo di materiale radioattivo che si trovava a bordo di un aereo da carico (un turboelica «L-100») disintegratosi ieri in volo durante un temporale. Nella sciagura sono morte quattro persone.

Il maggiore dell'aeronautica Douglas Rhodes ha detto che il materiale radioattivo si trovava in un recipiente di piombo pieno di acqua pura. Secondo Rhodes è improbabile che il recipiente si sia rotto nell'impatto contro il suolo, ma anche se ciò fosse avvenuto la quantità di radiazioni emesse non sarebbe pericolosa.

(Ap)

SEQUESTRO CASSINA

DOPO PADRE COPPOLA arrestato anche il fratello

Palermo, 24

L'inchiesta sul sequestro dell'industriale Luciano Cassina, che ieri ha avuto una svolta con l'arresto per favoreggiamento del sacerdote Agostino Coppola, pronipote del boss italo-americano Frank «Tre dita», continua a registrare nuovi clamorosi sviluppi. Stamane è stato arrestato Domenico Coppola di 45 anni, fratello di padre Agostino.

Secondo gli inquirenti, Domenico Coppola avrebbe precise responsabilità in ordine al sequestro di Luciano Cassina, per il cui rilascio avvenuto dopo quasi sei mesi di prigionia fu pagato un riscatto di un miliardo e 300 milioni. La somma fu consegnata ai rapitori da padre Agostino Coppola, che aveva assunto il ruolo di intermediario tra la famiglia Cassina e gli autori del sequestro.

Secondo i carabinieri, questi ultimi sviluppi delle indagini sul sequestro Cassina rappresentano un passo avanti nella più vasta inchiesta riguardante l'«anonima sequestri». La città di Palermo con il suo entroterra sarebbe stata il punto principale dell'attività criminosa a livello nazionale. In un primo tempo le indagini sul sequestro Cassina avevano portato all'arresto di tre persone, delle quali però soltanto due, Francesco Scrima e Leonardo Vitale, furono incriminate di concorso nel sequestro dell'industriale.

(Italia)

NUOVE IPOTESI DOPO I FUNERALI DEL CAPO DEI SIMBIONESI

E se Patricia Hearst fosse invece in Europa?

Lo avrebbe detto una radio-pirata dello SLA - Un appello delle sorelle



Telefoto Upi

Cleveland — La bara di Donald De Freeze, capo dello SLA, durante il funerale in questa città

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cleveland, 24

Circa ottocento persone hanno assistito ai funerali e all'«elogio funebre» di Donald De Freeze, il «Maresciallo Cinque» considerato il capo dell'SLA, l'«Esercito simbionese di liberazione», ucciso in uno scontro a fuoco con la polizia a Los Angeles il 17 maggio.

Quanto a Patricia Hearst, perdura il mistero. La stampa messicana scrive che l'FBI ha chiesto il rafforzamento della guardia di frontiera, perché si pensa che la ventenne Patricia, rapita dallo SLA, è poi divenutane seguace, possa cercare d'emigrare al Sud.

Roberto Solana, vicecapo della polizia di Tijuana, presso il confine con la California, ha detto che il numero delle guardie è stato raddoppiato, che ogni agente ha una foto di «Patty» e di due fra i compagni che si presume siano con lei, i giovani coniugi, Emily e William Harris, accusati di omicidio. Solana inoltre ha detto che, a quanto gli risulta, trecento agenti dell'FBI sono stati inviati a San Diego, sul lato americano del confine, per unirsi alla ricerca dei simbionesi.

Un ingegnere elettrotecnico della Cornovaglia — si apprende da Londra — ha detto intanto di aver captato un bollettino d'informazioni dall'emittente pirata «Radio Scudo», nota come «La voce della nazione basca», e che secondo tale notiziario Patricia Hearst si trova in qualche punto d'Europa. Secondo l'ingegnere David Arthur, che al momento della trasmissione si trovava nel suo laboratorio, il presentatore, durante un «attacco contro il fascismo» ha annunciato che i superstiti dello SLA hanno trovato rifugio in Europa e che Patricia prenderà presto la parola dai microfoni di «Radio Scudo».

Le due sorelle minori di Patricia le hanno rivolto un appello, registrato su nastro, affinché si consegni alle forze dell'ordine, e l'hanno esortata a spiegare i motivi che l'hanno indotta ad aderire allo SLA, anziché a ribellarsi ai suoi rapitori. Anne di 18 anni e Vicki di 17, con voce emozionata, hanno detto a Patty che non vogliono vederla fare la stessa fine dei sei bruciati vivi a Los Angeles. La registrazione, diffusa in più copie attraverso esponenti di gruppi radicali e poi «inoltrata attraverso canali misteriosi», dura otto minuti, ed è l'ultimo disperato tentativo di convincere la ragazza ad arrendersi.

«Se senti davvero che lo SLA faccia per te — ha detto Anne — non credo che dovresti farti ammazzare per questo. Tutti vogliono sapere quel che tu hai da dire. Se ti fai uccidere, a chi, a che cosa servirebbe?». Anne difende i genitori, che Patricia, attraverso altri nastri registrati, ha definito «porci», e che, sempre secondo Patty, non hanno fatto abbastanza per farla rilasciare, malgrado i quattro milioni di dollari che hanno messo a disposizione per l'acquisto di viveri a favore dei poveri.

Dal canto suo Vicki esorta la sorella maggiore a non buttar via la sua vita «per una guerra che non esiste. Questa è una voce della tua famiglia che, ne sono certa, tu ascolterai, a cui credi. Tu sai che non mi metterei a raccontarti bugie. La polizia e l'FBI non sono più propensi a usare i guanti con voi. Hanno già fatto un mucchio di cenere: hai visto quel ch'è successo a Los Angeles. Io non ti voglio veder morire».

Jack V. Fox

CRONACHE SPORTIVE

UN'INDAGINE TRA GLI ALLENATORI DI SERIE «A» NELL'IMMINENZA DEI CAMPIONATI MONDIALI

I tecnici italiani dicono Germania Ovest

Italia al secondo posto

Cadè (Verona) il più ottimista - Vincenzi (Samp) il più pessimista - Secondo la maggioranza l'incontro più difficile sarà quello con l'Argentina - Solamente Silvestri dice di temere Haiti

Roma, 24

La Nazionale italiana ha il 45 per cento di possibilità di vincere i campionati del mondo di calcio; la partita più delicata per gli azzurri sarà quella del 19 giugno a Stoccarda contro l'Argentina; la squadra sorpresa dei mondiali sarà l'Olanda; la Germania occidentale ha il maggior credito per la vittoria finale; gli azzurri potrebbero trovare difficoltà nella tenuta atletica in rapporto al tipo di gioco che presumibilmente si imporrà nella Coppa del Mondo.

Questo l'esito di una indagine che l'Ansa, a tre settimane dall'avvio dei campionati del mondo, ha svolto tra tutti gli allenatori delle squadre italiane di serie A. Ai sedici tecnici interpellati (Maestrelli, Vycpalek, Vinicio, Masiero, Fabbri, Radice, Trapattoni, Liedholm, Pesaola, Chiappella, Bersellini, Puricelli, Cadè, Toneatto, Vincenzi e Silvestri) sono state poste cinque domande. Ecco la prima.

L'allenatore che si è rivelato più ottimista sulle possibilità degli azzurri di aggiudicarsi la Coppa del mondo è stato Giancarlo Cadè il quale accredita agli italiani una percentuale superiore al 70 per cento, il più pessimista è stato Guido Vincenzi (Sampdoria) il quale assegna agli azzurri soltanto il 20 per cento. La media delle percentuali è risultata di 45 sulla base di 15 risposte precise; Radice, infatti, non ha dato una indicazione numerica. Inoltre Bersellini ha indicato soltanto l'Italia finalista per cui agli azzurri è stata attribuita una percentuale di 50. Ed ecco le relative risposte dei tecnici.

1) Quale possibilità, in percentuale, ha l'Italia di aspirare al titolo di campione del mondo?

EUGENIO BERSELLINI (Cesena): *L'Italia arriverà alla finale.*

GIANCARLO CADE' (Verona): *I campionati del mondo sono quasi sempre una lotteria. Perché, se ad altri si concede la possibilità di vincere, non concediamo anche agli azzurri le stesse probabilità? In termini di percentuale credo che l'Italia abbia oltre il 70 per cento.*

GIUSEPPE CHIAPPELLA (Cagliari): *25 per cento.*

EDMONDO FABBRI (Torino): *40 per cento.*

NIELS LIEDHOLM (Roma): *40 per cento.*

TOMMASO MAESTRELLI (Lazio): *Bisogna avere un ottimismo misurato. In percentuale le possibilità azzurre sono del 50 per cento.*

ENEA MASIERO (Inter): *50 per cento.*

BRUNO PESAOLA (Bologna): *60-70 per cento.*

ETTORE PURICELLI (Vicenza): *55-60 per cento.*

LUIGI RADICE (Fiorentina): *L'Italia ha diverse possibilità di aspirare al titolo di campione del mondo. Una percentuale, al momento, a mio avviso, non è però possibile indicarla finché almeno non si sia qualificata, così come per tutte le altre squadre. Attualmente facendo un discorso teorico, possiamo dire di poter essere, a ragione, senz'altro ottimisti. Dopo la qualificazione del primo turno, vedendo anche chi supererà il turno stesso negli altri gironi, potremmo fare delle previsioni anche in percentuale.*

ARTURO SILVESTRI (Genoa): *30 per cento.*

LAURO TONEATTO (Foggia): *Bisogna accreditare all'Italia il 20-25 per cento di probabilità sulla scorta dei valori espressi in campo europeo e negli ultimi campionati del mondo.*

GIOVANNI TRAPATTONI (Milan): *50 per cento.*

GUIDO VINCENZI (Sampdoria): *20 per cento.*

LUIS VINICIO (Napoli): *70 per cento.*

CESTMIR VYCPALEK (Juventus): *Partendo dal concetto che il titolo non dovrebbe sfuggire a Brasile, Germania occidentale o Italia, credo che le possibilità di successo degli azzurri siano del 35 per cento.*

2) Quale sarà per l'Italia la partita più delicata delle tre del quarto gruppo eliminatorio?

Un solo allenatore (Silvestri) ha indicato nella partita di esordio degli azzurri con Haiti l'incontro più delicato per la squadra di Valcareggi. Per contro il maggior numero di indicazioni in questo senso sono state fatte per l'incontro con l'Argentina (8); altre sei sono andate alla Polonia. Un tecnico, Bersellini, non ha dato, da parte sua, indicazioni precise.

BERSELLINI: *Si può superare il gruppo eliminatorio senza grosse difficoltà pur tenendo presente che tutte le partite sono difficili.*

CADE': *Senza dubbio l'Argentina, dotata di estro e fantasia e capace di «caricarsi» quando è impegnata in competizioni come questa.*

CHIAPPELLA: *Quella con l'Argentina.*

FABBRI: *Quella con la polonia in quanto decisiva per proseguire.*

LIEDHOLM: *La seconda, quella con l'Argentina: se l'Italia vince va a quattro punti ed è a posto.*

MAESTRELLI: *Quella con la Polonia.*

MASIERO: *Quella con la Polonia.*

PESAOLA: *Quella con l'Argentina, ma non ci saranno problemi nel primo turno.*

PURICELLI: *Quella con la Polonia.*

RADICE: *Quella con l'Argentina.*

VINCENZI: *Quella con la Polonia.*

VINICIO: *Quella con l'Argentina che è anche la squadra più temibile del gruppo.*

VYCPALEK: *Quella con l'Argentina perché è una squadra che sa trattare bene la palla, difendersi con sicurezza ed ha molta «grinta», persino troppa.*

INDICAZIONI «SOLITARIE» PER BULGARIA E URUGUAY

Olanda sorpresa

3) Quale potrebbe essere il maggiore handicap per la Nazionale azzurra ai mondiali?

L'arco dei pareri è stato piuttosto vasto anche se una certa prevalenza hanno ottenuto le indicazioni riguardanti la tenuta atletica dei giocatori in considerazione del tipo di gioco che dovrebbe prevalere ai mondiali. Alcuni hanno fatto riferimento al pericolo che gli azzurri possano risentire dello stress del campionato recentemente conclusosi.

BERSELLINI: *Quello di giungere ai mondiali al termine di una stagione pesante.*

CADE': *Se l'handicap fosse noto, Valcareggi in qualche modo vi porrebbe rimedio.*

CHIAPPELLA: *Potrebbe essere rappresentato dal fatto che l'Italia viene indicata da tutti tra i favoriti e ciò potrebbe condizionare i giocatori i quali, però, non dovrebbero risentire più che tanto di questa maggiore responsabilità.*

FABBRI: *Non ve ne dovrebbero essere grazie ad una validissima organizzazione.*

LIEDHOLM: *Il fatto di essere attesa al varco dati i risultati conseguiti ma anche i riflessi della polemica fatta da quel giornale inglese.*

MAESTRELLI: *Spero che non ce ne siano anche se qualche elemento potrebbe essere stanco per l'impegno sopportato in tutto l'arco del campionato italiano ma la gioia di difendere i colori azzurri, ne sono certo, farà superare l'ostacolo.*

MASIERO: *Non dovrebbero esservi handicap. Anche per quanto riguarda il pubblico l'Italia si troverà meglio di molte altre squadre visto l'afflusso dei tifosi dall'Italia e di emigrati italiani in Germania.*

PESAOLA: *L'Italia è alla pari con le altre, perciò è molto importante la partenza.*

PURICELLI: *La possibilità di una ridotta tenuta atletica.*

RADICE: *La nostra nazionale deve stare attenta soprattutto al girone di qualificazione perché talvolta siamo stati eliminati proprio nella fase iniziale. Quando gli azzurri saranno riusciti a superare il primo turno, invece, si sono fatti sempre valere.*

SILVESTRI: *La durezza del campionato.*

TONEATTO: *Potrebbe essere quello di incontrare nel secondo turno una delle squadre tedesche.*

TRAPATTONI: *Riuscire a sbloccare i risultati con delle reti.*

VINCENZI: *Non sapersi adeguare alla velocità di gioco e alla tenuta atletica delle altre squadre.*

VINICIO: *Potrebbe essere l'eccessiva euforia.*

VYCPALEK: *Incontrare nel secondo turno la Germania occidentale; per questo sarà opportuno seguire con molta attenzione la classifica del girone dei tedeschi.*

4) Quale potrebbe essere la «squadra sorpresa» dei mondiali?

Nessun dubbio su quella che dovrebbe essere la «squadra-sorpresa» dei mondiali. L'Olanda ha avuto dieci indicazioni contro tre andate alla Polonia e due ad Argentina, Jugoslavia e Germania orientale, una all'Australia, Bulgaria e Uruguay.

BERSELLINI: *Olanda.*

CADE': *Non penso che vi saranno grosse sorprese ma posso dire Olanda e Polonia.*

CHIAPPELLA: *Olanda.*

FABBRI: *Olanda.*

LIEDHOLM: *Australia e Jugoslavia. Si tratta delle sorprese positive ma ci sono anche quelle negative.*

MAESTRELLI: *Olanda.*

MASIERO: *Olanda.*

PESAOLA: *Non ci sono più squadre materasso ma c'è un livellamento generale. Direi Olanda: ma sarebbe una sorpresa?*

PURICELLI: *La Bulgaria e in seconda eventualità la Polonia.*

RADICE: *Olanda.*

SILVESTRI: *Germania orientale.*

TONEATTO: *Germania orientale.*

TRAPATTONI: *Olanda.*

VINCENZI: *Polonia.*

VINICIO: *Argentina o Olanda.*

VYCPALEK: *Jugoslavia o Argentina o Uruguay.*

BRASILE SOLO TERZO

Prima Germania occidentale; seconda Italia; terza Olanda o Brasile. Questo il verdetto «ai punti» emesso dal gruppo dei tecnici per la classifica finale del campionato mondiale. Per il titolo la Germania ha avuto undici preferenze ed una in alternativa con l'Italia; l'Italia una netta (Radice) e una in alternativa con la Germania occ. (Fabbri); l'Olanda una (Vincenzi). Il risultato dell'indagine scaturisce da 14 indicazioni precise poiché Vycpaleck e Vinicio non hanno fornito una graduatoria. Tre tecnici (Liedholm, Pesaola e Chiappella) si sono espressi soltanto per la vincitrice e tutti e tre per la Germania.

Per il secondo posto, l'Italia ha ottenuto 6 preferenze oltre all'alternativa di Fabbri con la Germania, il Brasile due; la Germania una e una alternativa; l'Olanda una. Per il terzo posto l'Olanda e il Brasile hanno avuto cinque preferenze ciascuno; l'Italia una; la Germania occidentale nessuna.

5) Dando credito alla valutazione dei più quotati «bookmakers» che indicano le prime quattro possibili vincitrici in Germania occidentale, Brasile, Italia e Olanda, quale potrebbe essere, a suo parere, la classifica finale?

BERSELLINI: *Germania occidentale, Italia, Brasile e Olanda.*

CADE': *Germania occidentale, Italia, Olanda e Brasile.*

CHIAPPELLA: *Prima la Germania occidentale; gli altri posti non contano.*

FABBRI: *La vincitrice dovrebbe uscire dall'incontro fra Germania occidentale-Italia seguite da Brasile e Olanda.*

LIEDHOLM: *Direi Germania occidentale poi, su uno stesso piano Brasile, Olanda e Italia.*

MAESTRELLI: *Germania occidentale, Italia, Olanda e Brasile.*

MASIERO: *Germania occidentale, Italia, Olanda e Brasile.*

PESAOLA: *Non è facile; bisognerebbe prima vedere qualche partita. La Germania occidentale per il primo posto; l'Italia sicura tra le prime quattro. L'incognita è il Brasile senza Pelè.*

PURICELLI: *Germania occidentale, Italia, Brasile, Olanda.*

RADICE: *Credo proprio che una classifica finale — e questo è il mio augurio — potrebbe essere nell'ordine: Italia, Olanda, Brasile e Germania occidentale.*

SILVESTRI: *Germania occidentale, Brasile Olanda e Italia.*

TONEATTO: *Difficilmente potrà vincere ancora il Brasile. Favorita per il fattore ambientale è la Germania occidentale, seguita da Brasile, Italia e Olanda.*

TRAPATTONI: *Germania occidentale, Italia, Olanda, Brasile.*

VINCENZI: *Olanda, Germania occidentale, Brasile, Italia.*

VINICIO: *Vorrei non rispondere a questa domanda. Comunque mi piacerebbe vedere ai primi posti Brasile e Italia.*

VYCPALECK: *E' impossibile stabilire una classifica anche perché tutto dipenderà dagli accoppiamenti in semifinali.*

Suarez all'Inter



Milano — Suarez è il nuovo allenatore dell'Inter. Nella foto il tecnico mentre brinda con il presidente Fraizzoli e con il vicepresidente avvocato Prisco Telefoto Ansa

ALLE 22.30 IN TV

Stasera mondiale Valdes-Briscoe

Montecarlo, 24

Domani sera sul ring dello stadio «Louis II» di Montecarlo si svolgerà il «mondiale» dei pesi medi versione WBC fra Rodrigo Valdes e Bennie Briscoe. Il combattimento fra il forte colombiano, guidato da Gil Clancy, e il calvo «robot» di Filadelfia, si annuncia di una intensità agonistica senza pari. I temi saranno quelli classici del pugilato: il tecnico contro il picchiatore. Ma questa volta con qualche pizzico in più perché il tecnico Valdes possiede anche potenza e il «picchiatore« Briscoe è un eccezionale incassatore.

L'ufficio stampa della RAI ha informato che domani sabato la televisione trasmetterà sul secondo canale alle 22.30 la telecronaca del campionato mondiale.

LA TRIS: 4 - 15 - 10

Gagliardo Giubilo su Rallo ed Esperito

Bella prestazione di Giubilo, un grigio come il suo bravo driver Giovanni Pennati, che ha vinto alla maniera forte la Tris Premio Tornese disputata ieri a San Siro.

Il totalizzatore ha pagato: 78; 65, 30, 26; (296). La combinazione Tris è stata: 4 - 15 - 10. Movimento globale della Tris 179 milioni 33.200. Quota unitaria lire 225,807 per 555 vincitori.

A Trieste 12 vincitori, 6 presso l'Agenzia Ippica Tergestea, 6 presso la Sala Corse Monti di piazza Perugino.

Anche il Campanelle avrà un suo campo

Il Gruppo Sportivo Campanelle B.M. avrà il suo campo di calcio. L'iniziativa degli inesauribili dirigenti biancocelesti potrà essere realizzata si spera entro quest'anno. Non ci dovrebbero essere ostacoli per l'inizio dei lavori: infatti grazie all'interessamento dell'Assessorato allo sport e alla gioventù e a quello dell'urbanistica sono stati appianate le difficoltà burocratiche.

Nei giorni scorsi l'assessore allo sport prof. Lanza ha effettuato un sopralluogo nella zona dove sorgerà l'impianto sportivo. Una grande soddisfazione per il presidente Giuseppe Metlika e i suoi solerti collaboratori che vedranno compiersi un miracolo che di questi tempi sembra di difficile attuazione.

Ginnastica: a Gorizia vince la Devivi

Anna Devivi, della Società Ginnastica Triestina, ha colto a Gorizia uno splendido primo posto nella gara di selezione regionale di ginnastica (categoria allieve). Al terzo posto, dopo Cristina Chizzola di Udine si è piazzata un'altra biancoceleste, Daniela Myolin mentre Claudia Gardiman è giunta settima riuscendo, comunque, ad inserirsi nella squadra che, unitamente alle juniores Manuela Nemez (quinta) e Maria Grazia Kuris (settima), gareggeranno a Prato il 2 giugno nella gara nazionale «mista» (allieve e juniores). Da segnalare ancora nella selezione regionale le ottime prove delle allieve Cinzia Abate, Fabiana Trani e Rita Coffieri.

Motocross regionale

Avrà luogo questo pomeriggio alle ore 18 nella sede della delegazione regionale del CONI in via del Teatro, la premiazione del campionato provinciale e regionale di motocross svoltosi nell'ambito dei Giochi della Gioventù. Un folto ed entusiasta pubblico ha fatto da cornice alla manifestazione curata dalla delegazione della Federmotociclismo. Roberto Maracich, del Gruppo Racing Store Trieste, si è imposto tanto nel campionato provinciale che in quello regionale.

Pattinaggio artistico Campionati provinciali

Con una nutrita partecipazione di rotellisti — novanta gli atleti tra femmine e maschi in difesa dei colori sociali di quattro sodalizi — si sono svolti sulla pista di viale Miramare i campionati provinciali di pattinaggio artistico. Le gare in programma sono state quattordici, di cui nove riservate agli individuali e cinque alle specialità coppie e danza. Il successo nella classifica finale è andato al Polet di Opicina che si è aggiudicato sette titoli provinciali; al secondo posto il Jolly seguito dal Ferroviario di Trieste e dall'Edera.

Questi i vincitori nelle varie categorie: maschile esordienti: Mauro Renar (Polet); femminile esordienti: Erika Purich (Polet); maschile Allievi: Andrej Sedmak (Polet); femminile allievi: Cristina Degrassi (Polet); maschile juniores regionale: Ivo Volpi (Polet); femminile juniores regionale: Laura Degrassi (Polet); maschile juniores: Paolo Toffanin (DLF); femminile juniores: Adriana Semec (DLF); femminile seniores: Claudia Semec (DLF); coppie allievi: Micaela Ceglar e Mauro Bubnic (Jolly); coppie juniores: Luciana Vercon e Tiziano Cucinella (Jolly); coppie seniores: Zdenka Hrovatin e Pavel Sedmak (Polet); danza juniores regionale: Micaela Ceglar e Mauro Bubnic (Jolly); danza juniores: Maura Busico e Fabio Fiumana (Jolly). Classifica per Società: 1) Polet Opicina, punti 41; 2) Jolly p. 32; 3) D. L. Ferroviario p. 21; 4) Edera p. 7.

TIRO A VOLO

Giannella e Decaneva campioni regionali

Bruno Giannella e Giacomo Decaneva hanno conquistato il titolo di campioni regionali 1974 di tiro al piattello skeet rispettivamente nella seconda e terza categoria. Bruno Giannella ha preceduto con 47 centri su 50 Franco Giannella (46/50) e Luigi Mariano (45/50). Nella gara di terza categoria Giacomo Decaneva ha vinto il titolo dopo spareggio con Acciani, Fragiacomo e Scordino.

TUTTO IL SISTEMA E' STATO RISTRUTTURATO DAL CONSIGLIO DELLA F.I.P.

Rivoluzione nel basket

Avremo due tornei di serie A

Il primo (di eccellenza) a 14 squadre, l'altro a dieci - 40 gare in una stagione

Roma, 24

Rivoluzione nei campionati italiani di pallacanestro. Tutto il sistema dei tornei nazionali di basket, maschile e femminile, è stato ristrutturato dal consiglio federale della FIP (Federazione italiana di pallacanestro) nella sua ultima riunione. Le radicali innovazioni sono state illustrate oggi alla stampa dal presidente della FIP, avv. Claudio Coccia.

Dalla prossima stagione nel settore maschile la serie «A» sarà divisa in due gruppi. Del primo, detto anche di eccellenza, faranno parte 14 squadre (in pratica quelle che hanno dato vita all'ultimo campionato di serie «A», con le neopromosse al posto delle retrocesse); il secondo gruppo della serie «A» sarà composto da dieci squadre che verranno designate, tra quelle che ne faranno domanda, da una speciale commissione composta dal vicepresidente federale Vinci, dal presidente del COG Hausman e dai presidente delle due leghe Tesini e Acciari.

Questa commissione avrà potere discrezionale sull'accettazione delle candidature e designerà le dieci squadre in base a vari fattori: disponibilità di impianti adeguati della società, garanzie economiche, curriculum disciplinare, numero di società esistenti nella regione, importanza della città, piazzamenti in classifica e altri requisiti. La serie «A» primo gruppo si svolgerà con partite di andata e ritorno con girone all'italiana per un totale di 26 giornate.

Al termine le prime sei classificate si qualificheranno per un «pool» finale assieme alle prime due classificate della serie «A» gruppo due. Queste otto squadre, sempre con girone all'italiana, si contenderanno il titolo di campione d'Italia. Le restanti otto squadre del gruppo uno si uniranno alle altre otto del gruppo due e queste sedici squadre disputeranno due gironi alla cui conclusione si determineranno le retrocessioni.

In particolare la serie «B» sarà a 36 squadre articolate in tre fasi. Anche il campionato femminile è stato rinnovato sulla base di questo complicato meccanismo. La conseguenza più evidente è che, per quanto riguarda la serie «A» maschile, le squadre del primo gruppo dovranno sostenere nell'arco della stagione 40 partite, un vero e proprio «tour de force» che le impegnerà anche in turni infrasettimanali.

L'atro aspetto singolare è il compito della speciale commissione incaricata di scegliere le squadre della serie «A» secondo gruppo. Le domande di iscrizione a questo gruppo dovranno pervenire alla FIP entro il 22 giugno prossimo e la scelta sarà fatta entro il 30 giugno.

I cestisti azzurri battono la Francia

Parigi, 24

Al termine della partita valida per il campionato d'Europa delle nazioni che si gioca a Parigi, l'Italia ha sconfitto la Francia per 73 - 63 (39 - 33).

Stasera la Snaidero contro l'Alco

Genova, 24

Il primo round dello spareggio a tre per la permanenza nella massima serie di pallacanestro si è concluso questa sera a Genova a favore della Fag, che si è largamente aggiudicata la partita contro l'Alco 76-61 (41-28). La Snaidero, come è noto, sarà di scena domani sera contro la perdente della prima gara: affronterà cioè, con inizio alle 18, sempre al Palazzetto dello Sport di Genova, l'Alco.

A giudicare dalla gara di questa sera gli arancioni dovrebbero farcela a prevalere sui bolognesi, conquistando così già al primo incontro la salvezza. Domenica quindi il confronto con la Fag assumerebbe un significato puramente platonico.

Bis di «cuore matto» a Macerata



Macerata, 24

Braccia al cielo, segno di vittoria facile. Nel rettilineo d'arrivo di Macerata in dolcissima pendenza, Franco Bitossi ha piazzato il suo ancora ragguardevole spunto — lui che non si vuol più considerare un velocista — piegando alla sua volontà il colombiano della Bianchi-Campagnolo, Rodriguez — che pure si nutre di velocità — e tutto il resto del gruppo. Si attende con impazienza, giorno per giorno, l'acuto dei giovani, continuano invece a strabiliare i «nonni». Cronaca asfittica, quasi inesistente. I corridori hanno affrontato l'ottavo episodio del Giro senza particolari stimoli. Immutata la classifica generale con Fuente sempre in rosa.

Olanda - Argentina

Noordwijk, 24

Reduce dal 2-2 imposto all'Inghilterra a Wembley, la nazionale argentina si appresta a una delle prove più impegnative nel quadro della fase europea di preparazione alla Coppa del Mondo: i sudamericani misureranno domenica le loro forze con l'Olanda.

OGGI A TRIESTE

CALCIO

Il trofeo «R. Ronchi», riservato alle squadre dilettanti di terza categoria, ha in calendario un anticipo valido per la nona giornata fra il DE MACORI e il GIARIZZOLE.

Due partite verranno giocate sul campo di via Flavia per la coppa «Inter San Sabba»: alle 19.30, INTER SAN SABBA - LIBERTAS; alle 21.30, SAN GIOVANNI - SANT'ANNA.

Seconda giornata del «Torneo Nacmias». Questo il programma: LLOYD ADRIATICO-LLOYD TRIESTINO (Villa Carsia, 16), MODIANO-ASSICURAZIONI GENERALI (Villa Carsia, ore 17.30), PRESS - CREDITO ITALIANO (Guardiella, 16); COMIT-ARAC (Guardiella, 17.30).

Inizia il torneo «Città di Trieste» organizzato dal G.S. Supercaffè. Queste le partite in calendario: OSPEDALIERI - F. ROZZOL (Santa Croce, 15), CASET - GRANDI MOTORI (Santa Croce, 17), MEDICI GOODYEAR-EDILE ADRIATICA (Prosecco, 15), IRET - VETROBEL (Prosecco, 17).

HOCKEY PISTA

Doppio spettacolo questa sera sulla pista di viale Miramare. Alle 20.30, per il campionato di serie B, il FERROVIARIO ospiterà l'EDERA GRADO. Alle 22, per la serie A, la TRIESTINA incontrerà il VIAREGGIO. Gli alabardati non possono lasciarsi scappare l'occasione di incasellare i due punti nello scontro con la «cenerentola».

PALLANUOTO

Secondo incontro casalingo consecutivo per la TRIESTINA che ospiterà nella vasca della piscina «Bianchi» la capolista FIAMME ORO. La partita avrà inizio alle 21.15.

PALLACANESTRO

Prosegue sul campo dell'Oratorio Salesiano di via dell'Istria il trofeo «Casa della Lampada» organizzato dal Don Bosco-Motori Piet. Alle ore 20.30 si incontreranno LLOYD ADRIATICO e ITALSIDER che comandano a punteggio pieno la classifica.

BASEBALL

Il diamante di Villa Opicina ospiterà nel pomeriggio alle ore 15 l'incontro LIBERTAS - DRAGONS per il campionato nazionale «De Martino».

TIRO A VOLO

Questa sera alle ore 21, nello stand della Società Triestina di Tiro a Volo, verrà disputata una gara di tiro al piattello fossa.

SEDICI ALABARDATI STAMANE ALLA VOLTA DI TRENTO

TRIESTINA: VINCERE OPPURE ABDICARE

Gli alabardati sono pronti ad affrontare la trasferta di Trento. Titolari e rincalzi hanno completato nel pomeriggio la preparazione al «Grezar». Ancora assente Sadar, il quale comunque partirà stamane assieme alla squadra, l'allenamento è stato diretto da Frigeri con l'aiuto di Fulvio Varglien. Sedici i giocatori convocati fra i quali figura anche Rossi. L'attaccante è ormai completamente guarito e potrebbe riprendere già domani il suo posto in squadra. Una decisione non verrà presa comunque che poco prima dell'inizio della partita.

I dubbi dei tecnici alabardati riguardano esclusivamente la prima linea. Certi di scendere in campo sono Dri, D'Alessi e Brusadelli. Per gli altri due ruoli sono a disposizione quattro giocatori: Bertoli, Schillirò, Rossi e Ferra. Non è da escludere che scenda in campo anche quest'ultimo, magari con funzioni tattiche speciali. La retroguardia invece rimarrà immutata con Marson fra i pali; Pomaro e Lucchetta terzini; Riva «libero», De Luca stopper e Albiocco mediano.

Oltre ai tredici citati viaggeranno stamane alla volta di Trento anche il secondo portiere Grigollo, il difensore Sabadin e l'attaccante Paganin. «Per la Triestina — ha detto Sadar — è la classica partita di vita o di morte. E' logico che se vogliamo rimanere a galla dobbiamo ottenere l'intera posta, conquistare cioè quel successo che ci è sfuggito domenica scorsa contro il Savona. Un pareggio, potrebbe purtroppo anche non bastare. I ragazzi lo sanno e sono disposti a battersi pur di centrare l'obiettivo della vittoria».

Oggi seconda giornata del Trofeo Nacmias

Si è iniziato nei giorni scorsi il Trofeo Nacmias, manifestazione calcistica riservata a compagini aziendali. Nel girone A scontata affermazione del Lloyd Adriatico sul Modiano con il più classico dei punteggi, mentre le Assicurazioni Generali si sono imposte alla Valperga con una secca quaterna. Nel girone B il Credito Italiano ha superato con punteggio tennistico il Burlo Garofolo. Nell'ultimo incontro dopo strenua resistenza la Press ha dovuto cedere per 1-3 all'ARAC. Il torneo proseguirà oggi con i seguenti incontri: Lloyd Adriatico-Lloyd Triestino (Villa Carsia ore 16); Modiano-Assicurazioni Generali (Villa Carsia, 17.30); Press-Credito Italiano (Guardiella, 16); Comit-ARAC (Guardiella, 17.30).

IL PRIMO TROFEO NAZIONALE RISERVATO AGLI ALPINI

TENNIS A PADRICIANO

Sui campi di Padriciano è in pieno svolgimento il primo trofeo nazionale di tennis riservato agli alpini in armi e in congedo. La manifestazione, organizzata dal Tennis Club Triestino in collaborazione con l'Associazione Nazionale Alpini, vede impegnate diverse «racchette» di valore. Su tutte spicca quella di Giavoni, un prima categoria classificato diciottesimo bis, e i seconda categorie Biffi e Tomiello oltre a numerosi primi gruppi della terza categoria. Fra le autorità militari presenti.

Nonostante il maltempo, la pioggia e la bora hanno disturbato non poco soprattutto ieri questa manifestazione, il torneo ha potuto proseguire indisturbato il suo cammino. Grazie alla disponibilità del campo coperto e di due terreni dotati d'impianto d'illuminazione (quello coperto e quello centrale) tutte le gare in programma nelle tre specialità sono continuate senza interruzioni.

Con le partite di ieri il singolare libero è giunto ai quarti di finale mentre quello per veterani è arrivato alle finali. Si contenderanno questo titolo i triestini de Ebner e Kratter.

Il dettaglio di giovedì: Singolare libero: Orlando b. Oeri 6-1, 6-1; Tomiello b. Zalateo 6-3, 6-3; Giavoni b. Gelletti C. p.r.; Mutti b. Fonda p.r.; Villa b. Lanza 6-2, 6-1; Barca b. Giasca p.r.; Della Valle b. Danzi 6-1, 6-0; Dal Sasso b. Gagliardi 6-3, 6-1; D'Andrea b. Mancini p.r.; Cappellari b. Fazi 6-1, 6-0; Tomiello b. Buffa 6-0, 6-1; De Munari b. Cecovini 6-4, 6-0; Maffioli b. Belletti M. 6-4, 6-4; Bertella b. Chinellato p.r.; Biffi b. Zingerle 6-0, 6-0, Biffi b. Bertella 6-1, 6-0; Giavoni b. Mutti 6-1, 6-1.

Singolare veterani: Cocco b. Boccasini 6-4, 6-4; Kratter b. Lodi 6-1, 6-0; Cocco b. Parisio 3-6, 6-6 p.r.; de Ebner b. Torti 6-1, 6-1. Giudice arbitro del torneo il dott. Zanetti.

Il dettaglio di ieri. Singolare libero: Maffioli b. De Munari 7-5, 4-6, 6-3; Biffi b. Maffioli 6-2, 8-2; Tomiello b. Cappellari 6-1, 6-0; Dal Sasso b. D'Andrea 6-0, 6-4; Cecchini b. Barca 7-5, 4-6, 6-3; Tomiello b. Orlando 4-6 6-3, 6-0; Cecchini b. Villa 6-0, 6-1.

Singolare veterani: Kratter b. Cocco 6-0, 6-1; Della Valle b. Varese 6-3, 6-0; de Ebner b. Della Valle 6-0, 6-0.

● GINNASTICA. Oggi, con inizio alle ore 16, nella palestra della Società Ginnastica Triestina, si svlogerà, indetta dal Comitato provinciale dei Giochi della Gioventù, la fase provinciale valevole per l'ammissione alla fase nazionale per la specialità «ginnastica maschile e femminile».

GGK

Finalmente volare direttamente a Vienna, in soli 55 minuti, senza code alle frontiere, senza la noia del treno, senza risalire il Danubio, dopo aver attraversato mezzo Mediterraneo e tutto il Mar Nero.

(Per esempio, il nuovo volo diretto Alitalia Trieste-Vienna, lunedì e giovedì alle 14.20, L. 40.200.)

La grande sorpresa: l'Austria.

Cari amici, vi invitiamo a fare un salto in Austria.

E abbiamo pensato di favorire in modo particolare i clienti delle Tre Venezie.

Come? È molto semplice: avvisandovi che l'Alitalia ha istituito un nuovo volo, due volte alla settimana, fra Trieste e Vienna.

Così, a partire dal 27 maggio, tutti i lunedì e i giovedì potrete visitare Vienna e i suoi favolosi dintorni, ritornando il martedì o il venerdì a Trieste.

La proposta vi tenta? Desiderate saperne di più? Rivolgetevi alla più vicina agenzia di viaggio o scrivete all'Ente Nazionale Austriaco per il Turismo.

Nome e Cognome:

Indirizzo:

Città: C.A.P.

AUSTRIA

Spedite questo tagliando, compilato, all'Ente Nazionale Austriaco per il Turismo, Via Larga 23, 20122 Milano, Tel. 02/803532.

Riceverete gratis e senza impegno il materiale desiderat^

invito

sfilata di pellicce

Martedì 28 e mercoledì 29 maggio alle ore 17 presso il nostro reparto pellicceria in via Mercatovecchio 27/31 Basevi presenterà in anteprima assoluta la collezione di pellicce 1974/5.

Gli inviti sono a disposizione delle gentili Clienti e possono essere ritirati presso il nostro negozio.

BASEVI

l'abitudine all'eleganza



Con l'esperienza del passato e una tecnologia che è già nel futuro, SEIKO è l'orologio di qualità di oggi.

Quando l'esperienza dell'uomo si fonde con la precisione della più avanzata tecnologia micro-elettronica, allora si raggiungono i più alti vertici della qualità.

La qualità Seiko di oggi. L'opera raffinata dell'artigiano, che lavora con una dedizione ed uno spirito che pensiamo scomparsi col diciannovesimo secolo, è fusa — negli orologi Seiko — con la precisione e la rapidità proprie di una tecnologia micro-elettronica che è già nel futuro.

Così, con Seiko, si acquista un orologio di altissimo valore, l'accuratezza del lavoro manuale e la precisione che la sola mano dell'uomo non può raggiungere.

Ai nostri tecnici e alle nostre macchine il merito. A voi la qualità.

Un giorno o l'altro tutti gli orologi saranno fatti in questo modo.

SEIKO

Distribuzione in esclusiva per l'Italia
ITALWATCH - via Fogliensi 2 - 16100 Genova

in vendita presso:
TRIESTE - Bonivento Livio, Via S. Spiridione 8
TRIESTE - Carlin Ferruccio, Via Ponziana 1 A
TRIESTE - Gioie s.r.l., Via Roma 19
TRIESTE - Laurenti-Stigliani, Largo S. Santorio 4
MONFALCONE (GO) - Fonzari Miro, Via IV Novembre 17
PALMANOVA (UD) - Osso Enrico, Via Aquileia 7
ed altre orologerie autorizzate.

AVVISI ECONOMICI

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI collaboratrice domestica stabile pratica cucina offresi camera con bagno, ottimo trattamento, 125.000 mensili e previdenze famiglia due persone, referenze. Telefonare 212239 Trieste. 24337 B

CERCASI prestaservizi capace cucinare per famiglia con aiuto fisso, zona Gretta, dalle 8.30 alle 15.30, tel. 414220.

CONIUGI cercano collaboratrice casa stabile anche dormire con aiuto regolarmente iscritta. Si chiedono referenze controllabili si offre alto stipendio. Telefonare 62824 dalle 8 alle 16. 45204 B

DOMESTICA stabile, media età, pratica lavori domestici cercasi. Telefonare 37286. 114 B

DOMESTICA stabile per villa al mare a Grignano da giugno a settembre cercasi. Telefonare 37286. 114 B

FAMIGLIA tre persone via Commerciale, cerca domestica referenziata ore 8-13 oppure 8-15. Telefonare 410193.

PRESTASERVIZI per piccola famiglia adulti buon trattamento. Telefonare 745025. 24421 B

PRESTASERVIZI giovane tutti elettrodomestici ottimo trattamento dalle 9 alle 15 cercasi. Telefonare 38279. 24379 B

REFERENZIATA assumo alto stipendio. Tel. 422315 24284 B

150.000 mensili domestica cuoca fissa per famiglia tre persone con altro aiuto. Telefonare 11-12. 62900. 24329 B

150.000 offresi a domestica stabile con dormire. Telefonare 765252 815273. 45917 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

DATTILOGRAFA offresi 3-4 ore al giorno. Telefonare 272858. 46334 C

ESTETISTA venticinquenne esperienza triennale offresi. Telefonare ore pasti 764230.

EX funzionario banca giovane espertissimo offresi ditta qualificata. Telefonare 61114 ore 19-21 46250 C

SPEDIZIONIERE doganale esperto offresi a seria ditta. Indirizzare Cassetta 16-F SPI Trieste (46274 C)

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie. Tel. 750524 46194 CC

IMPIANTI riscaldamento caldaie stufe metano esegue Ditta specializzata telefono 421808. 45921 CC

MALOSSI: riparazioni e forniture veneziane. Nordio 9, tel. 767432 - 763475. 23595 CC

PITTORE muratore offresi privati. Prezzi convenire, telefonare 772881. 46318 CC

SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cantine locali materiali eseguiamo traslochi. Telefonare 722129. 24244 CC

SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cantine locali materiali eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 24208 CC

TRASLOCHI trasporti Masi. Servizio accurato. Risparmierete. Telefonando segreteria automatica 773528 24395 CC

VENEZIANE: riparazioni, applicazione avvolgibili, porte a soffietto e antimosche Lady Plast, via Foscolo 5, telefono 744520. 45079 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. SUPERMERCATO assume cassiere, commesse e aiuto macellaio. Scrivere cassetta 27 E SPI Trieste. (24353 D)

A.A.A. ASSUMIAMO autista patente D-E ottimo trattamento. Telefonare 418246 45971 D

A.A.A. BANCONIERE e aiuto banconiere/a cercansi. Presentarsi bar Eugen via Carducci n. 32 24403 D

A.A.A. FATTORINO giovane pratico piccoli lavori ufficio cerca urgentemente importante azienda commerciale. Scrivere Cassetta 20 F SPI Trieste. 507 D

A. APPRENDISTA meccanico cercasi officina Cherri, S. Nicolò 3. 46304 D

A. CERCASI fattorino Ape 15.000 orario mattino ridotto. Telef. 410466. 75514 D

AIUTO commessa pratica cerca Pasticceria Gasperi, Carducci 39. Domenica chiuso. 24310 D

APPRENDISTI elettricisti per impianti telefonici cercansi Via A. Canova 6 46214 D

BANCONIERE e buffettista Bar Buffet Chianti Fossi, cerca via Foschiatti 2, tel. 741914.

BANCONIERE aiuto banconiere cerca bar Moderno, Carducci 17, tel. 35607. 10 D

BAR Rio cerca banconiere e aiuto feste libere viale XX Settembre 16, tel. 796304.

CALZATURIFICIO di Varese via Dante 3 cerca commessa.

CAMERIERA piani e lavandaia cercansi tel. 37134. 46024 D

CAMERIERA per ristorante albergo Trieste, svelta sana presenza, possibilmente conoscenza tedesco, cercasi. Telefonare 30131. 46296 D

CASSIERA: pratica elettrodomestici desiderosa migliorare proprie condizioni, paga extracontrattuale, massime referenze, cercasi. Offerte cassetta 15 F SPI, Trieste. (2853 D)

CASSIERA commessa possibilmente conoscenza sloveno cercasi. Telefono 68472. 2910 D

CERCANSI uomini pulizia spiaggia. Telef. 209469. 2829 D

CERCANSI donna cucina, giovane apprendista cucina, ottimo trattamento. Ristorante Centrale, corso Verdi 74 Gorizia. 506 D

CERCANSI apprendista e commesso 22/25 anni per negozio articoli tecnici Icat via Battisti 4 46260 D

CERCANSI camerieri e cameriere per ristorante. Telefonare 209372. 2829 D

CERCANSI interniste. Tel. 61332.

CERCASI aiuto banconiera giovane bella presenza urgente. Presentarsi Piazza Garibaldi 3

CERCASI internista capace. Telefonare 29827. 46146 D

CERCASI apprendista o aiuto banconiere o banconiera bar Rosemarie Rotonda Boschetto 3 46266 D

CERCASI lavorante barbiere salone «Pelè» viale Ippodromo 2 Tel. 795505 46258 D

CERCASI pulitore per pulizia vetri. Rivolgersi Paduina 4, I piano, orario 8.30 - 14.

CERCASI pensionato ex guardia stabile per custodia villa, tel. 825571. 75500 D

CERCASI apprendista pasticcere e aiuto commessa panificio Dudine, piazza Garibaldi, 4. 24399 D

CERCASI capospiaggia. Telefonare 209469. 2829 D

CERCASI apprendista o mezzo lavorante auto, via Maiolica 13. 14 D

CERCHIAMO ambosessi da inserire in centri elettronici dopo corso di specializzazione a pagamento. Alti stipendi, ottime possibilità carriera. Telefonare 93605. 6270 D

COMMESSA: pratica dischi, massime referenze, paga extracontrattuale, desiderosa migliorare proprie condizioni, cercasi. Offerte cassetta 15 F SPI, Trieste. (2853 D)

COMMESSA: pratica dischi, massime referenze, paga extracontrattuale, desiderosa migliorare proprie condizioni, cercasi, Offerte cassetta. 2853 D

CUOCO, cuoca e cameriera ai piani cercansi. Pensioncina Bibione. Telefonare 729747 pomeriggio. 24425 D

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio cercasi retribuzione adeguata. Scrivere: Associazione nazionale sinistrati danneggiati guerra via S. Francesco 4-1 Trieste. 46128 D

DITTA Pieris cerca magazziniere pratico ricambi smistamento automezzi. Telefonare 76028. 502 D

ELETTRICISTI per impianti telefonici cercansi via A. Canova 6 46214 D

FATTORINO militesente per consegne elettrodomestici a domicilio, massime referenze, paga extracontrattuale, desideroso migliorare proprie condizioni, cercasi. Presentarsi Universaltecnica, via delle Zudecche 1. 2853 D

HOTEL Piccadilly - Cattolica - cerca cuoca - sottocuoca, cameriere conoscenza inglese e cameriera piani. Telefonare 0541 - 963438. 6485 D

IMPIEGATA dattilografa capace cercasi. Telefonare ore ufficio 764900. 24381 D

IMPORTANTE industria alimentare locale assume 1 elettricista per apparecchiature industriali e 1 fuochista con patente I e II generale. Tel. 820429 - 820422. 46340 D

1 NEGOZI T Club assumono per ogni settore merceologico commessi commesse altamente qualificati. Stipendi adeguati reali capacità. Possibilità carriera, 5 giorni lavorativi, massima discrezione. Rivolgersi al mattino, Segreteria T Club - Via S. Francesco, 11 2694 D

INDUSTRIA importanza nazionale settore materiale elettrico cerca dinamici venditori militesenti zone Trieste-Gorizia, si richiede età intorno 25 anni. Patente auto, residenti Monfalcone o adiacenze non diplomati. Si offre inquadramento sindacale rimborso spese incentivazione non è indispensabile precedente esperienza. Scrivere dettagliando curriculum vitae indicando referenze: SPI Cassetta 24-B 35100 Padova. 6471 P

MARINAIO servizio ormeggi manutenzione assume Club Adriaco Molo Sartorio. Rivolgersi ore 11-12 46228 D

OPERAI anche senza esperienza per riparazioni scarpe e duplicazione chiavi nei Grandi Magazzini, età mass. 40 cercansi per Standa. Presentarsi servizi Mister Minit presso Standa, via XX Settembre Trieste. 46102 D

OPERAI generici che si assumono ottima retribuzione settimana corta. Indirizzo SPI. (2849 D)

PATENTAUTO possibilmente ragazza pratica città cercasi prontamente, magazzino via Slataper 3. 24316 D

PER zona Monfalcone-Gorizia-Udine cercasi giovane dinamico da dedicare alla visita di installatori termoidraulici. Specificare posti occupati - referenze. Condizioni da definire a seconda della capacità. SPI Cassetta 18-T - 30170 Mestre, (60016) (6456 D)

PRIMARIA impresa costruzioni assume geometri o periti edili pratici cantiere. Referenze manoscritte. Cas. postale n. 26 S SPI, Trieste. (262 D)

PULITRICI portoni zona San Giacomo e v. XX Settembre cercansi. Presentarsi Pulicasa, viale Terza Armata n. 12. Tel. 69336. 46326 D

RAGIONIERA anche primo impiego purché volonterosa assume professionista. Cassetta 19 F SPI. 46330 D

STUDIO consulenza lavoro cerca elemento veramente esperto paghe e contributi. Offresi retribuzione adeguata. Cassetta 19 F, SPI. (46330 D)

TRATTORIA al Faro, cerco internista e cameriere. Telefono 410092. 46110 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI modesta stanzetta ammobiliata indipendente con lavabo 26.000. Tel. 751897 24254 F

ZONA Rossetti stanza uso bagno affittasi signore occupato. Telefonare 71839 pomeriggio. 46322 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere, iscrizioni corsi individuali e collettivi; traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 79 G

Continua in 14.a pagina

E' nata una nuova azienda con 60 anni di esperienza.

La Shell Italiana entrata a far parte del gruppo ENI dal gennaio 1974 informa che ha assunto la denominazione sociale

INDUSTRIA ITALIANA PETROLI

La nuova società, forte di un patrimonio umano e di una esperienza tecnologica a livello mondiale, acquisiti in più di 60 anni di attività, continuerà con i suoi uomini ad operare nel modo di sempre: qualità di prodotti e servizi, collaborazione con i Rivenditori, attenzione e riguardo verso le esigenze dei Consumatori.

L'Industria Italiana Petroli, grazie al potenziamento delle sue strutture di lavorazione e vendita, sarà in grado di garantire la continuità e la regolarità dei rifornimenti in tutti i settori di consumo, in conformità agli impegnativi traguardi che le derivano dalla sua nuova posizione verso il Paese.

Importante organizzazione svizzera di consulenza cerca:

periti industriali, ingegneri, economisti ragionieri con perfetta conoscenza del tedesco

per lavori di consulenza in contabilità industriale presso il cliente in Italia ed in paesi di lingua tedesca.

Wir haben umfangreiche neue Aufgaben übernommen und suchen daher neue Mitarbeiter für die Gebiete Kostenanalyse und Kostenplanung. Geboten wird eine interessante und selbständige Tätigkeit in einer angenehmen Teamarbeit als

Unternehmensberater

Sie können Ihren bisherigen Wohnsitz behalten, müssen aber mit einer dauernden Reisetätigkeit rechnen.

Bitte richten Sie Ihre Angebote mit **handschriftlichem** Anschreiben in deutscher Sprache, Lebenslauf und den üblichen Unterlagen an

ORGANISATION PLAUT AG

CH-6918 FIGINO/LUGANO

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONTINUA IL TIRA E MOLLA DI VOCI SUL DISIMPEGNO NEL GOLAN

Kissinger oggi a Damasco Forse è l'ultimo colloquio

Il segretario di stato cercherà a tutti i costi di ripartire domani con l'accordo in tasca Per ora insoluti i problemi della limitazione delle truppe e della forza delle Nazioni Unite

Gerusalemme, 24

Avendo sempre come obiettivo la partenza per la fine della settimana, il segretario di stato americano Henry Kissinger oggi ha discusso col primo ministro Golda Meir un compromesso americano, i cui termini non si conoscono, sull'assottigliamento delle forze israeliane e siriane sulle alture di Golan. «Non abbiamo ancora una definitiva proposta americana, ma è in via di elaborazione», ha precisato il ministro delle informazioni di Israele, Shimon Peres.

Dopo un colloquio di tre ore con la Meir e con gli altri negoziatori israeliani, Kissinger ha detto ai giornalisti: «Ritengo che abbiamo fatto buoni progressi. Stiamo valutando se sia giunto il momento in cui una proposta americana potrebbe essere di aiuto. In vista di ciò abbiamo esaminato a fondo con i nostri colleghi israeliani tutti gli aspetti dell'assottigliamento». Kissinger domani torna a Damasco per vedere il Presidente Assad. E' probabilmente l'ultima volta della sua missione di pace durata un mese.

La limitazione delle truppe e delle armi e la consistenza della forza di pace dell'ONU rimangono i due principali problemi insoluti della missione Kissinger per por fine alla guerra di attrito fra Israele e la Siria, entrata oggi nel 74.o giorno. Il portavoce del dipartimento di stato Robert Anderson ha detto ai giornalisti che il divario fra le due parti si è assottigliato, e che Kissinger presenterà formalmente la sua proposta una volta che sarà sicuro dell'accettazione da parte di Israele e della Siria.

Peres ha precisato che la proposta americana è qualcosa a metà strada fra le richieste dei belligeranti. Un gruppo misto di tecnici israeliani ed americani si è messo al lavoro per preparare i documenti sui punti già concordati, e cioè la linea di disimpegno, lo scambio dei prigionieri e il collegamento del ritiro israeliano alle successive azioni per portare la pace nel Medio Oriente.

Il governo israeliano si è riunito oggi nel primo pomeriggio, per analizzare le «idee» presentate dal segretario di stato americano per la soluzione degli ultimi problemi, rimasti ancora insoluti, circa la separazione delle forze sul Golan. Al termine della seduta è stato pubblicato un laconico comunicato, in cui si afferma soltanto che «il gabinetto ha ascoltato una relazione sugli ultimi colloqui con il segretario di stato americano riguardo all'accordo per la separazione delle forze con la Siria». Il comunicato non menziona alcuna decisione, positiva o negativa, in merito a tali «idee».

Poco dopo è stato annunciato che il governo non ha chiesto al presidente della Knesset di convocare la Camera in seduta straordinaria per domenica. Ieri era stato reso noto che il governo aveva chiesto al presidente della Knesset di preparársi a riunire la Camera per tale data. Negli ambienti politici si affermava che la Knesset avrebbe dovuto esprimere la sua approvazione all'accordo con la Siria. E' difficile avanzare interpretazioni sul significato della mancata decisione odierna, da parte del consiglio dei ministri, di chiedere la convocazione della Camera. Secondo le previsioni degli ambienti politici, il governo avrebbe dovuto approvare oggi l'accordo «di principio» con la Siria e presentarlo domenica al Parlamento. Non è escluso che tutte le difficoltà non siano state superate, ma ancora non si sa nulla di preciso.

In seguito il segretario di stato americano si è incontrato nuovamente con il primo ministro, signora Golda Meir e il gruppo di ministri israeliani. Golda Meir lo ha messo al corrente dell'atteggiamento del governo. Dopo la riunione, Kissinger si è intrattenuto ancora con il primo ministro per ulteriori colloqui, ai quali ha partecipato in un secondo tempo, anche il ministro della difesa, Dayan. (Ansa - Ap)

IL RITORNO DI KISSINGER

«SALTANO» LE VISITE a Londra e a Bonn

Londra, 24

Un portavoce dell'ambasciata americana ha dichiarato che, contrariamente a quanto annunciato, Kissinger non farà sosta a Londra domenica, nel viaggio di ritorno dal Medio Oriente negli Stati Uniti.

Anche a Bonn, un portavoce dell'ambasciata americana ha dichiarato che, contrariamente a quanto annunciato, Kissinger non farà sosta a Bonn. (Ansa - Reuter)

LA PARALISI NELL'ULSTER



Wilson deciso: «Niente negoziati»

Londra, 24

«Non è possibile trattare con chiunque cerchi di agire al di fuori del quadro istituzionale esistente». Lo dichiara un comunicato pubblicato oggi pomeriggio a Londra, dopo cinque ore di colloqui svoltisi nella residenza dei Chequers fra il primo ministro inglese Harold Wilson, il ministro per l'Irlanda del Nord Merlyn Rees, il ministro della difesa Roy Mason, e i rappresentanti dei partiti che costituiscono l'esecutivo nord-irlandese, Brian Faulkner (capo dell'esecutivo), Gerry Fitt (vice-capo) e Oliver Napier.

Il comunicato aggiunge che la questione dell'Ulster, dove la vita economica sta per giungere alla paralisi completa in seguito alle agitazioni degli estremisti protestanti, è stata esaminata con urgenza ed estrema attenzione, ed è stato concordato che non ci saranno negoziati con coloro (appunto gli estremisti protestanti) che agiscono al di fuori della legge e delle istituzioni.

Il comunicato dichiara anche che Wilson riferirà al gabinetto sulla situazione nell'Ulster e «sui mezzi con i quali far rispettare l'autorità degli organi esecutivi legittimamente costituiti nell'Irlanda del Nord». Wilson infatti si è recato subito al n. 10 di Downing Street per una riunione di gabinetto, non ancora terminata. Secondo buone fonti, il governo affiderebbe alcuni servizi essenziali nell'Ulster, ad esempio il funzionamento delle centrali elettriche, a tecnici delle forze armate.

Nella telefoto Upi: una donna attraversa un ponte pedonale a Belfast, sopra un deposito di autobus fermi per lo sciopero generale.

PER TIMORE DI ATTACCHI DA PARTE DEI FEDAIN

Stato di allarme nel Nord di Israele

Gerusalemme, 24

La radio israeliana ha annunciato oggi che l'accesso a Gerusalemme a partire da tutte le strade della Cisgiordania è vietata per ordine delle autorità israeliane, tra le 22 e le 3 del mattino. Inoltre il traffico automobilistico è vietato, durante le stesse ore, su tutte le strade del territorio cisgiordano che circondano la capitale, in un raggio di 17 chilometri.

Il giornale «Haaretz» scrive che in Cisgiordania le autorità giordane hanno attuato rigidissime misure di sicurezza. Tali misure sono causate dalle intenzioni, attribuite alle organizzazioni palestinesi, di attaccare sia Gerusalemme, sia altre località della Cisgiordania, prima della firma dell'accordo di disimpegno israelo-siriano.

Il giornale aggiunge che tutte le strade che dalla Cisgiordania portano verso Israele e Gerusalemme sono sbarrate da posti di blocco della polizia che controlla minuziosamente l'identità dei viaggiatori. In certi punti, le autovetture ferme per il controllo compongono file lunghe centinaia di metri. Dal canto loro, i corrispondenti israeliani scrivono che queste misure non impediscono il traffico regolare tra la Giordania e Israele attraverso i ponti del Giordano, anche se presso questi ultimi le misure di controllo e di sorveglianza sono parimenti molto strette.

Nelle località israeliane del Nord del paese, in prossimità della frontiera con il Libano, molte scuole sono state chiuse e sono state distribuite armi alla popolazione. Misure di sicurezza particolarmente rigorose sono state adottate nella Galilea. Le alture della regione sono pattugliate, anche con l'impiego di elicotteri, da reparti della polizia, dell'esercito e della guardia di frontiera.

Il capo di stato maggiore, gen. Mordekhai Gur, ha ispezionato i dispositivi di sicurezza e di prevenzione contro le operazioni dei guerriglieri nel settentrione del paese, dalla costa al versante occidentale del monte Hermon. E' stato d'altra parte annunciato che un giovane ferito durante l'attacco dei guerriglieri all'edificio scolastico di Maalot, Yocheved Darai di 17 anni, è morto oggi in ospedale. Sale così a 31 il bilancio complessivo dei morti a causa dell'attacco, avvenuto il 15 maggio scorso.

A Beirut, l'agenzia palestinese «Wafa» riferisce che 19 militari israeliani sono stati uccisi o feriti martedì e mercoledì scorsi nel corso di scontri con una unità palestinese in Galilea; i palestinesi hanno avuto un morto. Una unità palestinese che opera nell'interno del territorio israeliano ha dapprima teso una imboscata ad automezzi militari israeliani, che sono stati distrutti; quindi è sfuggita all'inseguimento di un battaglione israeliano appoggiato dall'aviazione e conclusosi con uno scontro.

Dopo cinque giorni di calma relativa sul fronte del Golan, il conflitto ha registrato oggi un forte inasprimento con un massiccio intervento delle aviazioni di Israele e della Siria, e violenti duelli di artiglieria e carri armati. Damasco sostiene di avere abbattuto tre aerei israeliani, visti precipitare in territorio ebraico. Si tratta della più grossa azione aerea dalla metà di aprile, quando la Siria sostenne di avere abbattuto complessivamente in un giorno, coi missili e nei duelli aerei, 17 aerei israeliani.

Il comando siriano afferma che le perdite israeliane si sono avute durante due ore di attacchi aerei sulle posizioni siriane lungo i 60 chilometri del fronte. Israele ha confermato le incursioni ma sostiene che tutti i suoi aerei sono rientrati indenni alla base. Una serie di comunicati militari trasmessi da radio Damasco dicono che un aereo israeliano è stato visto esplodere in aria ed altri due precipitare in fiamme. Aggiungono che l'aviazione siriana poco dopo mezzogiorno ha sferrato un contrattacco aereo «infliggendo pesanti perdite alle posizioni nemiche» tutti gli aerei siriani sono rientrati alle basi.

Il comando siriano segnala inoltre un forte aumento dei combattimenti sul monte Hermon e sulle alture di Golan, dove entrambi i belligeranti hanno impegnato molti carri armati e mezzi meccanizzati. Questa escalation dei combattimenti si è avuta dopo cinque giorni di una riduzione delle ostilità che era stata ufficiosamente attribuita al successo ottenuto dal segretario di stato americano nei suoi tentativi di arrivare ad un disimpegno degli eserciti sul fronte del Golan. (Ansa - Afp - Upi)

MORO A BUDAPEST in visita ufficiale

Budapest, 24

Il ministro degli esteri italiano Aldo Moro, che è giunto a Budapest ieri in visita ufficiale, ha iniziato oggi i colloqui col ministro degli esteri ungherese Frigyes Puja. Moro è assistito dal segretario generale del ministero Roberto Gaja e da altri funzionari.

In giornata, Moro è stato ricevuto dal capo del Partito comunista Janos Kadar, dal Presidente della Repubblica Pal Losonczi e dal primo ministro Jenoe Fock, separatamente. Nel pomeriggio, il ministero degli esteri ungherese ha reso noto che nel loro primo incontro Puja e Moro «hanno scambiato punti di vista sulle tendenze della situazione internazionale, sugli avvenimenti in Europa, su fatti importanti che agiscono verso la distensione internazionale, compresa la conferenza per la sicurezza europea ed altre trattative in corso relative ai problemi europei».

Dopo i colloqui ufficiali, il ministro degli esteri italiano ha visitato l'istituto italiano dell'università «Eotvos Lorand» di Budapest, che è in contatto con istituti di istruzione superiore in Italia. (Ap)

ULTIMO ATTO IN FRANCIA DELLA VICENDA ELETTORALE

PER GISCARD È ARRIVATA LA PROCLAMAZIONE UFFICIALE

Inizia lunedì la fatica del Presidente: insediamento all'Eliseo e nomina del governo - Si parla di Chirac al posto di Messmer

Parigi, 24

Il Consiglio costituzionale francese ha proclamato oggi, in solenne seduta, Valery Giscard d'Estaing Presidente della repubblica francese. Nel suo ufficio secentesco con gli affreschi di Napoleone I e di Napoleone III Roger Frey ha dichiarato presidente del Consiglio costituzionale di nove personalità, che Giscard d'Estaing ha battuto Francois Mitterrand per un margine di 424.599 voti, ossia, in percentuale, dell'1,6 per cento, nel ballottaggio di domenica.

«Di conseguenza» ha detto Frey «il signor Valery Giscard d'Estaing è eletto Presidente della repubblica». Poi il canuto presidente del consiglio costituzionale si è recato al Louvre, la sede del ministero delle finanze a poche centinaia di metri di distanza dal palazzo reale ove il consiglio ha sede. Lì, nell'ufficio di Giscard, che nel governo uscente è ministro delle finanze, Frey ha comunicato al vincitore delle elezioni che è diventato il ventesimo Presidente della repubblica.

La cerimonia ha avuto carattere privato. Giscard d'Estaing sarà ufficialmente insediato all'Eliseo lunedì prossimo. Ha già annunciato che rinuncerà a gran parte del protocollo. Percorrendo con la sua Citroen personale parte del tragitto sino all'arco di trionfo e facendo il resto della strada a piedi, per andare a deporre una corona sulla tomba del soldato ignoto. Anche altri dettagli della cerimonia saranno modificati.

Nella medesima giornata di lunedì, il presidente Giscard annuncerà il nome del primo ministro. Si attende per martedì la comunicazione della composizione del governo, e mercoledì Giscard presiederà la prima riunione di consiglio dei ministri. Pierre Messmer presenterà le dimissioni a Giscard lunedì alle tre e mezza del pomeriggio. Lo ha annunciato la segreteria del nuovo presidente. Il successore del premier sarà designato mezz'ora più tardi. La lista dei membri del nuovo governo sarà annunciata martedì alle diciotto.

Frattanto le ipotesi e le illazioni si moltiplicano e la rosa dei «papabili» si fa sempre più ampia. Non si esclude a Parigi che il nome del primo ministro potrebbe essere noto, in via ufficiosa, sin da domani sera. E' infatti estremamente difficile — notano gli osservatori — impedire una qualche «fuga» dati i contatti che Giscard ed il suo braccio destro Michel Poniatowski devono inevitabilmente avere con tutti gli interessati per poter formare la lista del governo.

Se all'inizio della settimana sembrava più verosimile l'ipotesi di un primo ministro tecnico, oggi prevale quella di un politico. Il «toto-governo» vede favorito, in queste ultime ore, Jacques Chirac, ministro degli interni del governo uscente. A sostegno di tale ipotesi si fanno alcune considerazioni.

Innanzitutto — si dice — la designazione di Chirac — deputato gollista ma «giscardiano» della prima ora — consentirebbe al nuovo Presidente della repubblica di battere sul tempo l'u.d.r. provocando, probabilmente, una scissione in seno al partito gollista ed impedendogli così di riorganizzarsi in vista di una opposizione. I gollisti «duri» infatti vedrebbero di malocchio Chirac all'hotel Matignon, non dimenticando che egli si oppose sin dall'inizio alla candidatura di Chaban-Delmas e che da lui è partita l'iniziativa del «manifesto dei 43» a favore di una candidatura unica della maggioranza.

Inoltre Chirac, a 42 anni, simbolizza la nuova generazione di uomini politici della quinta repubblica, ai quali Giscard si trova accomunato sul piano dello spirito e delle intenzioni, nella ricerca più dell'efficienza che del rigore ideologico. Infine, se è vero che Giscard intende mantenere rispetto al primo ministro il vantaggio dell'«anzianità», Chirac risponde anche a questo requisito.

Quanto agli uomini che entrerebbero a far parte del governo si da per certa, oggi, la presenza di Michel Poniatowski agli interni, come non si esclude che Michel Jobert mantenga il portafoglio degli esteri. Per quest'ultimo ministero, tuttavia, si fa anche un altro nome: quello di Pierre Sudreau, ministro del presidente De Gaulle con il quale «ruppe» clamorosamente nel 1962, e attualmente in Cina, dove ha rappresentato il ministro dell'economia e delle finanze all'inaugurazione dell'esposizione industriale francese. (Ansa - Upi)

PEGGIORANO ANCORA I RAPPORTI TRA EGITTO E LIBIA

Nuove accuse del Cairo all'operato di Gheddafi

Sadat rimprovera al premier libico un «sabotaggio radiofonico» prima e durante la guerra di ottobre - Un «adolescente politico»

Il Cairo, 24

Si profila un ulteriore peggioramento nei già tesi rapporti fra Egitto e Libia, con l'accusa lanciata dal Presidente Sadat a Gheddafi, di avere condotto una campagna di calunnie contro il Cairo prima, durante e dopo la guerra di ottobre. In un messaggio segreto indirizzato al consiglio del comando rivoluzionario libico, in parte pubblicato stamane dall'influente «Al Ahram», il capo dello stato egiziano fa colpa al colonnello di avere ordinato a radio Tripoli una guerra di parole contro l'Egitto, mentre gli egiziani si battevano con Israele.

Secondo il giornale del Cairo, Sadat dice di Gheddafi (trattato nelle caricature egiziane quale «adolescente politico» del mondo arabo): «Per quanto mi concerne, la sola scusa di Gheddafi è che non si è mai impegnato in guerra, né ha combattuto». Prima della guerra, afferma il Presidente egiziano, il colonnello fece un discorso nel quale disse che la lotta avrebbe portato al disastro: «Non ho bisogno di dirvi l'effetto di un simile discorso sul morale dei nostri soldati, in particolare perché era fatto da un capo arabo del quale tutti sanno che ha con noi stretti rapporti».

Durante la guerra, aggiunge Sadat, la radio libica trasmise su istruzione di Gheddafi alcune delle dichiarazioni di Israele. I dirigenti libici avevano ogni diritto di dissentire dalla condotta dell'Egitto: «Lo avrebbero potuto fare in messaggi diretti. Ma che si sia fatto della guerra un tema di insulti sulle onde della radio è iniziativa che non ha precedenti nella storia».

ANCHE NUMEIRY accusa Gheddafi

Beirut, 24

Il Presidente sudanese Jaafar Numeiry ha sferrato oggi un violento attacco al colonnello Gheddafi, minacciando di reagire contro qualsiasi interferenza libica nel Sudan con una violenza che supererà tutte le previsioni. Numeiry ha parlato di persone che «giocano d'azzardo con la sorte della nazione araba», che «fanno dichiarazioni puerili e annunciano ogni giorno e ogni ora progetti immaginari di unità».

UN IMPORTANTE SVILUPPO ALLA VIGILIA DELL'INIZIO DEI NEGOZIATI LONDINESI

IL RICONOSCIMENTO (UFFICIOSO) DI LISBONA AL MOVIMENTO DI LIBERAZIONE DELLA GUINEA-BISSAU

La citazione in un comunicato delle forze armate - Continuano gli scioperi in Portogallo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lisbona, 24

Alla vigilia dei negoziati di Londra tra il ministro degli esteri portoghese Mario Soares e i rappresentanti del Movimento di liberazione della Guinea Bissau si è avuto uno sviluppo che potrebbe favorire il successo dei negoziati. Per la prima volta, le forze armate portoghesi hanno dato il loro riconoscimento al Partito africano per l'indipendenza della Guinea (Paigc). Lo si desume da un comunicato del comandante in capo delle forze armate in Guinea che dice: «Il 10 maggio nell'interno del territorio nazionale nel corso di una cerimonia... il Paigc ha ricevuto le credenziali degli ambasciatori dell'Unione Sovietica, Algeria, Jugoslavia, Romania e Repubblica di Guinea». Il comunicato aggiunge che il Paigc è guidato da Luis Cabral, fratello del leader del movimento per la liberazione della Guinea Amilcar, assassinato l'anno scorso a Conakry.

Il comunicato non fornisce ulteriori particolari, ma viene considerato significativo dal momento che il governo di Lisbona e le forze armate hanno sempre negato l'esistenza del Paigc come governo. Negli ultimi dieci anni il Paigc è stato menzionato come tale soltanto nei comunicati militari sulla guerriglia. Ai colloqui di Londra, come si è detto, il governo portoghese del generale Spinola, ex comandante militare nella Guinea Bissau, sarà rappresentato dal segretario generale del Partito socialista e ministro degli esteri Mario Soares e forse anche dal ministro dei territori d'oltremare de Almeida Santos. I rappresentanti del Paigc ancora non sono stati annunciati.

Negli sviluppi della situazione portoghese sempre travagliata da agitazioni sindacali, scioperi e manifestazioni si inserisce oggi il primo editoriale dell'organo del Partito comunista portoghese «Avante» il quale denuncia una «mancanza di unanimità» nel nuovo governo di centrosinistra, di cui peraltro fa parte. «Avante» rileva che comuni obiettivi «non significano unanimità di punti di vista di forze diverse o delle correnti politiche rappresentate nell'attuale governo».

«Questa mancanza di unanimità... non significa che il partito comunista non adempirà scrupolosamente i suoi impegni col resto delle forze democratiche e col movimento delle forze armate. Il partito nutre fiducia che gli stessi scrupoli governeranno il comportamento degli altri co-partecipanti».

Le agitazioni sono proseguite anche oggi nell'industria tessile, automobilistica ed elettrica. Circa 17 mila cucitrice hanno minacciato uno sciopero se non otterranno aumenti salariali, associandosi ai 60 mila lavoratori che negli ultimi dieci giorni per una ragione o un'altra hanno scioperato. Il governo del primo ministro da Palma Carlo si appresta intanto a varare il nuovo programma economico. Non si parla più di congelamento di prezzi o salari, probabilmente si è trattato di una concessione alla sinistra che aveva manifestato subito la sua opposizione.

Fenton Wheeler

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Dopo una vita operosa e dedicata agli affetti familiari, il 22 maggio si è spenta, munita dei conforti religiosi

Antonia Winter n. Cosulich

d'anni 86

Ne danno il doloroso annuncio i figli ANGELO, ARCILLA e MARIO, le nuore NORA e NELLA, il genero MARIO, la sorella ANNA, gli affezionati nipoti MARIA con il marito SANTE MENEGHETTI, ADRIANA, SILVANA con il marito MARINO BOSE, GHERARDO e PAOLO, i pronipoti, le cognate MARIA WINTER e MARIA COSULICH, ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 25 maggio alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale di S. Maria Maddalena.

Prendono viva parte al lutto: ALFREDO, GLORIA e GIANCARLO STAMPALIA.

---

†

Il 22 maggio si è spenta

Ferdinanda Percolt

insegnante a r.

A tumulazione avvenuta, i familiari ne danno il triste annuncio ringraziando i signori medici, il personale tutto dell'Ospedale Gregoretti e la signora Vignetti per la premurosa assistenza prestata alla loro cara congiunta.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

†

Il giorno 20 maggio è mancato il nostro caro

Lino Bisoffi

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la figlia IRMA, la nipote, i cognati, la suocera e i parenti tutti.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

Il SEGRETARIO GENERALE e i COLLEGHI del Consiglio regionale partecipano commossi al grave lutto che ha colpito Virgilio Gerli per la perdita della cara mamma.

RINGRAZIAMENTO

Un grazie commosso a quanti — privati ed Enti — hanno voluto porgere al nostro

Renato Verzier

il loro affettuoso estremo saluto, partecipando con tanta sollecitudine al nostro dolore.

Un pensiero particolarmente grato al prof. Giuseppe Mocavero e a tutti i valorosi medici del Centro di rianimazione dell'Ospedale Maggiore, per aver così premurosamente assistito il nostro Caro.

LA MOGLIE E IL FIGLIO

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto e di stima tributate al nostro caro

Domenico di Bartolo

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Famiglie: di BARTOLO PALATIELLO - PREGAZZI

Ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al dolore per la scomparsa della nostra cara mamma

Amelia Canton

Una S. Messa verrà celebrata il giorno 26 maggio, alle ore 11, nella chiesa di S. Giacomo Apostolo.

I FAMILIARI

Nel III anniversario della scomparsa della nostra indimenticabile

Ida Buffolo

il marito, il figlio, il nipotino e i parenti tutti, La ricordano con immutato affetto.

Nel III anniversario della dipartita di

Stelio Benolli

i GENITORI Lo ricordano.

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto e di amicizia tributate al nostro caro

Renzo Zuliani

ringraziamo quanti ci sono stati vicini in questo difficile momento.

Un sentito ringraziamento a Società ed Enti che in vario modo hanno voluto onorare la Sua memoria e segnatamente:

- Cooperative Operaie
- Reparto 7
- Cooperativa fra Braccianti
- Associazione Commercianti all'ingrosso prodotti ortofrutticoli
- Società Ginnastica Triestina
- Società Canottieri «Saturnia»
- Comitato Regionale FIAP
- Comitato Regionale CSI
- «Judo Club A & R»
- Yama Arashi - Udine
- Yama Arashi - Palmanova

Famiglie ZULIANI

Nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziamo tutti coloro che in vario modo vollero onorare la memoria della nostra cara mamma

Clementina Bassanese

Un grazie particolare alle signore Bianca e Mercedes e alle suore Orsoline per le amorevoli cure prestate.

I figli ATTILIO e FAUSTO

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziamo sentitamente tutti coloro che in varia forma hanno partecipato al nostro dolore per la dipartita di

Gina Coslovich n. Mei

I FAMILIARI

---

† Il giorno 22 maggio 1974 è mancato all'affetto dei suoi cari

Rodolfo Prelec

Ne danno il triste annuncio la moglie LITA, i figli GIOVANNI, ROBERTO, PINA e FAUSTO, la nuora, il genero e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, sabato 25 maggio, alle ore 14.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

Partecipa al dolore la famiglia SMUNDIN

Partecipano al lutto:
— GIORGIO e ROBERTO BIOLCHI e amici

---

† Il giorno 23 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Cokelj ved. Farneti

Ne danno il triste annuncio i figli PAOLO, GIUSEPPE, ANNA, ROMANA (assente), le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, sabato 25 maggio, alle ore 14.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

---

† Il 24 maggio è mancato

Mario Storini

Ne danno il triste annuncio il figlio MARIO, la figlia LIDIA (assente) e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 27 maggio, alle ore 10.15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il PRESIDENTE, il CONSIGLIO DIRETTIVO e i SOCI del LIONS CLUB di Trieste partecipano con profondo cordoglio al dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa del caro amico

COMM. DOTT. RAG.

Guido Brassetti

I CASIGLIANI del Condominio «Settefontane» costernati, partecipano al lutto della famiglia Varin per la perdita del loro caro

Carlo

RINGRAZIAMENTO

Franca Somigli Antonicelli

Il marito GIUSEPPE e la figlia DONATELLA, profondamente commossi, ringraziano tutti coloro che, con molteplici attestazioni d'affetto e di rimpianto, hanno voluto onorare la memoria della loro Cara.

Viva riconoscenza esprimono, in particolare, al medico dott. Giorgio Presca che, con alta competenza e assidua dedizione, Le ha prodigato amorevoli cure durante la lunga malattia.

Tutti i congiunti della famiglia FERE' ringraziano quanti resero l'ultimo saluto all'indimenticabile

Eugenio

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Anna Gerebizza ved. Sfecci

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Famiglie SFECCI, COSLOVICH, SABRINI

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa della nostra cara ed indimenticabile

Gabriella Busico

i genitori, la sorella ed il fratellino La ricordano a quanti Le vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata domani 26 corr. nella chiesa «Sacra Famiglia» di via Vasari alle ore 18.

24-5-1961 — 24-5-1974

Marcello Boschian

Lo ricorda

LA MOGLIE

Ieri ricorreva il XII anniversario della scomparsa di

Giuseppe Dell'Agnolo

La moglie e la figlia GIOVANNA Lo ricordano con immutato affetto a quanti Lo amarono e stimarono.

24 maggio 1974.

Oggi ricorre il VII anniversario della scomparsa di

Albino Rasman

La Sua ANNA Lo ricorda con immutato affetto e infinito rimpianto.

Avviso di gara

L'OPERA UNIVERSITARIA DI TRIESTE indice una gara a licitazione privata secondo la procedura della Legge 2 febbraio 1973, n. 14 — art. 1 - lettera b) — per la costruzione di una Casa dello Studente.
Scadenza dei termini di presentazione delle domande di invito: 10 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli - Venezia Giulia.

LINGUA inglese viva, grammatica ragionata, insegna diplomato università americana. Tel. 771169. 46254 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

CAGNETTA raf terrier manto tricolore smarritasi domenica Scodovacca, mancia e spese telefonando Trieste 93985. 46246 H

RINVENUTO cane giovane caccia collarina verde. Telefonare 414928 46218 H

SMARRITA borsetta donna colore marrone viale Ippodromo pregasi tel. 413737 - 794022. 46338 H

SMARRITA patente intestata Collinassi Mauro prego inviarla via Genova 13 presso Turchetto, telefono 60591. 46320 H

21 MAGGIO punta Olmi smarriti vera oro bianco 1966 anello pietra blu. Mancia. Telefonare 762404 46284 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI ammobiliato Severo 80, ammezzato, salotto cameretta cucina servizi. Visite: 11-12. Tel. 29151 pomeriggio. 46220 I

AFFITTASI appartamento sei stanze stanzetta e servizi riscaldamento autonomo metano casa signorile III piano ascensore zona giardino pubblico. Telefonare 796416 mattino. 24276 I

BOX auto cerco zona Buonarroti, Petrarca, Pietà, Palladio telefonare 791197. 46342 I

MONFALCONE affittasi magazzino con annesso ufficio servizi ampio piazzale. Telefonare 72839. 503 I

STADIO PRIMO INGRESSO V piano 2 camere salone doppi servizi terrazza ascensore centralnafta affittasi L. 120.000. ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 23982 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI in Trieste zona centrale negozio con vetrine minimo mq 150 possibilmente con retro o magazzini adiacente. SPI cassetta 18-T 30170 Mestre. 6455 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16 primo piano, casa specializzata nella lavorazione e vendita del persiano Swakara sud est e visoni canadesi, prezzi convenientissimi. Importazione diretta. Attenzione non vendiamo agnelli per persiani. 24320 M

CUCCIOLI pastore scozzese (Lassie) bellissimi con pedigrée vendonsi lire 100.000. Cassetta 17-F SPI Trieste. (24296 M)

FEMMINA pastore tedesco due mesi e mezzo L. 60.000 pedigree; tel. 722605 ore serali. 46182 M

OCCASIONE televisori revisionati da 20.000 con garanzia. Radio Elettronic, via Bramante 2, tel. 734220. 45029 M

PELLICCE — Settimana del persiano (ocelots - Peludas) — Persiano da Lire 300.000 in poi. Zampe nere, marrone da Lire 200.000 in poi. Altro vastissimo assortimento; taglie da 42 a 56. Prezzi straoccasione. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre n. 16 - III piano - Ascensore. 37 M

TUBI aria compressa diametri 50 e 100 millimetri completi di giunti «Victaulic», vendonsi. Tel. 37328. 24326 M

VENDESI compressore bistadio 150 litri, Ceccato. Pompa alternativa doppio effetto alta pressione per lavaggio. Ceccato, Maiolica 13, tel. 750327. 20196 M

VENDESI vestito da sposa taglia 46. Telefonare al 415191 Trieste. 45888 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi tappeti stanze letto pranzo mobili stile. Telef. 31428. 24423 N

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili giacenze ereditarie, telefonare 30358. 45927 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. LETTINI con materasso 15 mila; grandioso assortimento carrozzine passeggini seggioloni recenti materassini armadietti scale seggioline attaccapanni 12.000. Poltroneletto panchetteletto divanoletto brandine scarpiere reti metalliche comodine ammalati materassi molleggiati bellissimi salottiletto tinelli matrimoniali cucine prezzi bassissimi. Tarabocchia 6, telefono 793840. 46000 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

COMPERO oro gioielli monete massimi prezzi scambio con vasto assortimento oreficeria gioielleria argenteria. Gerbi, via delle Torri 2. 23825 O

MONETE da collezione acquisto a prezzi masimi, scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano. Telefono 69086. 20/1 O

ORO argento, acquisto, vendo, scambio, commercio preziosi. Corso Italia 28 primo piano. 23672 O

ORO ARGENTO acquistansi anche rottami massima valutazione secondo titolo e specie Darwil piazza S. Antonio Nuovo 4 I piano. 755060 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti d'oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi - Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 125 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

DI.BE.MA. - INGROSSO - DETTAGLIO - DOMICILIO: la Distribuzione Bevande Di Marca ricorda i suoi servizi. INGROSSO: per negozi - bar - farmacie. DETTAGLIO: tutto ciò che si beve, a ottimi prezzi per coloro che personalmente acquistano; con prezzi ancor più convenienti acquistando personalmente cartoni o gabbie dello stesso prodotto. DOMICILIO: prodotti consegnati a casa a prezzi aumentati del servizio. BOTTIGLIERIA DI.BE.MA. Via Commerciale 27; tel. 418762 Depositi e Sede via Pagliericci 2. Tel. 795043 740485. 24098 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

OLYMPIA Italiana S.p.A. REAN Via Campo Marzio 6 tel 30080 - 62807 macchine per ufficio CERCA RAPPRESENTANTI ZONA TRIESTE ottime prospettive di carriera. Telefonare per appuntamento.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco 20, tel. 796348. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità. Permutiamo usato per usato, aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 Berlina '72, GT Veloce 2000 '72, Alfetta '72, 1750 Berlina '71, 1750 GT Veloce '71, 1600 Super '71, 1300 TI '70 1.3.74, GT Junior '68, Alfasud '73 '72. FIAT 126 '73, 850 Special '70, 128 Berlina 4 porte '70, 128 Rally '71. AUTOBIANCHI A 112 Elegant '74, Primula 65 C 3 porte '69. INNOCENTI Mini Minor MK 3 '71. NSU TT 1000 '70. RENAULT T6 '70. BMW 1600 '68. KAWASAKI Mach III 500 '73. VISITATECI! 24054 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER MATRA SUNBEAM PADOVAN - DE CARLI, V.le R. SANZIO 13. Vetture nuove pronta consegna, auto revisionate con garanzia: AR 1300 GTJ '69, Fiat 500 '67, 850, 1100 R, 128 '73 '69, 124, NSU 4 L '69, 1000 '70, Daf '65, Simca 1000 '69 '72, 1100 dal '69 al '72, 1301 dal '69 al '73, Chrysler 180. Aperto festivi. 24305 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER, SUNBEAM, MATRA, SIMCA, DUPLICA VIALE IPPODROMO 2 PRONTA CONSEGNA 28 VERSIONI VETTURE NUOVE. ASSORTIMENTO VETTURE OCCASIONE. FIAT 124 special, 128, 850 special, 500, 1100 R, 1500 C, 850 normale. SIMCA 1000 GLS 68-69-70, 1000 special 71, 1100 GLS, 1300 68, 1501 69-70, 1301 special 72-73. CHRYSLER 160, 180 automatica. AUTOBIANCHI A 112, Primula 69. ALFA Giulia 1300, 1600 GT. OPEL Kadett, Rekord. CITROEN ID 1970. NSU 68-70. FULVIA 70. FORD Taunus. APERTO GIORNI FESTIVI. 57 Q

A.A.A.A.A. LAVERDA: le nuovissime ed entusiasmanti Caravan della «Serie blu» sono esposte dalla Dinoconti - Coroneo 33 - sulla strada di Opicina, a 1000 metri dalla curva Faccanoni. Visitateci, ampio parcheggio e rimessaggio. 53 Q

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41 (via Pietà). NSU Prinz '70; Fiat 500 L '71 '69 '68, 128 2 porte '72, 124 '68, 1100 R, 1300; Opel Kadett L '70; Manta '72; Taunus 1300 '71; Escort '70; Giulia 1300 TI '69 '66; Simca 1000 '71 '65; Fulvia Coupé 1300 '70; Mini MK 2 '69. Permute rateazioni. 24148 Q

A.A. MERCEDES 250 automatica benzina, come nuova vendesi. Tel. 751155. 24320 Q

A.A. 128 Moretti pronta consegna, A 112 '73, A 111 '72, 500 '67 '70, 850 Coupé '68, 850 '66, '68, 124 '67, 125 '68, 124 Coupé '68, Simca 1100 '70, Alfa 2000 '72, Citroën DS '71, 750 '66 '68. Autosalone Trieste, via Giulia 10. 24355 Q

A-1 è il marchio di garanzia su tutti i veicoli usati della nuova concessionaria Ford via Baiamonti 60. Possibilità di permute usato per usato e facilitazioni di pagamento. 114 Q

AL NUOVO mercato dell'usato Peugeot c'è la tua vettura: Fiat 124 normale '68, Fiat 125 Special '69 '70, 125 '68, 850 Sport Coupé '71, Fiat 127 '72, A 112 Abarth '72, 850 Special '68, Alfa Romeo 1300 Junior '70, 1300 Super '72, 1300 TI '67, Super '68, Opel Kadett '70, Renault 16 TS '70 '72, VW 1200 '64. Modelli gamma Peugeot usati con garanzia e nuovi a pronta consegna. Aperto feriali e sabato 8-12 15-18. 46154 Q

ALFA Romeo 2000 berlina con impianto a gas vendesi Amar via Bosco 6. Tel. 741946. 46312 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13. Permuto rateizzo. Fiat 124 Spider '73, 125 S '69, 128 '73, Coupé '72, 124 S '71, 127 '71, 850 S, Coupé '66, 500 F, Mini '70 '68, Capri '71, Simca 1300 S '72, Fulvia Coupé '66. 24212 Q

CARBURATORI collettori 124 sport come nuovi vendonsi, tel. 418780. 75502 Q

CONTRATTO Fiat 127 cedo. Vettura arrivata, pronta consegna. Telefonare 729320.

ESPOSIZIONE e vendita «LANCIA E AUTOBIANCHI», di Adriano FIEGL, strada di Fiume, 19 - tel. 766880, occasioni: 500 L, 850, 1100 R, 124, 128 124 coupé, 124 special, 125, 125 special, Giulia 1300 super, 1750 GTV, 2000 berlina, Fulvia coupé, A 112, A 111, Primula berlina e coupé. Permute, facilitazioni, aperto festivi. 46038 Q

MERCURY 50 HP '73, 20 ore, importato, privo libretto, in visione presso custode Società triestina della vela. Prezzo interessante. 46216 Q

MOTOSCAFO Cranchi Rally 490 Evinrude Lark 50 HP completo carrello Ellebi 570 come nuovo vendesi. Visibile 9-12, Carpison 9. 46098 Q

OCCASIONE vendesi roulotte nuova presso Concessionaria Peugeot, via Flavia. 46154 Q

PRIVATO vende a privato Alfa 2000 berlina 1972, chilometri 14 mila effettivi. Rara occasione. Telefonare 0481 - 99450. 500 Q

PRIVATO vende Mini MK 3 '70. Tel. 795288 726989. 46324 Q

VENDO Mini '66. Tel. 815778.

VENDO gru DALBE 12/15, kg. 400, L. 1.200.000 Telefonare 76060 Turriaco 103 Q

1100 R unico proprietario buone condizioni vendesi. Petronio 10 autofficina. 24324 Q

124 buone condizioni vendesi. Petronio 10 autofficina. 24324 Q

128 familiare '70 unico proprietario, buone condizioni vendesi Petronio 10 autofficina.

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo tutte categorie alle condizioni più amichevoli massima riservatezza. Telefonare 29258 45192 R

A. «QUADRI d'autore» autentici per investimento. Gemellaro, corso Italia 9 E-H. 21378 R

ABBIGLIAMENTO - merceria vendesi 1.000.000; altro zona Garibaldi 3.000.000; altro 7 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 45962 R

AFFARONE negozio elettricità televisori bene avviato vasta licenza vendesi Agenzia Pascoli 25. 24250 R

BAR centrale superalcoolico posteggio vendesi; altro nuovo ottima posizione 15.000.000 vendesi; altro analcoolico avviato 6.500.000 vende Agenzia Gentile, Toro 8. 45962 R

CEDO buona macelleria in rione d'immediato sviluppo. Tel. 60437 - 794162 in qualsiasi ora. 24441 R

FRUTTA-VERDURA vasto rione 3.500.000; altro 3.000.000 vende Agenzia Gentile, Toro 8. 45962 R

IMPORTANTE bar centrale eventualmente anche condominio vendesi facilitando. Telefonare lavorativo 68424. 46174 R

NEGOZIO centralissimo elettrodomestici radio-TV lampadari avviatissimo con vasta licenza cedesi causa trasferimento, offerte con n. telefonico a Cassetta 1 R SPI Trieste. (48112 R)

NEGOZIO ALIMENTARI AVVIATISSIMO occasione cedesi causa malattia. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 23982 R

RISTORANTE centralissimo avviato vendesi per ritiro. Agenzia Gentile, Toro 8. 45962 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. FABIO Severo 50 - Monte Cengio (pressi Coroneo) alloggi signorili ogni comfort. Prenotazioni e vendite dirette impresa «Trieste centro» via Falchi 2. Telefono 794717. 24433 S

A. ACIT. COSTRUZIONE palazzina signorile zona residenziale appartamenti in parco alberato 2-3 stanze, doppi servizi ampie terrazze soleggiate garage. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 45814/2 S

A. ACIT. PRENOTANSI appartamenti S. GIOVANNI (alta) varie grandezze tutti confort. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 45814/3 S

A. ACIT. VILLA BARCOLA da restaurare 900 mq giardino. Vendesi S. Lazzaro 3, telefono 68810. 45816/2 S

A. ACIT. STRADA FRIULI. Vendonsi appartamenti soggiorno due stanze stanzetta cucina mansarda. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 45816/1 S

ACQUISTASI box auto zona Commerciale, Scorcola, via Udine. Tel. 420789. 46310 S

A DUINO inizio costruzione palazzina sul mare vendonsi appartamenti varia grandezza. Telefonare 208251. 501 S

A.I. CARPINETO. Bellissimo V piano 2 camere saloncino cucina bagno cantina ascensore centralnafta 21.000.000 trattabili. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 23984 S

A.I. FLAVIA SEMINUOVO PRONTINGRESSO camera soggiorno cucinino bagno centralnafta 14.000.000. BAIAMONTI SEMINUOVO LIBERO camera cucina bagno centralnafta 11.000.000 vendesi. ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 23984 S

A.I OPICINA ULTIMO PIANO LUSSUOSO mq 200 4 camere SALONE GRANDE IN MANSARDA doppi servizi ogni comfort ESPERIA. Imbriani 8, tel. 29235. 23984 S

A.I. PRONTINGRESSO LUSSUOSI 2 minuti dal CENTRO PARCO 160 e 200 mq tutti i comforts moderni 3-4 camere salone box auto e cantina MUTUI GIA' ACCORDATI. VENDITE DIRETTE. ESPERIA, Imbriani 8. 23984 S

A.I. VILLA BARCOLA 3 camere camerino 3 saloni servizi terrazze vista mare garage 2 macchine vendesi libera ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 23982 S

A MONFALCONE vendesi casa con corte tre negozi più appartamento mq 120. Telefonare 0481 - 73060. 146 S

APPARTAMENTI condominiali vende Imprese diverse misure prossima consegna. Attico 4 stanze doppi servizi; appartamento con mansarda. Rivolgersi ufficio Impresa Manzoni 19-2. 46142 S

CERVIGNANO vendo zona residenziale terreno mq 1600 buona incidenza edificabilità Cassetta 4 F SPI Trieste. (2843 S)

CONDOMINIO Stella - 12 alloggi - nuova costruzione vendesi Romans. Telefonare 90035.

GRADO vendonsi appartamenti e negozi con ubicazione in centro, Città Giardino e Pineta. Per informazioni rivolgersi all'Agenzia Adriatica, via Parini 3, Grado. Telefonare (0431) 81345 - 80733 compresi i giorni festivi. 199 S

GRADO pineta vendonsi bellissimi appartamenti in zona villini, Agenzia d'affari M. Itten, viale del Capricorno 33. Pineta. Tel. 0431 - 81151. 24312 S

FORNI di Sopra centro residenziale Augusto posizione panoramica costruendi appartamenti vendonsi. Geom. Marin, tel. 0431-71684. 6490 S

PRIVATO vende appartamento libero 2 camere cucina bagno riscaldamento ripostiglio cantine. Tel. 742114. 46294 S

TERRENO costruibile vendesi mq 2360 paraggi stazione di Muggia, inintermediari. Telefonare 726889. 24391 S

VENDO stabile Trieste zona S. Vito. Telefonare 90033 Gorizia ore pasti. 505 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

CORVARA affittasi ammobiliato 6 letti tutti conforts luglio agosto settembre. Tel. 224307. 46248 T

GRADO nuovo villaggio residence Punta Spin tennis, minigolf, piscine, centro commerciale propria spiaggia, bungalows ancora disponibili luglio agosto. Scrivere Grado C.P. 19. Tel. 0431 - 80732. 6457 T

GRADO Pineta affittasi appartamento cinque posti letto. Per informazioni telefonare 73417 Monfalcone. 147 T

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi. Informazioni Pelliccerie 6 Udine; mercoledì sabato pomeriggio domenica mattina. 5089 U